LUNEDÌ 19 GIUGNO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N° 24 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 30619

GNN GEDI NEWS NETWORK

LE POSIZIONI DEL CREMLINO

«I gay sono malati mentali» La nuova crociata di Putin

ZAFESOVA / PAG.14



L'INCIDENTE OLTRECONFINE

Bambino di tre anni annega nella piscina di casa a Pola

CUSMA / PAG. 16





La fuga dei medici

RUSSO, MONTICELLI, RIGATELLI / ALLE PAG. 2 E 3

CRONACA

Speleologo colpito in testa da un masso dentro una grotta

SARTI / A PAG. 31



Il recupero del ferito

Addio a Franco Balbi una vita dedicata all'arte della fotografia

SALVINI / A PAG. 25

Il mito di Elvis Presley rivive nella casa-museo del fan Orlando

SELENI / A PAG. 22



Orlando Rutigliano tra i cimeli

Via il verde incolto nel cuore di Crosada In arrivo un nuovo hotel

BRUSAFERRO / A PAG. 18

POLITICA

LA GIUSTIZIA

Nordio irritato dalla linea Meloni Asse Fi-Terzo polo

Il giorno dopo l'ultimo scontro tra ministro della Giustizia e associazione magistrati, trionfa il silenzio. Come se tutti avessero paura di esporsi. **GRIGNETTI E LOMBARDO** / A PAG. 5

LA POLEMICA

Conte difende le parole di Grillo «Attacchi ridicoli»

Brigate, passamontagna e dimissioni. Il romanzo d'inizio estate porta la firma di Beppe Grillo. Conte lo difende. **BRAVETTI** / A PAG. 4

FONDI INTERREG

Trecento milioni per i progetti senza confini

Dai droni sottomarini alla prevenzione degli incendi Le collaborazioni avviate da Italia, Slovenia e Croazia

Una collaborazione Italia-Croazia per l'impiego di nuove tecnologie, come i droni sottomarini, a supporto di una gestione sostenibile del mare e della economia che vi è connessa. Un'altra - fra Italia e Slovenia - per la prevenzione degli incendi in Carso e la ricrescita di essenze boschive locali. E ancora, cooperazioni per la promozione del territorio e dei prodotti tipici, per lo sviluppo della mobilità sostenibile, per la salvaguardia delle attività tradizionali. Sono decine i progetti Interreg in corso, in collaborazione con Slovenia e Croazia, che coinvolgono il Fvg. Una partita che vale, complessivamente, circa 300 milioni. **BASSO** / ALLE PAG. 10 E 11

MATURITÀ 2023

«La nostra notte prima degli esami»



COLONI / ALLE PAG. 10 E 11

CICLISMO

Giro Next Gen Maglia rosa danese



/ A PAG. 35

Le incognite del Pnrr

Ospedali la grande fuga

Almeno 10mila camici bianchi pronti a lasciare o a ridurre le ore di lavoro
I sindacati minacciano sciopero: «Siamo allo stremo». E il contratto è scaduto



I Pronto soccorso sono i reparti più in sofferenza. Liste d'attesa degli esami troppo lunghe

5mila
I medici ospedalieri che negli ultimi 6 mesi si sono informati sulle dimissioni

300
Le ore di lavoro extra che in media i medici accumulano e non vengono remunerate

78,83%
I posti non assegnati nelle specializzazioni in virologia, sono il 61% in medicina d'urgenza

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Nel 2020, anno primo della pandemia, erano un fenomeno irrilevante. Poi nel 2021 se ne sono contati duemila, saliti a 2.870 l'anno successivo. Ma ora si rischia l'emorragia, una fuga dall'Egitto di dimensioni bibliche. Perché stanchi di turni massacranti, demoralizzati dall'assenza di prospettive di carriera, visto che con il taglio di 30mila posti letto in dieci anni sono sfumati anche migliaia di posti da Primario, arrabbiati per le buste paga più basse d'Europa, sono 5mila i medici ospedalieri che negli ultimi sei mesi hanno chiesto al loro sindacato più rappresentativo, l'Anaao, informazioni per fare armi e bagagli dicendo addio alla sanità pubblica.

Sono 3 mila i posti in più a Medicina «Ma così si rischia un imbuto formativo»

Una parte per andarsene all'estero, altri per lavorare privatamente, un'altra fetta per ritirarsi anticipatamente in pensione. Come se non bastasse altrettanti hanno alzato il telefono per farsi fare dallo stesso sindacato un po' di conti su quanto perderebbero non lavorando più in esclusiva per l'Ssn, ma acquisendo piena libertà di lavorare privatamente "a studio". In tutto 10mila camici bianchi pronti a lasciare del tutto il lavoro in corsia o a ridurre le presenze.

A riferirci i numeri di questo malessere montante è Pierino Di Silverio, segretario nazionale dell'Anaao. «Dalle chiamate che riceviamo in continuazione abbiamo la chiara percezione che meno si sta in ospedale e meglio ci si sente. E chi può se ne va».

Il 15 giugno i medici ospedalieri hanno manifestato un po' in tutta Italia contro le condizioni precarie di lavoro e le difficoltà nell'erogare livelli accettabili di assistenza, come dimostrano liste d'attesa e caos dei pronto soccorso. «La sanità pubblica è allo stremo – prosegue Di Silverio - da questo momento o si agisce in fretta o noi siamo pronti a tutto pur di impedire la disgregazione del servizio sanitario nazionale. Se arriveremo allo sciopero non sarà di un giorno, così come di sicuro non sarà l'unico strumento estremo che useremo, non escluse le dimissioni di massa». Alle quali in tanti stanno già pensando senza aspettare le indicazioni sindacali. Tanto più se la trattativa per il rinnovo di un contratto 2019-21 già scaduto non prenderà un'altra piega rispetto a quella che attualmente promette un aumento medio del 4%, che è la metà del salario già corroso dall'inflazione.

I camici bianchi però non rivendicano soltanto soldi ma condizioni migliori di lavoro, visto che ognuno di loro accumula in media 300 ore di lavoro extra che non vengono né pagate e nemmeno recuperate. I sindacati di categoria chiedono poi che le aziende sanitarie e ospedaliere smettano di utilizzare i soldi dei cosiddetti "fondi di posizione" per la carriere e quelli "di risultato" per pagare gli straordinari. «Che in pratica ci vengono remunerati con i nostri stessi soldi», chiosa il segretario dell'Anaao. Che insieme alle altre sigle di categoria si prepara alla serrata a settembre se dal Governo non arriveranno risposte concrete alle loro richieste.

Intanto però c'è da capire se i reparti dei nostri ospedali questa estate chiuderanno per ferie, visto che tra carenze di organico e fuga dal servizio pubblico non sarà facile sostituire chi per contratto ha diritto ad almeno 15 giorni di vacanze da prendere quando si vuole. Ossia, come pressoché tutti chiedono, a luglio ed agosto. E le difficoltà maggiori si incontreranno proprio nella medicina di emergenza e urgenza, nelle sale operatorie dove scarseggiano gli anestesisti, nei reparti di infettivologia e, in generale, per tutte quelle specialità mediche dove si lavora quasi esclusivamente per il pubblico perché c'è poca richiesta di visite private. Che sia così lo mostrano i numeri dell'altra grande fuga: quella dei giovani dalle specializzazioni meno remunerative. Da un lato infatti è rimasto scoperto solo lo 0,4% dei posti nella dermatologia, gettonatissima nel privato. E altrettanto dicasi della chirurgia plastica, dove appena il 2,32% delle borse di studio non è stato assegnato. Dall'altro invece il 78,3% dei posti in virologia e microbiologia sono rimasti senza giovani aspiranti specialisti, che nonostante le virostar hanno preferito settori dove le visite a studio sono più richieste. Non assegnate anche il 61% delle borse di studio in medicina di emergenza e urgenza, quelle che spalancherebbero poi le porte dei pronto soccorso, una volta considerati palestra indispensabile alla carriera, oggi equiparati solo a un inferno dal quale fuggire.

Ora i ministri della Salute e dell'Università, Schillaci e Bernini, si apprestano ad accogliere 3mila aspiranti medici in più nelle Facoltà di medici-

L'ANALISI

Filippo Anelli

«Turni abnormi e stipendi bassi bisogna investire il 9% del Pil»

Il presidente dell'Ordine dei medici: «Il servizio pubblico va reso più attrattivo»

Luca Monticelli / ROMA

«Così non si può andare avanti, servono le risorse». Filippo Anelli, presidente nazionale degli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri, va al nocciolo del problema: «La priorità è affrontare la carenza di personale, senza i professionisti è difficile immaginare un servizio sanitario nazionale. Bisogna investire più del 9% del Pil come fanno in Francia e in Germania, noi invece nel 2024 scenderemo al 6,3%».

I medici vanno pagati di più?

«Certo, fanno turni abnormi e per questo scappano nel privato. Siamo i peggio pagati in Europa. I professionisti non sono i nemici del sistema, sono coloro che possono risolvere i problemi. Oggi, incredibilmente, molte Regioni fanno la guerra ai medici».

Perché nemici? A cosa si riferisce?

«Le Regioni vogliono una limitazione della loro autonomia e li ritengono responsabili dell'aumento della spesa farmaceutica. Per non parlare dei medici di famiglia, costretti ad avere 1.200 pazienti, in alcune regioni arrivano addirittura a 1.300-1.500».

È questa la ragione della fuga nel privato?

«Nel privato i turni sono più umani, il medico è considerato tale, le sue scelte non sono messe in discussione, si lavora meglio in team e si è in numero sufficiente per fare ognuno il proprio lavoro».

Il Servizio sanitario nazionale rischia di saltare?

«Le preoccupazioni sono molto forti, le abbiamo espresse da tempo. Occorre rendere più attrattivo il sistema, perché in realtà i medici in Italia ci sono, i numeri ci dicono che noi abbiamo 4 medici ogni mille abitanti, in Europa ce ne sono mediamente 3,8, negli Stati Uniti 3,5. I medici ci sono ma preferiscono andare altrove: all'estero, nei privati e facendo i gettonisti. Così diventa difficile reggere la richiesta di salute del 40% degli italiani che sono soggetti cronici».



Qual è il problema dei "gettonisti"?

«Molti medici lasciano il sistema perché non ce la fanno più, così gli ospedali si trovano senza personale e devono chiamare i sanitari in libera professione per coprire i turni».

> I medici ci sono, ne abbiamo 4 ogni mille abitanti e in Europa la media è 3,8, ma vanno altrove
>
> Le risorse del piano vanno a strutture e infrastrutture tecnologiche ma non ai dottori

Il governo non era già intervenuto per limitare questo fenomeno?

«Ci ha provato con una misura di un decreto che durante il passaggio parlamentare è stata modificata. Si sono resi conto che senza i gettonisti la sanità chiude».

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede 15 miliardi per la sanità, non bastano questi soldi?

«Il governo Draghi ha fatto un'operazione importante di sostegno, queste risorse però sono destinate a strutture e infrastrutture, anche quelle di carattere tecnologico e digitale, ma non per i

Le incognite del Pnrr

na. «Ma così passeremo solo da un imbuto formativo o ad uno lavorativo perché con l'aumento delle borse di studio che già c'è stato di medici tra qualche anno ne avremo a sufficienza. Il problema è invece rendere più attrattive quelle specialità mediche oggi snobbate dai giovani», afferma Di Silverio.

Per i medici del pronto soccorso Schillaci qualche soldo in più sotto forma di incentivi economici è riuscito a rastrellarlo. Trovarli anche per gli altri medici in fuga sarà un'impresa. —

dottori. È giusto innovare e cambiare le apparecchiature, ma il problema vero è la carenza dei professionisti e questo è dovuto a una serie di errori clamorosi fatti in passato. Noi avevamo lanciato l'allarme sulla "gobba pensionistica" tra il 2021 e il 2027, quando andrà in pensione il 40% in più dei medici che normalmente escono dal mondo del lavoro. Ma non si è cambiato nulla. Oggi, per correre ai ripari si devono aumentare le borse di specializzazione come ha fatto l'ex ministro Roberto Speranza e incrementare gli accessi alle facoltà di Medicina come ha fatto questo governo. Gli effetti però si avranno tra i 5 e gli 11 anni».

E allora che fare?

«Lo ribadisco: rendere attrattivo il sistema, avere il coraggio di investire. Il ministro della Salute Orazio Schillaci l'ha detto, bisogna ascoltarlo».

Il Pnrr punta sulle case di comunità, maxi ambulatori dove i cittadini possono trovare i servizi di primo livello, cosa ne pensa?

«Il finanziamento è stato di un miliardo e duecento milioni, con questi soldi non si fa nemmeno mezzo rinnovo contrattuale». —

L'INTERVISTA

Nino Cartabellotta

«La sanità pubblica rischia il caos così finiamo nelle mani dei privati»

Il presidente della Fondazione Gimbe: «Vanno cercate le risorse per il personale e trovato un compromesso con i medici di base. Servono nuove regole per le regioni»

FRANCESCO RIGATELLI

«Senza l'intervento del governo rischiamo di trovarci con gli ospedali rinnovati, ma con il sistema territoriale nel caos e sempre più in mano ai privati». Nino Cartabellotta, medico e presidente della Fondazione Gimbe di Bologna, analizza il ritardo sul Pnrr per la sanità.

Che idea si è fatto di questa lentezza?

«Un elemento sottovalutato a cavallo tra i due governi è che il sistema sanitario aveva già delle criticità importanti poi messe a nudo dalla pandemia. La riorganizzazione territoriale, tra gli obiettivi del Pnrr, non può non tenere conto di carenze precedenti, come la quantità di personale e la differenza tra regioni. I primi due anni del Pnrr sono stati responsabilità dello Stato. Ora siamo nella fase di messa a terra dove a seconda delle regioni si verificano dei problemi. Un obiettivo per esempio è la telemedicina per un milione e mezzo di cittadini entro il 2026. Nel 2019 erano 700mila per cui ce la si può fare, ma in Emilia Romagna ne mancano il 17%, in Veneto e Lazio circa il 20%, mentre in Lazio, Calabria e Campania sono molto indietro».

Altre cause del ritardo?

«Sedici regioni si sono affidate a Invitalia per le gare d'appalto, mentre cinque vanno per conto loro e si trovano in difficoltà. Poi il governo Meloni ha messo in discussione alcuni punti, come le case di comunità».

Ci sono i soldi per realizzarle, ma non la volontà politica?

«In alcune regioni sono a rischio, in particolare al Sud».

Eppure gran parte dei finanziamenti dovrebbe andare lì.

«Il Pnrr sulla sanità dà 7 miliardi per la riorganizzazione territoriale, tra cui case di comunità, ospedali di comunità, telemedicina e assistenza domiciliare, e 8 miliardi per la tecnologizzazione degli ospedali».

Sulle case di comunità si è registrata anche la resistenza dei medici di base?

«È uno degli scogli. Si era pensato di farli diventare dipendenti del sistema sanitario o di impiegarli per la metà del tempo in quelle strutture, ma si sono opposti. Al momento le case di comunità sono presenti in una minoranza della città italiane».

Qual è l'alternativa?

«Sono strutture complicate da realizzare per vari motivi ed è possibile che alla fine si permetta ad ogni regione di fare quel che preferisce. Dove le strutture territoriali funzionano continueranno a operare, mentre altrove no».



GLI APPALTI
Sedici regioni si sono affidate a Invitalia, cinque fanno da sole e sono in difficoltà

GLI OPERATORI
Vanno rimotivati perché se restano scoraggiati si danneggia tutto il sistema

GLI OBIETTIVI
Va programmato un aumento della spesa sanitaria di 12 miliardi annui

IL BILANCIO DEI PROGETTI

Confronto tra strutture di prossimità da realizzare e già disponibili

	Numero di Case della comunità Target regionale	Case della salute attive nel 2020	Differenza
Piemonte	82	71	11
Valle d'Aosta	2	0	2
Lombardia	187	0	187
PA Bolzano	10	0	10
PA Trento	10	0	10
Veneto	91	77	14
Friuli V. G.	23	0	23
Liguria	30	4	26
Emilia-Romagna	84	124	-40
Toscana	70	76	-6
Umbria	17	8	9
Marche	29	21	8
Lazio	107	22	85
Abruzzo	40	n.d.	n.d.
Molise	9	6	3
Campania	169	0	169
Puglia	120	0	120
Basilicata	17	1	16
Calabria	57	13	44
Sicilia	146	55	91
Sardegna	50	15	35
TOTALE	1.350	493	857

Fonte: Decreto del Ministro della Salute del 20 gennaio 2022; Camera dei Deputati, Servizio studi Affari sociali

Withub

Un favore ai privati in tante regioni?

«Certamente ci sono molti interessi in gioco, anche perché l'offerta territoriale è sempre più in mano ai privati».

E i 7 miliardi destinati alle case di comunità che fine faranno?

«L'aumento delle materie prime potrebbe portare a spenderli, anche se non si sa con quali risultati e se ci sarà il personale necessario».

E gli 8 miliardi per la tecnologizzazione degli ospedali?

«È più semplice spenderli perché le strutture ci sono e basta infilarci dentro i macchinari».

Dunque gli ospedali verranno rinnovati mentre il territorio resterà nel caos?

«Sostanzialmente sì, a meno di un intervento del governo».

Cosa bisognerebbe fare?

«Investire sul personale territoriale, supportare le regioni in difficoltà, riformare la situazione dei medici di base, altrimenti sarà solo un lifting costoso di un sistema che non si dice di voler privatizzare ma che diventa sempre più privato nei fatti».

Il sistema sanitario pubblico è sempre più costoso e meno efficiente?

«Purtroppo sì, e la prima ragione è che si è disinvestito sul capitale umano».

Si è disinvestito, ma la spesa aumenta di continuo?

«Giusto che aumenti: in Ue siamo i primi tra i Paesi poveri perché gli altri investono di più».

Dovremmo farlo anche noi?

«Certo, almeno 12 miliardi all'anno. Servirebbe un rilancio programmato per arrivarci».

Il sistema va reso anche più efficiente?

«Sì, bisogna puntare innanzitutto sul personale da rimotivare, e poi ci sono sprechi, disorganizzazione, esami e farmaci inutili. E va digitalizzato tutto».

E il privato va regolato?

«Servono nuove regole nazionali, mentre ora ogni regione può mettere il tetto di finanziamento al privato dove vuole. Questo tra l'altro spinge molti medici pagati poco a portarsi i pazienti nel privato».

I medici dovrebbero scegliere se lavorare nel pubblico o nel privato?

«La riforma Bindi lo proponeva, poi non se ne fece nulla. Oggi probabilmente è una divisione superata, ma una regolamentazione di qualche tipo sarebbe utile e dovrebbe passare anche da stipendi adeguati al ruolo professionale».

Fatti cento i problemi della sanità quanto pesa la mancanza di personale?

«Oltre il 50% sia come quantità sia come qualità. Avere professionisti demotivati danneggia tutto il sistema. Molti se ne vanno per i turni esagerati, il calo della sicurezza, la mancanza di tempo per i corsi di aggiornamento e le ferie, la pochezza degli scatti di carriera e le crescenti aggressioni».

Può essere utile un patto Schillaci- Speranza per la sanità?

«Tutti devono convincersi che il sistema sanitario può essere un fattore di sviluppo: il benessere della popolazione è un investimento e non un costo».

Il governo attuale vanta di aver messo 4 miliardi…

«Sì e speriamo diventino 8 l'anno prossimo per recuperare. Monti tagliò per risanare la finanza pubblica, Letta, Renzi e Gentiloni pure, Speranza ha investito per la pandemia ma senza rilanciare il sistema».

Cosa consiglia a Schillaci?

«Di cercare risorse per il personale, persistere nell'assistenza territoriale trovando un compromesso con i medici di base, e adoperarsi perché le regioni riducano gli sprechi e vengano monitorate in modo efficiente». —

SI PARLERÀ DEL FONDO NAZIONALE

Domani i sindacati da Schillaci E la Cgil prepara la piazza di sabato

Riparte il confronto tra governo e sindacati dopo l'incontro di fine maggio a Palazzo Chigi: quattro i tavoli specifici, dall'industria alla sanità, dalla sicurezza sul lavoro alle pensioni, con l'obiettivo, per i sindacati, di entrare nel merito e ottenere risposte concrete. In particolare, è in calendario domani l'incontro del ministro della Sanità Orazio Schillaci con Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Confsal per affrontare il nodo dei contratti del settore, pubblici e privati, e del Fondo sanitario nazionale.

Ma proprio sul tema sanità la Cgil, assieme a un'ampia rete di associazioni laiche e cattoliche, sarà in piazza sabato prossimo a Roma per chiedere il rilancio del Servizio sanitario nazionale. Oggi invece Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Fismic e Usb sono attesi al Mimit per l'incontro con il ministro Adolfo Urso sui dossier industriali, tre i temi nello specifico: automotive, elettrodomestico, siderurgia e in particolare l'ex Ilva. A seguire nell'agenda degli appuntamenti, gli incontri con la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone giovedì sulla sicurezza sul lavoro, lunedì 26 sulle pensioni. Un confronto atteso da tempo per definire una riforma che superi la legge Fornero. —

Lo scontro politico

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

Brigate, passamontagna e dimissioni. Il romanzo d'inizio estate porta la firma di Beppe Grillo. Il fondatore dei 5 stelle è al centro delle polemiche per le parole pronunciate alla manifestazione romana di sabato. L'ex comico non fa un passo indietro, insiste e posta su Instagram la foto di un uomo col passamontagna.

Giuseppe Conte e il Movimento sono con lui, convinti che gli attacchi violenti del centrodestra dimostrano che la piazza è stata un successo e quello che non va giù alla maggioranza sono le critiche sull'Ucraina. Davide Casaleggio la legge così: «Il registro di Grillo è quello. Oggi Conte è in enorme difficoltà politica e hanno chiamato Grillo in soccorso».

La valanga, intanto, investe il Pd. L'ex assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato, si dimette in dissenso con la politica di Elly Schlein, accusata di flirtare troppo con l'ex premier. La Lega provoca: «Da che parte sta la segretaria del Pd?». FdI affonda: «Grillo scherza con il fuoco».

Le «brigate di cittadinanza» di sabato prendono forma ieri, su Instagram. «Brigata "Riparazione panchine"», scrive Grillo postando la foto di un uomo che indossa una maglietta con il logo del Movimento e un passamontagna nero. Tra le mani un foglio: «Brigata di cittadinanza, reparto d'assalto». Più degli attacchi del centrodestra, fanno rumore le dimissioni di D'Amato, che lascia l'assemblea nazionale del Pd, criticando Schlein. «Brigate e passamontagna anche no – scrive l'ex assessore alla Sanità della giunta Zingaretti, candidato del centrosinistra alle ultime elezioni nel Lazio – è stato un errore politico partecipare alla manifestazione dei 5 stelle, non mi ritrovo in questa linea politica. Continuo a lavorare per una alternativa ai sovranisti e ai populisti».

Casaleggio, piuttosto, ci legge uno scontro nel campo largo: «Pd e M5s hanno un problema: nessuno dei due vuole fare il fratello minore. E dall'altra parte Conte vuole fare il fratello maggiore». L'ex premier contrattacca con un lungo post su Facebook. Parla di «strumentalizzazione» di una singola frase «estrapolata dal suo contesto» e «criminalizzata perché, accarezzando il gusto del paradosso, incitava i presenti a indossare il "passamontagna" per compiere non già azioni violente, bensì azioni pacifiche e utili per la propria comunità. E così un omaggio al lavoro socialmente utile di tanti cittadini attivi» ha «originato un ridicolo coro di indignazione.

Il leader M5s reagisce agli attacchi di lega e centristi. L'ex assessore D'Amato molla il Pd: «Passamontagna, anche no»

Conte: «Grillo strumentalizzato Ridicolo il coro di indignazione»

GUIDO CROSETTO
MINISTRO DELLA DIFESA
E PARLAMENTARE DI FDI

Grillo era scomparso dai radar. Di nulla gli importa. Ma deve guadagnarsi il vitalizio

ALESSIO D'AMATO
CONSIGLIERE REGIONALE PD
EX CANDIDATO GOVERNATORE

Un errore politico prender parte alla manifestazione 5s, non è la mia linea



La foto postata da Beppe Grillo di un uomo con un passamontagna e un cartello con la scritta sulla "Brigata di cittadinanza"

In questo coro si distinguono anche gli esponenti della falsa opposizione. Ma cosa pensano, di intimorirci? O forse mirano a coprire con questi giochetti il grido che si è levato oggi dalla piazza romana? Non ci riusciranno». La maggioranza, però, accerchia Grillo. Augusta Montaruli, vice capogruppo di FdI alla Camera, parla di «una parabola da comico a joker». Per il ministro Guido Crosetto Grillo «era scomparso, fuori dai radar. Ha poco da dire e di nulla gli importa. Ma deve guadagnarsi il "vitalizio" di partito». Mentre il ministro Roberto Calderoli, di fronte al post di ieri, osserva: «Perseverare nei propri errori è diabolico. da irresponsabile».

La Lega guarda alla segretaria del Pd: «Che dice Schlein?», domandano i capigruppo in Parlamento Riccardo Molinari e Massimiliano Romeo. Non sta a lei «rispondere delle parole di Grillo», la difende l'europarlamentare Brando Benifei. Una «polemica disonesta e surreale», la definisce l'ex presidente della Camera Roberto Fico. —

Il blitz del comico, le critiche interne e le uscite dal Partito democratico
La segretaria: «Pronti a mobilitarci sui territori, tante iniziative»

Schlein oggi affronta la Direzione Boccia: «Basta polemiche sterili»

IL RETROSCENA

Carlo Bertini / ROMA


La segretaria del Pd Elly Schlein Convocata per oggi la direzione del partito

Elly Schlein non si cura delle polemiche sollevate dopo il caso Grillo e tira dritto senza curarsi delle voci critiche fuori e dentro il partito per un presunto asse con i 5stelle. «Da domani, il Pd si mobilita sui territori e con i territori»: questo il modo scelto per uscire dall'angolo. Per evitare di farsi friggere come gli altri leader, Schlein tenta il rilancio con un'agenda fitta di iniziative, da condurre sia in parlamento che nel paese. «Su sanità, casa, lavoro e clima dobbiamo organizzare una serie di mobilitazioni», dirà oggi in Direzione. La più delicata da quando si è insediata alla guida del partito, anche in virtù dei malumori dovuti al fatto che lei non abbia condannato l'uscita di Grillo sui passamontagna; e all'uscita di Alessio D'Amato, già candidato alle regionali del Lazio, ultima di una (ormai lunga) serie.

Per capire perché ieri mattina dalla leader dem sia venuto l'input ai suoi dirigenti di esternare solo sull'Emilia alluvionata, basta sentire cosa dice l'uomo forte del Pd tendenza Schlein, Francesco Boccia, sulle bordate di queste ore.

Il capogruppo al Senato lascia intendere che la linea è di marcare «il profilo identitario del nuovo Pd», senza indugi. «Schlein - dice all'AdnKronos - non si lascia intimorire da polemiche sterili e dal gioco di chi vuol fare la stampella della destra al Governo». Punto secondo, «non alimenteremo mai il chiacchiericcio di chi fatica ad accettare la leadership di Elly, che risponde a una domanda nuova di politica e che oggi guida il Pd». Insomma, chi non gradisce, se ne faccia una ragione: una postura che alimenta i sospetti dell'ala moderata dem che «qualcuno spinga Elly a promuovere una separazione consensuale, per farci uscire dal partito e poter seguire una linea più radicale». Una voce alimentata anche da analisi di autorevoli commentatori e da suggerimenti che alcuni dei dirigenti a lei più vicini le starebbero consegnando: della serie, «non sarebbe un dramma se ci dividessimo sinistra e riformisti, tu Elly riusciresti a essere più netta e forte nelle tue battaglie».

Ma i riformisti, allertati su questo rischio, non le faranno sconti, marcando il territorio: «Lo show di Grillo - ha postato su Facebook il responsabile Pnrr e riforme della segreteria, Alessandro Alfieri - è incompatibile con la storia del Pd, nei prossimi giorni ci sarà molto da discutere». L'avvertimento dell'uomo più vicino al presidente del Copasir, Lorenzo Guerini esprime il comune sentire di un'area che non ha digerito vedere la segretaria sotto un palco dove si attaccavano gli Usa: dando l'impressione di un asse preferenziale con i grillini che possa indebolire la posizione pro-Ucraina. Un'area che oggi le chiederà come funziona il nuovo Pd, «se con una donna sola al comando o riconoscendo la legittimità di posizioni diverse». A sentire le varie voci, il gruppo più vicino alla leader fustiga invece le voci critiche «perché strumentalizzano le sparate di Grillo, che hanno fatto più male a Conte, solo per mettere in croce Elly». —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

E la destra, sentitamente, ringrazia

Tecnicamente, si chiama "barzelletta". E poi ci si chiede perché la gente non va più a votare: Grillo che evoca la "lotta armata proletaria" col calore del passamontagna, ed è lo stesso che, mica un secolo fa, aveva benedetto prima il governo più Nazional populista di sempre e da ultimo l'ammucchiata con tutti. L'altra, Elly Schlein, che va lì gratis, legittimando le sue convulsioni mentali. Come in un eterno anno zero, si rimuove il peso di ciò che si è fatto, senza sapere cosa si vuole fare, in termini di analisi e calcolo. E c'è della strumentalità anche nella crisi di nervi del Pd: se ne va, per colpa del passamontagna, Alessio D'Amato assessore, a proposito di rimozioni, della giunta con i Cinque stelle, indicata come modello del "campo largo", ai tempi in cui piaceva pure a Grillo.

Non c'è del "metodo in questa follia" parafrasando Shakespeare, benzina purissima nel motore della destra che sentitamente ringrazia. C'è, a voler trovare una spiegazione, il moto del cuore (gruppettaro) di una segretaria che, con tutto il rispetto, non ne azzecca una: nella migliore delle ipotesi sta zitta, nella peggiore deraglia. Prima di questa piazza – lasciamo stare l'armocromia - c'è stato, appena eletta, il dibattito parlamentare sull'Ucraina, dove Elly Schlein non si presentò andando poi la sera a parlare di cannabis da Cattelan. Un po' come in Emilia Romagna dove è arrivata tardi e, diversamente da Giorgia Meloni, lontano dalla sua gente che spalava nel fango. Poi il tentativo di astensione in Europa sui proiettili e addirittura le divisioni sulla Nato, superate sin dai tempi di Enrico Berlinguer. E poi la nomina di Paolo Ciani come vice-capogruppo che, come prima cosa, si è detto contrario alle armi. Ma, si precisò, "parlava a titolo personale". E poi ancora, per cambiare argomento, l'abuso d'ufficio con la plateale dissonanza rispetto a una riforma chiesta dai pochi sindaci del Pd rimasti alla guida delle grandi città. Nel mezzo non una parola sull'immigrazione, tra navi che affondano, Tunisia che esplode e un accordo europeo che magari "storico" non è ma è stato definito tale dal ministro dell'Interno tedesco, socialdemocratico.

Insomma, non c'è uno straccio di linea e di governo del partito, perché si capisce che il cuore di Elly Schlein batte da un'altra parte, lì dove il suo mondo la aspetta, dall'Ucraina alla maternità surrogata, ma non ha la forza politica di essere conseguente. E vive quella manifestazione, dove Moni Ovadia insolentisce la Nato e il Pd come la sua "coscienza infelice", per questo va. Di qui un atteggiamento tutto subalterno e minoritario verso Conte. Da "vorrei ma non posso". Al di là di come la si pensi, la conseguenza è un "limbo" in cui Schlein rischia di perdere se stessa e creare un problema al Pd: per come è nato, non c'è più, ma non è neanche una forza autenticamente di sinistra radicale, che nascerebbe solo sul no alle armi. Un bel problema per la democrazia italiana. Sempre più zoppa. —

Lo scontro politico

Il ministro scottato dalle voci non smentite di Meloni. Gli azzurri: difendiamo la nostra identità
L'Anm smorza i toni ma s'incrina il rapporto di governo. I moderati pronti a sfruttare il caso

Giustizia, la collera di Nordio e FI fa asse con il Terzo Polo: più aggressivi in Parlamento





A sinistra, Giorgia Meloni. La premier ha fatto sapere di non aver apprezzato lo scontro aperto sulla riforma dal ministro della Giustizia Carlo Nordio con l'Associazione nazionale magistrati

IL CASO

Francesco Grignetti
Ilario Lombardo / ROMA

Il giorno dopo l'ultimo scontro al calor bianco tra ministro della Giustizia e associazione magistrati, trionfa il silenzio. Come se tutti i protagonisti avessero paura di tirare le conseguenze e ricominciasse la stagione dello scontro perenne tra politica e giustizia.

Dalle parti dell'Anm si getta acqua sul fuoco. Non è proprio il caso di rinfocolare le polemiche e quindi si cerca di circoscrivere l'accaduto alla «scivolata» di un ex collega prestato alla politica e particolarmente suscettibile di fronte a critiche ben argomentate.

C'è la possibilità di creare alleanze alternative alla coalizione

Perciò i magistrati cercheranno di chiuderla lì, pronti però a reagire con fermezza qualora Nordio riprendesse i suoi attacchi frontali, e addirittura insistesse a non volerli riconoscere come interlocutori. «Tanto più che finora era stata sempre affermata la disponibilità al dialogo», si dice. Erano stati promessi tavoli tecnici; in qualche caso l'Anm ha già partecipato a incontri al ministero.

Nella maggioranza si scrutano le mosse di amici e nemici. Non è sfuggito un tweet di Enrico Costa, vicesegretario di Azione, punta di diamante del garantismo: «Da giorni magistrati vari contestano il ministro, nel silenzio di Palazzo Chigi. Occhio che se Nordio si scoccia, vi saluta». Gli fa eco Maurizio Gasparri, vicepresidente del Senato, Forza Italia: «Le riforme della giustizia proseguiranno con la separazione delle carriere e la fine delle corride delle toghe politicizzate dentro il Csm».

Ora, non è un mistero che quelli del Terzo Polo e di Forza Italia siano i più entusiasti sostenitori di Nordio. Molto più della Lega o del suo stesso partito, FdI. Per dire, non si sono mai colmate le distanze con Andrea Delmastro, il sottosegretario che fa da mastino per conto di Meloni. Come non sono state smentite da Palazzo Chigi le voci di un'insofferenza della premier nei confronti dei toni bellicosi di Nordio. Un silenzio che ha fatto pensare molti all'interno della maggioranza e anche fuori. E Nordio non avrebbe preso bene questo smarcarsi della presidente del Consiglio, né il tatto dimostrato per le toghe.

Il ministro della Giustizia andrà avanti solo se avrà il consenso della leader. Si svela così un'incrinatura nel rapporto di governo che Terzo Polo e Forza Italia sono pronti a sfruttare in maniera aggressiva. L'asse è nei fatti. Nel garantismo sbandierato ovunque.

Ma questa convergenza verrà ancora più approfondita durante i lavori parlamentari, e preoccupa non poco Meloni. Su intercettazioni, sugli interrogatori e le misure cautelari, fino ad arrivare, più avanti, in autunno, alla tanto promessa separazione delle carriere: forzisti, renziani e calendiani vogliono rendere ancora più radicali le proposte. Per Renzi è una questione di «coraggio», per gli eredi di Berlusconi anche di «identità». Nelle ore subito successive alla morte del fondatore, l'ala più critica degli azzurri ragionava proprio su questo orizzonte. Su come la sopravvivenza del partito passasse anche da alcune battaglie identitarie, utili per differenziarsi da Meloni e per evitare di finire cannibalizzati dal partito della premier.

La giustizia è forse di tutte quella che può caratterizzare di più le ricette dei berlusconiani. Ma che può anche rivelarsi un detonatore dentro la maggioranza. Perché è in grado di creare alleanze alternative alla coalizione. È forse il tema su cui più facilmente Matteo Renzi può misurare il piano di destabilizzazione del governo, come spifferato due giorni fa a Licia Ronzulli, capogruppo al Senato di Forza Italia. —

I PRECEDENTI



Il processo breve
Nel 2009 la maggioranza parlamentare di centrodestra ha presentato un ddl sul processo breve: accantonato nel 2010 dopo dure polemiche



Sciopero dell'Anm
Nel maggio 2022 ci fu lo sciopero dei magistrati contro la riforma del Csm e dell'ordinamento giudiziario, promossa dal ministro Cartabia



MAURIZIO GASPARRI
VICEPRESIDENTE SENATO

Le riforme proseguiranno con la separazione delle carriere e la fine delle corride delle toghe



ENRICO COSTA
VICESEGRETARIO DI AZIONE

Da giorni magistrati vari contestano il ministro, nel silenzio di Chigi. Se Nordio si scoccia, vi saluta

FORZA ITALIA

Primo comitato politico del post Berlusconi

È passata una settimana dalla morte di Silvio Berlusconi. E adesso per Forza Italia è il momento di ripartire. Il Parlamento si appresta a testare i nuovi equilibri del partito del Cavaliere, senza più il Cavaliere. Le parole d'ordine di Antonio Tajani, chiamato a guidare gli azzurri in questa fase e in vista del lungo percorso che porterà al congresso, sono due: unità e lealtà verso il governo.

Unità significa costruire un direttorio che rappresenti tutte le anime di FI. Lealtà vuol dire consolidare il rapporto con Giorgia Meloni, mantenendo però in piedi il partito. Provando soprattutto a evitare che la scomparsa del fondatore diventi elemento di instabilità per palazzo Chigi. Una linea che verrà ufficializzata i giovedì quando nel pomeriggio si riunirà il comitato politico del partito. —

La sfida della ricostruzione

Il viceministro alle Infrastrutture attacca le amministrazioni locali dell'Emilia-Romagna. Indignazione dei dem

Fondi alluvione, sparata di Bignami «Non ci fidiamo di Pd e compagni»

IL CASO

Serena Riformato / ROMA

Finita l'obbligata armonia istituzionale, la gestione del post alluvione in Emilia Romagna rimane materiale di scontro politico. Giovedì scorso, la risposta con cui il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci ha ghiacciato gli amministratori locali: «Questo governo non è un bancomat». Ieri, l'attacco frontale del viceministro alle Infrastrutture Galeazzo Bignami: «A oggi – scrive l'esponente di FdI sul proprio profilo Facebook – ancora la Regione non ha trasmesso al Governo, benché richiesto, nessun elenco degli interventi da eseguire. Ha chiesto 2, 3 miliardi subito, sulla fiducia». Con un'esplicita provocazione finale e un post scriptum accusatorio: «Voi vi fidereste di Schlein e compagni? Ps: la cura del territorio colpito era competenza loro».



GALEAZZO BIGNAMI
VICE MINISTRO
ALLE INFRASTRUTTURE

Hanno chiesto 2,3 miliardi sulla fiducia. Perché non danno i documenti per sbloccare i sostegni a chi ne ha diritto?

Nel Pd monta l'indignazione. «Davvero incomprensibile e fuori luogo l'inutile polemica di Bignami», replica Davide Baruffi, sottosegretario alla presidenza della giunta Emilia-Romagna e responsabile Enti Locali della segreteria Pd. Il viceministro meloniano «sa o dovrebbe sapere che la ricognizione puntuale dei danni – aggiunge il dem – è attivata dal commissario per l'emergenza così come disposto dall'ordinanza del capo del dipartimento della Protezione civile dello scorso 8 maggio, nei 90 giorni successivi». Il riferimento è al provvedimento con il quale il presidente della Regione Stefano Bonaccini è stato nominato commissario delegato già dopo le forti piogge dell'inizio del mese, prima ancora dell'alluvione del 15-17 maggio: 42 giorni fa, quindi senza aver sforato la scadenza dei tre mesi.

Allora da dove vengono i 2,3 miliardi menzionati da Bignami e richiesti dal governatore emiliano romagnolo? «Per rappresentare al meglio al ministro competente lo stato dell'arte – spiega Baruffi – nell'incontro di giovedì scorso al Tavolo col Governo il presidente Bonaccini ha già prodotto una prima stima, frutto del lavoro condotto da sindaci e presidenti di Provincia, Agenzia regionale di Protezione civile e Consorzi di bonifica, associazioni imprenditoriali e professionisti». La prima valutazione «ha già consentito di presentare da un lato l'ammontare complessivo dei danni subiti dal sistema dell'Emilia-Romagna, dall'altro – in modo ancor più accurato e dettagliato – individuare e quantificare gli interventi urgenti e necessari per mettere in sicurezza i fiumi entro la fine dell'estate».

Molti nel Pd ricordano l'imbarazzante foto del 2005 che ritrae Bignami con una divisa da SS in occasione di un addio al celibato. Fra i più diretti Marco Furfaro, responsabile iniziative politiche della segreteria a guida Schlein: «Praticamente uno famoso alle cronache solo per essersi vestito da nazista e che ora, non si sa come, fa il viceministro delle infrastrutture, chiede se "Voi vi fidereste di Schlein e compagni?". Fa già ridere così, se non ci fosse il fatto che quei soldi devono andare a persone che hanno perso tutto». Il commento viene condiviso dal profilo ufficiale del Pd su Facebook con una "card" che ripropone il vecchio scatto dell'esponente di Fratelli d'Italia, che risponde a sua volta infastidito: «La reazione isterica che il Pd ha avuto nei miei confronti dimostra che ho ragione. Il loro disprezzo, fin da quando ero consigliere di quartiere – scrive il viceministro – per me è la migliore riprova che sono nel giusto». E poi rincara la dose: «Perché non danno i documenti per poter sbloccare i sostegni a chi ne ha diritto? Perché continuano a mentire? ». Alla polemica di Bignami – di cui si era fatto il nome anche fra i possibili commissari per l'emergenza – va dietro solo il suo partito. «Il Pd la butta in caciara, il copione è noto, ma non risponde nel merito delle questione posta», approva Tommaso Foti, capogruppo FdI. Così pure il presidente del gruppo al Senato Lucio Malan: «Le scomposte reazioni del Pd alle sacrosante parole di Bignami sulla ricostruzione in Romagna confermano l'inadeguatezza del Pd sia a livello nazionale che locale».

Non entrano nello scontro Forza Italia – di certo affaccendata in ben altre faccende – né la Lega e il suo leader Matteo Salvini, capo del ministero Infrastrutture a cui risponde Bignami. Del resto dieci giorni fa, il vicepremier leghista, in una riunione a Palazzo Chigi, non aveva nascosto davanti ai sindaci dei comuni alluvionati un certo fastidio verso la gestione dell'emergenza da parte della premier e dei suoi. —



Marco Pederzoli, 44 anni
«Passeranno almeno tre anni prima di rivedere la frutta, qui»



Maria Boschi, 83 anni
«Ho rischiato di perdere mio marito, è stato male dopo l'alluvione»



Andrea Zauli, 51 anni
«Sono l'unico che vive qui insieme ai miei genitori novantenni»

IL REPORTAGE

La solitudine della Romagna

A 33 giorni dall'alluvione Faenza è ancora nel fango Dai campi di frutta alla periferia della città alle vie vicine al centro i residenti protestano «Abbandonati dal governo»

ANDREA JOLY

INVIATO A FAENZA

È la città di Gennaro Piscopo, 58 anni, ex restauratore. Dal 2 maggio, giorno della prima alluvione, trascorre «almeno 12 ore al giorno» sull'escavatore per liberare strade, abitazioni, aree giochi come quella del parco Liverani: «Così i bambini possono tornare a usare lo scivolo e non la pala».

È la città di Maria Boschi, 83 anni, rimasta sola a combattere col disastro. Da due settimane pulisce il piano terra di casa sua, in via Zaccaria, dov'è tornata appena ha potuto. Acqua, fango e polvere intanto si erano presi tutto: la sua vita, i suoi ricordi, «e per poco anche mio marito, Primo. Ha avuto un malore, due giorni dopo quella notte orribile. È ancora ricoverato». È la città di Radouane Kibir, 36 anni, barbiere. Dopo anni da dipendente, a febbraio 2023 si è messo in proprio lungo corso Saffi, a due passi dal Ponte delle Grazie che fa ombra al Lamone. Il ponte è ancora chiuso, lui ha riaperto la serranda trenta giorni esatti dopo dall'alluvione: «In negozio non c'è più niente, taglio i capelli agli amici pur di ripartire».

Faenza è la loro città, è di chi ogni giorno prova a rinascere. Gli altri l'hanno abbandonata. «Dopo le passerelle, i politici si sono dimenticati di noi», accusa Anna, 25 anni, studentessa. È seduta sui gradini del Duomo: «Si guardi intorno. Ma non qui davanti, che è tutto ripulito: vada in via Lapi e si chieda se cantare "Romagna Mia" possa bastare. Se volare qui sopra con la Von der Leyen possa bastare. Se temporeggiare sul commissario abbia senso, o forse serva fare qualcosa presto». Faenza è arrabbiata, delusa, ritirata in un silenzio operoso da ormai 33 giorni: tanti sono passati dall'alluvione e dall'esondazione del Lamone che l'hanno ricoperta di fango. In via Lapi il presidio della onlus "Gli amici di Paride" offre ancora pranzo e cena a chi una cucina non ce l'ha più. I negozi sono chiusi, portoni e finestre delle case al piano terra sono spalancati: «Non c'è più niente da portare via, solo lo scheletro di una vita domestica che ora non c'è più».

> **MONICA NALDONI**
> Scrivo i miei ricordi per esorcizzare la paura di vivere qui, con l'acqua in casa

> **GENNARO PISCOPO**
> Dal 2 maggio lavoro nei parchi per farci tornare a giocare i bambini

Mario Zauli, 51 anni, sta spostando a mano pezzi di fango solidificato rimasti nel cortile del condominio: «Sono l'unico, ormai, che vive qui insieme ai miei genitori 90enni. Noi siamo al secondo piano, i più fortunati: casa è salva. Ma da allora sistemo ciò che è finito sott'acqua». Le scale, il cortile, il garage. La normalità: «È come l'orizzonte – racconta usando una metafora, forse figlia degli anni passati a Roma come sceneggiatore – più passi in avanti facciamo, più si allontana». Anche Monica Naldoni, 46 anni, scrive. Lo fa su un quaderno che tiene nella stanza da letto di quella che era casa sua, in via Fratelli Rosselli. Scrive per andare oltre quella notte, «per riuscire a tornare qui senza avere paura di riviverla». Era con suo figlio Federico, 22 anni, quando l'acqua del Lamone le ha riempito taverna, piano terra, parte del primo piano: «Abbiamo portato qualcosa al secondo piano, poi ho fermato mio figlio e gli ho detto: "Ora basta, salviamoci noi"». La scala appoggiata al tetto è ancora lì, sul balcone: «Gli altoparlanti, quella sera, andavano a scatti. Le uniche parole che si sentivano chiare erano "Piani alti". Ma sul tetto, per fortuna, non ci siamo dovuti salire». Prima di investire in elettricisti, operai, mobili, ha bisogno di sapere che tipo di aiuti immagina di offrirle il governo: «Tutto da sola, in anticipo, non posso farlo. E intanto vivo coi miei tre figli in una stanza a casa dei miei».



Un uomo nel suo garage, a Sant'Agata sul Santerno. Sotto, striscione a Modigliana



Chi ha potuto investire subito è Sebastiano Caridi, che nel 2015 ha vinto il talent "Il più grande pasticcere d'Italia" su Rai2. Il suo è stato il primo negozio sommerso dal fango a riaprire, «grazie alla solidarietà di chi vive qui». Ogni macchinario costa decine di migliaia di euro: «Ho investito, ma debiti per altri milioni non posso permettermeli. È una vergogna che si siano dimenticati di noi. Fin qui non mi sono lamentato, ma siamo abbandonati: è inaccettabile». Appena fuori Faenza, lo scenario peggiora. Tra le colline, Modigliana e Brisighella si risvegliano soltanto adesso da un parziale isolamento. Sabato ha riaperto la strada che le collega, alcuni camion circolano, ma di turisti ancora nessuna traccia.

E chi ha un campo fa la conta dei danni. Marco Pederzoli, 44 anni, è rimasto solo col padre Mario sul suo terreno appena fuori città. Sei ettari di kiwi, susine, uva, sono soffocati dal fango rimasto dopo che il torrente Marzeno ha straripato in quattro punti diversi: «Passeranno almeno tre anni prima di rivedere la frutta, qui. Abbiamo centinaia di migliaia di euro di danni e tutto quello che possiamo fare, ora, è ammucchiare il fango e i rami secchi».

Suo padre, Mario, interviene: «Ma non sappiamo dove, quando e se qualcuno verrà a prenderseli. Non sappiamo niente, ci serve un commissario». Ivo Tedioli di ettari ne ha 25, a Brisighella, più in alto. Cinque sono andati persi per le frane e le esondazioni del Lamone: «Non ho bisogno della Meloni per risollevarmi. L'ho anche votata, sa? Ma adesso sta sbagliando, temporeggia troppo. Nessuno vuole che il governo ripaghi tutto ciò che abbiamo perso, nessuno vuole un bancomat, chi fa questo mestiere mette in conto le calamità. Però abbiamo bisogno che qualcuno pensi a come risolvere le situazioni straordinarie: io ora metto a posto i campi, butto via interi filari per lavorare in sicurezza, ma se nessuno sistema il letto del fiume al primo temporale perdo tutto un'altra volta». La sera il sindaco di Faenza, Massimo Isola, ripete lo stesso identico appello lanciato da un mese a questa parte: «Abbiamo bisogno di risorse e di un commissario. Ci serve un aiuto, dai pianti alti della politica, che finora non c'è stato». Alle 21 piazza della Libertà si riempie di cittadini. I volontari della Croce Rossa intrattengono i bambini. Faenza resta sospesa, prova a dimenticare l'ennesima giornata di lavori. —

Regione - Economia

LE PREVISIONI

L'industria tiene



Nel 2022 l'industria regionale ha risentito sia dell'indebolimento degli scambi con l'estero nella seconda parte dell'anno, sia dei forti rincari dell'energia. Tuttavia nonostante questo scenario l'economia è andata «meglio del previsto». Il rimbalzo post-pandemia, soprattutto nei settori del turismo, costruzioni e industria in senso stretto, c'è stato e rilancia una forte necessità di manodopera specializzata.

LE AGEVOLAZIONI

Più investimenti



Il settore delle costruzioni in Fvg secondo Bankitalia ha ancora beneficiato delle agevolazioni fiscali connesse con gli interventi di ristrutturazione, cui si è associato l'aumento degli investimenti pubblici; le transazioni sul mercato immobiliare residenziale sono aumentate dell'1,8 per cento. L'attività nei servizi è stata favorita dalla crescita dei consumi delle famiglie.

IL PRIMATO

Le provenienze



Nel 2021 è sensibilmente aumentato il numero degli imprenditori nati all'estero, che a fine 2021 erano quasi 17mila (16.942), circa 500 in più rispetto al 2020, in crescita del 2,9% rispetto al 2020. Il dato della Fondazione Moressa consolida la posizione del Friuli Venezia Giulia tra le regioni con un più elevato tasso di imprenditori stranieri: sono nati all'estero il 12,2% degli imprenditori in regione, contro una media nazionale del 10%.

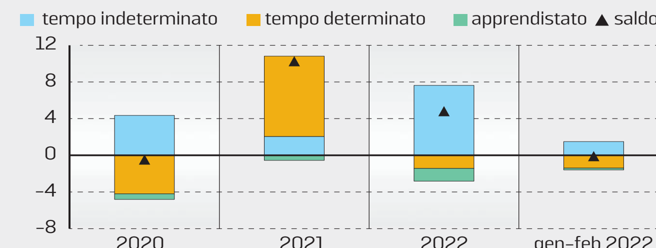
IL MERCATO DEL LAVORO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

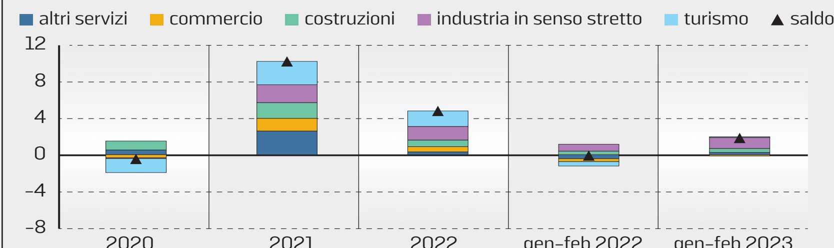
IMPRENDITORI IMMIGRATI IN ITALIA

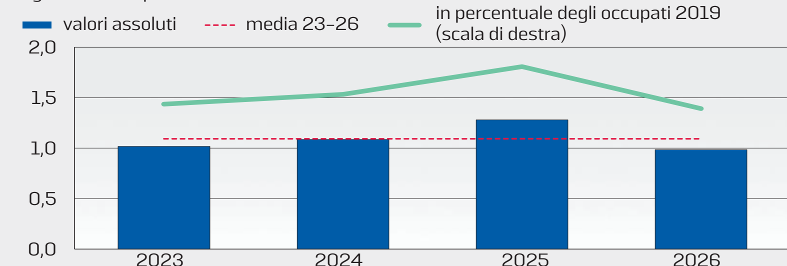
Regioni	Dati 2021	Distribuzione %	Incidenza % su tot. imprenditori	Variazione % 2011-2021	Variazione % 2020-2021
FRIULI - VENEZIA GIULIA	16.942	2,2%	12,2%	+14,8%	+2,9%
TOTALE	753.064	100,0%	10,0%	+31,6%	+1,8%

Fonte: dati Fondazione Leone Moressa

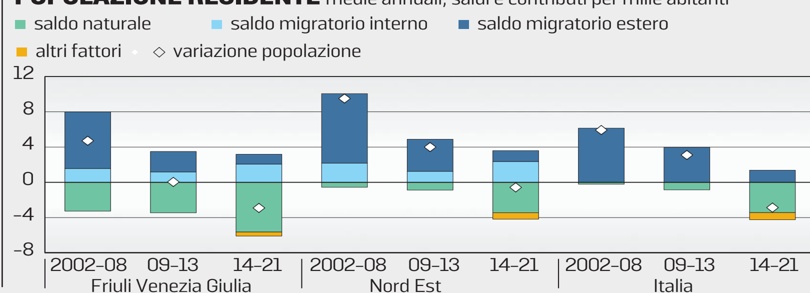
ASSUNZIONI NETTE LAVORO DIPENDENTE IN FRIULI VENEZIA GIULIA migliaia di unità







Fonte: Rapporto Banca di Italia su l'economia del Friuli Venezia Giulia



WITHUB

L'ALLARME DI BANKITALIA SUL MERCATO DEL LAVORO

Il Pnrr farà ripartire le costruzioni In Fvg serviranno 1.500 lavoratori

Dopo la ripresa di edilizia e turismo post-pandemia cresce la richiesta di manodopera straniera

PIERCARLO FIUMANÒ

Nel 2022 l'industria regionale ha risentito sia dell'indebolimento degli scambi con l'estero nella seconda parte dell'anno, sia dei forti rincari dell'energia. Bankitalia, nel suo ultimo rapporto sull'economia regionale, fotografa una situazione di «debolezza complessiva del settore manifatturiero». Tuttavia l'economia regionale è andata «meglio del previsto». Il rimbalzo post-pandemia, soprattutto nei settori del turismo, costruzioni e industria in senso stretto, c'è stato e rilancia una forte necessità di manodopera specializzata. E Bankitalia lancia l'allarme: i fondi in arrivo del Pnrr scateneranno anche in regione una caccia alla manodopera e per questo serviranno fino a 1500 lavoratori in più fino al 2025 (62 mila a livello nazionale). Serve una rete di supporto nel mercato del lavoro anche con l'ingresso del lavoro straniero specializzato. Una necessità invocata da tempo dal fronte degli industriali. Lo stesso calo della produzione industriale in aprile va spiegato anche con la scelta delle imprese, di fronte a una domanda debole, di smaltire le ferie durante il Ponte del 25 aprile. Meno giorni lavorativi, dunque, ma già in maggio ci si aspetta un rimbalzo.

IL MERCATO DEL LAVORO.

Secondo l'ultimo report di Bankitalia in regione nel 2022 è proseguita la crescita dell'occupazione (+2%), soprattutto dei contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato: «L'incremento del numero degli occupati ha coinvolto tutti settori ed è stato più forte nel turismo e nell'industria in senso stretto». Ciò si è tradotto in una maggiore partecipazione al mercato del lavoro, con un tasso di attività salito al 72,4 per cento, nonostante ci siano meno persone in cerca di occupazione e con la disoccupazione scesa al 5,3 per cento. Le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate, dopo il deterioramento avvenuto nel 2020 a causa della paralisi pandemica, mentre «il ricorso agli strumenti di integrazione salariale ha continuato a ridursi». Nella media del 2022 il numero degli occupati è cresciuto del 2,0 per cento, in misura inferiore rispetto al Nord Est e all'Italia.

IL BOOM DI TURISMO E SERVIZI

Ma come adattare il mercato del lavoro alla forte richiesta proveniente soprattutto nel turismo e nei servizi? Nell'anno del Covid la pandemia ha colpito duramente l'occupazione: nel 2020 il numero di occupati stranieri in regione era sceso infatti di 2.500 unita, con una flessione dal 64 al 61% del tasso di occupazione. Ma intanto, secondo l'ultimo rapporto della Fondazione Moressa, in Friuli Venezia Giulia è aumentato del 3% circa, il numero degli imprenditori nati all'estero che a fine 2021 erano quasi 17mila, quasi 500 in più rispetto al 2020. Il dato consolida la posizione del Friuli Venezia Giulia tra le regioni con un più elevato tasso di imprenditori stranieri: sono nati all'estero il 12,2% degli imprenditori attivi in regione, contro una media nazionale del 10%: solo Liguria, Lazio e Toscana vantano presenze superiori, e il vicino Veneto si colloca solo al 9,7%.



EFFETTO PNRR
UN CANTIERE EDILE

> Al settore il Piano ha assegnato circa 1 miliardo di euro, il 2,3 per cento del totale nazionale, e 400 milioni per il porto

COSTRUZIONI SORVEGLIATO SPECIALE.

Al settore delle costruzioni in Friuli Venezia Giulia Il Pnrr ha assegnato circa 1 miliardo di euro, il 2,3 per cento del totale nazionale. E sarà difficile trovare operai specializzati, che saranno invece il 70 per cento dei nuovi lavoratori richiesti per le opere di ingegneria civile come la rete ferroviaria e lo sviluppo dei sistemi portuali. Tra gli interventi principali in regione figurano infatti quelli relativi a interventi infrastrutturali sul sistema portuale, per un valore di oltre 400 milioni di euro. A questi si aggiungono i finanziamenti per il Superbonus e per l'Ecobonus (nel complesso circa 160 milioni di euro). Secondo le stime dell'ultimo rapporto di Bankitalia sede di Trieste l'attuazione del Piano determinerà, a fronte di una crescita del valore aggiunto del 6%, una crescita consistente della domanda di lavoro nel settore fino a 1.500 lavoratori in più nell'anno di picco, il 2025. «Questo fabbisogno di manodopera nell'edilizia -sottolinea Bankitalia-potrebbe essere soddisfatto anche tramite il ricorso a forza lavoro da fuori regione, specie in presenza di picchi di domanda». In Friuli Venezia Giulia, «la quota di stranieri che hanno attivato nel biennio 2017-19 un contratto nelle costruzioni, senza aver avuto alcun rapporto di lavoro subordinato nel territorio italiano nei 24 mesi precedenti, è stata pari al 4,4 per cento dei lavoratori dipendenti del settore, il valore più elevato della media italiana». Secondo il rapporto Moressa nella media degli anni 2015-19 il 9,6 per cento dei lavoratori che hanno attivato un contratto nelle costruzioni in Fvg proveniva da fuori regione. —

Regione



Simone Libralato è ricercatore di Ogs, che partecipa a varie attività
«Essenziale la condivisione delle informazioni fra i diversi Paesi»

Blucy, il drone sottomarino sguinzagliato in Adriatico per migliorare l'economia blu

FOCUS / 1

«I progetti Interreg con i Paesi con i quali confiniamo - ma anche gli Interreg Ipa Adrion che aprono all'area dello Ionio, e gli Interreg Med, legati all'intero bacino mediterraneo - sono essenziali per remare in direzione di un progresso che sia sostenibile e per l'individuazione di soluzioni davvero efficaci. Perché se si vuole fare ricerca senza condividere le informazioni non si va da nessuna parte, né si possono ottenere risultati se si intraprendono strade differenti per risolvere lo stesso problema al di qua e al di là del confine». Per Simone Libralato, primo ricercatore di Ogs, non ci può essere alcun dubbio sull'utilità dei progetti Interreg. «Per esempio, se si vuole portare avanti una gestione sostenibile della pesca in Adriatico, è impossibile riuscirci se non sedendosi tutti insieme a un tavolo e discutendone: i pesci si muovono, incuranti dei confini decisi dagli umani. Lo stesso vale per la gestione degli spazi marini, che va pianificata su ampia scala, in tutti i suoi elementi: porti, parchi eolici, traffici marittimi, rigassificatori, impianti di acquacoltura, zone di pesca e zone protette. Viviamo in un mondo profondamente interconnesso e le soluzioni che mettiamo a punto devono tenerne conto».

Con il progetto Techera per esempio, partecipato anche dalla Croazia - si è partiti dall'utilizzo di Blucy, un drone sottomarino con diverse telecamere e strumenti di misura incorporati sviluppato con il progetto Sushidrop per raccogliere dati oceanografici, informazioni di dettaglio sui fondali e sulla distribuzione delle risorse ittiche. Dati che verranno integrati nella piattaforma di raccolta dati Fairsea, sviluppata da Ogs a supporto della pesca. L'obiettivo è mettere a sistema i sei progetti precedenti realizzati in ambito marittimo (Adrireef, Fairsea, Itaca, Sushidrop, Prizefish e Blue Kep), così da sfruttare i numerosissimi dati raccolti attraverso tecnologie innovative e metterle a disposizione in una piattaforma open per migliorare la gestione della risorsa mare. «Con Blucy - dice ancora Libralato - abbiamo realizzato una visita alla Riserva di Miramare, in collaborazione con Amp Miramare, raccogliendo dati e immagini in tre siti d'interesse. Tra questi, un relitto di 14 metri che abbiamo scannerizzato. L'idea è quella di dimostrare che queste tecnologie possono essere impiegate per vari scopi: le immagini tridimensionali raccolte con il drone potrebbero per esempio diventare dei percorsi subacquei da affrontare virtualmente. Ne abbiamo dato prova di recente nell'ambito del festival MareDireFare: un incontro è stato dedicato alla presentazione di alcuni percorsi di visita virtuale con visori 3D, realizzati insieme all'agenzia digitale Divulgando e ad altri partner, come il Comune di Ravenna. Nella dimostrazione il pubblico ha potuto esplorare aree marine protette, relitti e zone di ripopolamento artificiale in Adriatico».

IL MARE ADRIATICO
NUMEROSI PROGETTI INTERREG SONO DEDICATI ALLA GESTIONE DEL MARE

Con "InnovaMare" si mira allo sviluppo di tecnologie: a Sebenico aperto un Innovation Hub per la robotica subacquea

Un'altra modalità di divulgazione messa a punto da Ogs è il gioco di carte Fish&Chips. E ancora il progetto Price Fish, che integrato nella piattaforma Fairsea offre un sistema di valutazione online della sostenibilità della pesca: basta decidere l'attrezzo utilizzato e la specie che si desidera catturare per comprendere quanto la propria attività sia sostenibile. Sempre Ogs partecipa al progetto strategico InnovaMare, che punta sullo sviluppo di tecnologie innovative per la sostenibilità dell'Adriatico: qui i fondi complessivi sono 5,5 milioni di euro, di cui a Ogs vanno quasi 135 mila euro. Avviato nel 2020, ha visto l'inaugurazione mesi fa di un Digital Innovation Hub a Sebenico per la robotica subacquea e la sensoristica. È invece un progetto di capitalizzazione Hatch, di cui Ogs è partner: punta allo sviluppo di protocolli per standardizzare dati provenienti da vari studi e monitoraggi della qualità dell'acqua, degli inquinanti, del rumore subacqueo e della conservazione delle specie. Produrrà inoltre linee guida sull'applicazione di dati multidisciplinari nella pianificazione dello spazio marino. Infine, è stato appena approvato il progetto Italia-Slovenia TreCap: finanziato con 594mila euro, si dedicherà allo studio di particolari ambienti marini adriatici, a partire dalle trezze, affioramenti rocciosi sommersi, e dai fondali a coralligeno del nostro Golfo. —

G.B.

LA RICERCA

L'approccio comune



Quanto ai progetti che coinvolgono il mare Adriatico, è stato appena approvato il piano Italia-Slovenia TreCap: si dedicherà allo studio di particolari ambienti marini adriatici, a partire dalle trezze, affioramenti rocciosi sommersi, e dai fondali del golfo. A spiegare l'utilità dei progetti transfrontalieri è Simone Libralato (foto), ricercatore di Ogs: «Non si ottengono risultati se si vuole risolvere lo stesso problema prendendo strade differenti al di qua e al di là del confine».

L'ACCORDO

Legami più forti con l'Austria



Si rafforzeranno i legami transfrontalieri in un'area che copre 157 comuni tra Italia e Austria, dopo l'accordo di cooperazione tra il Gect Euregio Senza Confini e i Gal Heuropen e DolomitiLive firmato dall'assessore regionale Stefano Zannier (foto), dall'assessore Veneto Francesco Calzavara e da altri soggetti. L'accordo è giunto dopo l'assemblea del Gect, ente fondato dalle Regioni Fvg e Veneto e dal Land Carinzia per favorire la cooperazione transfrontaliera.



Dalla mobilità green ai prodotti tipici Progetti senza confini per quasi 300 milioni

Per il periodo 2021-'27 gli Interreg Italia-Slovenia coinvolgono già 169 partner. 95 i piani finanziati in precedenza con la Croazia

Giulia Basso

Una collaborazione Italia-Croazia per l'impiego di nuove tecnologie, come i droni sottomarini, a supporto di una gestione sostenibile del mare e della economia che vi è connessa. Un'altra - fra Italia e Slovenia - per la prevenzione degli incendi in Carso e la ricrescita di essenze boschive locali. E ancora, cooperazioni per la promozione del territorio e dei suoi prodotti tipici, per lo sviluppo della mobilità sostenibile, per la salvaguardia delle attività tradizionali.

Sono decine i progetti Interreg a oggi in corso, in collaborazione con le vicine Slovenia e Croazia (alle quali si aggiunge l'Austria), che coinvolgono il Friuli Venezia Giulia. E nel prossimo futuro i progetti - finanziati o cofinanziati con fondi Ue proprio per aumentare la coesione sociale ed economica dei territori - aumenteranno ancora, perché il settennato di programmazione 2021-2027 è appena all'inizio.

Prendiamo qui in considerazione la cooperazione con Slovenia e Croazia. Limitandoci ai dati sugli Interreg Italia-Slovenia, finanziati con quasi 83 milioni e gestiti dalla Regione Fvg, a oggi ne sono stati approvati 29, con 169 partner coinvolti e più di 21 milioni di euro di risorse già attivate, segnala Laura Comelli, dell'Autorità di gestione di questi progetti. Tra questi ci sono tre progetti "strategici" finanziati con 3,5 milioni ciascuno (Adrioncycletour, che ha tra i suoi obiettivi la realizzazione della Ciclovia Adriatico – Ionica, Poseidone, per la promozione dell'ambiente biodiverso e lo sviluppo di un turismo "slow", e Kras-Carso II), un fondo per piccoli progetti del valore di 8,2 milioni di euro, che sarà dedicato a Go!2025, e 25 progetti di "capitalizzazione", pensati per mettere a sistema quanto realizzato negli anni passati, per un budget totale di 17,5 milioni, di cui 5,8 vanno ai 47 partner del Fvg. Per dare un'idea dei

Regione



L'OPERATIVITÀ

Consultazione col territorio



Aleš Pernarcic (foto), agronomo del Gal – Gruppo di azione locale Carso – spiega che «grazie ai progetti Interreg riusciamo a mettere a terra quanto recepito dalla consultazione con il territorio». Il Gal, agenzia di sviluppo economico e sociale del territorio di Carso e Istria, si è dato due compiti principali: aiutare privati e aziende facendoli interagire tra loro e con le istituzioni;e aiutare, con Regione e Ue, i progetti utili allo sviluppo del territorio.

L'ISTITUZIONE

Verso la nascita del Geoparco



La Regione è attiva sul fronte dell'istituzione del geoparco transfrontaliero del Carso: i passi fatti sono stati evidenziati alla giunta dall'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro (foto). Il relativo progetto GeoKarst ha prodotto fra l'altro la redazione dei documenti per istituzione, gestione, marketing e candidatura alla rete mondiale Unesco dei geoparchi. È stato redatto un Protocollo per la formalizzazione dell'Atto istitutivo del geoparco transfrontaliero.

numeri della programmazione precedente, la 2014-2020 ha visto sul fronte Slovenia-Italia la realizzazione di 31 progetti che hanno coinvolto il Fvg, sui 63 complessivi finanziati con budget di più di 94 milioni, di cui quasi 43 milioni per i partner del Fvg che tra pubblici e privati sono stati 134. Per quanto la parte da leone continuino a giocarla gli enti pubblici, la partecipazione dei privati ai bandi è stata buona: hanno costituito il 31% dei partner di progetto, con finanziamento di 5,7 milioni.

Sul fronte Italia-Croazia invece i progetti finanziati nel periodo 2014-2020 sono stati complessivamente 95, con un budget di 236,8 milioni di euro, di cui 201,3 provenienti dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (Erdf) e 35,5 dal cofinanziamento nazionale. Per il settennio 2021-2027 il budget totale ammonta a oltre 216 milioni, che sommati ai quasi 83 dell'Interreg Italia-Slovenia danno un totale che sfiora i 300 milioni. Un sacco di denaro messo sul piatto principalmente dall'Ue, per promuovere uno sviluppo sostenibile dei territori in un'ottica appunto di cooperazione transfrontaliera, fondamentale per far fronte a problemi che non si fermano davanti a un confine e per essere affrontati al meglio necessitano di un approccio congiunto. Interessano principalmente, ma non esclusivamente, l'Adriatico e il Carso.

Tra le nuove iniziative già attivate quella denominata Poseidone, che punta allo sviluppo del turismo slow

Un fondo sarà dedicato a Go!2025 Altri capitoli pensati per mettere a sistema quanto già realizzato nel settennio passato

Per quanto riguarda il nostro mare è appena partito, per esempio, il progetto Techera, di cui Ogs è partner: punta sull'utilizzo di tecnologie avanzate per la raccolta, l'analisi e la condivisione di grosse moli di dati per lo sviluppo di un'economia blu circolare. «È un progetto di "capitalizzazione", perché intende raccogliere i frutti di sei diversi progetti (Adrireef, Fairsea, Itaca, Sushidrop, Prizefish e Blue Kep) finanziati nella scorsa edizione del programma Interreg Italia-Croazia per l'asse Innovazione Blu", spiega Simone Libralato, primo ricercatore di Ogs e referente del programma. Vale 600 mila euro, di cui 70 mila gestiti da Ogs, è durato un anno e si concluderà proprio in questi giorni con un evento a Dubrovnik.

Ma molto sta accadendo anche sull'altro fronte, quello dell'altipiano carsico. È partito lo scorso aprile, per esempio, il progetto strategico Kras Carso II, che ha come partner della rete italo-slovena il Gal Carso. È un progetto che durerà 32 mesi e si avvarrà di un budget totale di 4 milioni e 375 mila euro, di cui 530mila destianti al Gal: punta alla valorizzazione del Geoparco del Carso, al suo sviluppo sostenibile e alla creazione di pacchetti turistici integrati e all'insegna della sostenibilità, basati sull'immenso patrimonio geologico e naturalistico del Carso classico, ma anche sulla qualità dell'enogastronomia locale. Ancora, spiega David Pizziga, presidente del Gal Carso, «partirà a breve Karst Safe, che con un finanziamento complessivo di quasi 750 mila euro, di cui 154 mila per il Gal, punterà su progetti pilota e buone pratiche per la messa in sicurezza del territorio, con l'obiettivo di evitare il ripetersi della situazione dell'estate scorsa, che ha visto ettari di bosco e landa andare a fuoco».

Infine, il Gal Carso è tra i partner di Agrotur+, che con quasi 600mila euro di finanziamento ha per obiettivo l'aumento della sostenibilità nella produzione vitivinicola locale. —



I percorsi appena partiti per il Gal Carso dureranno due o tre anni
Pizziga: «Al via bandi per attrezzature in ambito agricolo»

Panchine panoramiche nuove tecniche di viticoltura e spazio all'enogastronomia

FOCUS / 2

«Grazie ai progetti Interreg riusciamo a mettere a terra quanto recepito dalla consultazione con il territorio, una vecchia strategia del Gal Carso: in questi anni i progetti che abbiamo scritto li abbiamo tarati sulle necessità e le aspettative espresse dalla popolazione»: lo spiega Aleš Pernarcic, agronomo del Gal Carso.

Tra gli obiettivi dei progetti attuato in questi anni dal Gruppo di azione locale ci sono lo sviluppo sostenibile del territorio carsico, la realizzazione di infrastrutture che lo valorizzino, l'aumento della consapevolezza del patrimonio di biodiversità che custodisce e della varietà di prodotti enogastronomici di qualità che si possono rintracciare nell'area, la creazione di un marchio unico, al di qua e al di là del confine, che lo possa rappresentare. «Proprio in questo periodo stiamo raccogliendo i risultati dei progetti in via di conclusione: avevamo 2,6 milioni di euro da destinare al territorio e abbiamo liquidato i primi 500 mila euro sui progetti conclusi. In estate faremo uscire un nuovo bando dedicato alle attrezzature e ai macchinari per l'innovazione in ambito agricolo; ci occuperemo di scrivere la nuova strategia per la prossima programmazione, con una nuova consultazione popolare che partirà a luglio», racconta David Pizziga, presidente del Gal Carso.

I frutti raccolti sono di rilievo: «Per fare un esempio, grazie al progetto Fish Agrotech, che le ha fatte conoscere e testare in questi anni, non sono poche le aziende agricole che hanno deciso di installare dei sistemi di supporto alle decisioni, stazioni di monitoraggio dei terreni che, in base ai dati rilevati e a un algoritmo previsionale, sono in grado di stimare il giorno ideale per effettuare dei trattamenti», evidenzia Pernarcic.

IL CARSO
MOLTI DEI PROGETTI INTERREG COINVOLGONO IL TERRITORIO CARSICO

«Negli ultimi anni recuperati oltre 16 ettari di superfici agricole grazie ad aiuti economici e supporto negli iter burocratici»

I progetti Interreg Italia-Slovenia appena partiti pesano per il Gal Carso circa 800 mila euro e dureranno dai due ai tre anni. Con il progetto strategico Kras Carso II, avviato a fine maggio, si punterà sulla valorizzazione del Geoparco del Carso, con un forte accento sulla geologia, ma anche su mobilità sostenibile e valorizzazione dell'enogastronomia locale. «Recupereremo o realizzeremo strutture poco invasive, come panchine panoramiche, per caratterizzare siti geologici di interesse, dal Lago di Doberdò alla Grotta Gigante. Promoturismo si occuperà della promozione turistica con una struttura all'infopoint di Sistiana. Con Ora, l'agenzia slovena di sviluppo regionale capofila, struttureremo uno Jact, Gruppo europeo di cooperazione territoriale transfrontaliero per attività congiunte di sviluppo, promozione, mobilità sostenibile. Proporremo dei Food Lab, per far scoprire le eccellenze locali a ristoratori e guide turistiche, che potranno inserirle nella loro offerta», aggiunge Pernarcic.

Col progetto Karst Safe si lavorerà sulla prevenzione degli incendi, dalla pulizia delle aree percorse da roghi per far ricrescere essenze boschive locali, alla biomassa legnosa che fa da miccia per incendi. Con Agrotur+, si tenterà di incrementare la sostenibilità nella produzione vitivinicola locale, orientandola verso il biologico e la sostenibilità. «Sono temi che i viticoltori locali hanno a cuore da sempre. Ma spesso non si possono appoggiare a consulenti specializzati, come nel caso delle grandi cantine. Perciò forniremo loro consulenze di esperti per un ulteriore salto di qualità: potranno apprendere, per esempio, come gestire con nuove tecniche la vite, così da incrementare la presenza di sostanza organica nel suolo per renderla resiliente alla siccità», racconta l'agronomo.

Il quale sottolinea come ci sia un altro progetto, stavolta finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, con un cofinanziamento statale e un'importante quota messa dalla Regione, che sta dando risultati definiti di rilievo: «Con l'azione Si8, risistemazione fondiaria tramite il trasferimento di best practice, abbiamo lavorato negli ultimi anni per trasformare la terra agricola abbandonata in nuove colture, prevalentemente vigneti e oliveti. Negli ultimi settant'anni il Carso ha perso qualche migliaio di ettari di superficie agricola: negli ultimi censimenti si nota che, fino ad alcuni anni fa, c'è stato un recupero medio di circa un ettaro l'anno. Con questo bando invece - conclude Pernarcic - negli ultimi tre anni sono stati recuperati più di 16 ettari di superfici agricole, grazie ad aiuti economici e al supporto per far fronte alle incombenze burocratiche». —

G.B.

Scuola

GIANFRANCO SINAGRA

Il diploma da “saltante” per iscriversi a Medicina



Al liceo classico Vittorio Emanuele II di Palermo, che tra i banchi vide alunni illustri come Luigi Pirandello e docenti quali padre Pino Puglisi, nel 1982 si diplomò anche il professor Gianfranco Sinagra, direttore della Cardiologia triestina. E che il luminare della medicina fosse portato per gli studi si vide sin dalle superiori, quando si diplomò come “saltante” per merito, accedendo all’esame direttamente dopo la fine del quarto anno: «Fu una grande sfida, che decisi di affrontare anche perché volevo iniziare prima possibile Medicina - racconta Sinagra -. Per essere ammesso dovetti sostenere l’esame su tutte le materie di insegnamento, davvero molto impegnativo. Ma andò bene, 60 su 60». Il cardiologo ricorda che amava particolarmente latino, greco e la filosofia, «che molto mi hanno aiutato negli studi successivi», mentre la fisica era meno nelle sue corde. E non dimentica un paio di argomenti sui quali, pur avendoli affrontati con successo, all’orale i polsi tremarono un po’ anche a lui: il manierismo e le opere di Menandro.

TULLIA CATALAN

«Lavoro e ozio, il mio tema suscitò un dibattito vivace»



«Studiavo tanto al liceo ed ero una contestatrice: volevo esprimere il mio pensiero critico e lo feci anche il giorno dell’esame». Tullia Catalan, docente di Storia contemporanea e di Storia dell’Ebraismo all’Università di Trieste, ricorda la sua maturità come un «vero rito di passaggio», ed è così che consiglia ai ragazzi di prenderla, perché «non si riduce tutto a un voto, ma è un mettersi in gioco sulle proprie capacità di affrontare una prova, come le altre che capitano nella vita». Diplomata nel 1981 con 58 su 60, ricorda di aver incontrato al linguistico Fermi «ottimi insegnanti, uno in particolare», che ha nutrito il suo già forte interesse per le lettere. «Il tema verteva sul concetto del lavoro che nobilita l’uomo, mentre l’ozio no. Io sviluppai la mia idea che anche l’ozio, se gestito in modo intelligente, può essere uno spazio utile alla creatività e alla fantasia. Ricordo che la mia prova suscitò un vivace dibattito in sede di esame e alla fine raccolse reazioni positive. Lo rifarei».

DON ALESSANDRO AMODEO

«Nautico sezione Capitani era una grande classe»



Don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas di Trieste, se le ricorda ancora le urla di rimprovero della madre, dal quinto piano di via dell’Agro, il giorno prima dell’esame di maturità: «“Vieni subito a casa a studiare!”, mi gridò dal balcone, mentre io la salutavo velocemente e salivo sul furgoncino della parrocchia per andare a fare la spesa per il campo estivo, che sarebbe iniziato il giorno successivo». Sorride don Alessandro, ripescando nella memoria i ricordi di quegli anni. «Mi sono diplomato all’Istituto Nautico, sezione Capitani, il 4 luglio del 1990. Ero uno studente direi medio, ma ricordo di essermi appassionato ad alcuni temi e materie gli ultimi due anni, prima di diplomarmi con 50 sessantesimi. E poi era una grande classe: c’erano, tra gli altri, il comandante Dino Sagani e pure la prima donna che diventò ufficiale del Lloyd Triestino. Ricordo le giornate a studiare con i compagni a casa, con mia madre che sfornava dolci e frullati. È stata un’esperienza positiva».



ETTA CARIGNANI

«Sentivo di dover ripagare il sacrificio di mia madre»



«Ero agitata e me lo ricordo benissimo. Ma io mi agito sempre quando faccio cose importanti, perché ci tengo. Ed è quello che dico ai giovani oggi: studiate e prendere la maturità molto seriamente, perché è un momento di passaggio cruciale nella vita». La marchesa Etta Carignani, classe 1929, presidente di Ande e presidente nazionale onoraria dell’Associazione imprenditrici e donne dirigenti di azienda, ricorda il suo esame di maturità, alla fine degli anni Quaranta, quando era una studentessa dell’Istituto dell’Assunzione a Roma, uno dei tasselli della sua intensa storia familiare svoltasi tra la capitale, Milano e Trieste. «Studiavo in collegio con le suore e prendevo molto sul serio la mia istruzione, non solo perché credevo fosse rilevante per me, ma anche per ripagare il sacrificio di mia madre, che ci lasciò a Roma e si trovò a gestire da sola le attività di famiglia. E io sentivo di doverle restituire qualcosa attraverso gli studi. Le mie materie forti? Quella umanistiche».

MATTEO OLEOTTO

Le sere al parco di Piuma con gli amici e la chitarra



Le opere di Pirandello e i film di Kubrick. Non a caso si ricorda di loro, il regista goriziano Matteo Oleotto, quando ripensa all’esame di maturità svolto nel 1996 al liceo linguistico Paolino D’Aquileia di Gorizia. Tra i banchi di scuola la passione per cinema e teatro era già scoppiata, «anche grazie a Giancarlo Bertoldo, professore di scienza appassionato di teatro che mi iniziò a quest’arte. Volevo diplomarmi in fretta per dedicarmi a quello che poi è diventato il mio lavoro». La notte prima degli esami? «Ricordo che rimasi a casa concentrato, ma tutte le altre serate di quel periodo le passai con amici e compagni di classe, chitarra in mano, al parco di Piuma. Fu una gran bella estate. Il giorno del mio esame, la sera tornai al parco con una sensazione di leggerezza pazzesca». Voto? «Presi 37 su 60. Ammetto di aver sempre studiato il minimo indispensabile al liceo, perché mi interessava l’arte. Ai ragazzi dico di studiare, ma di prenderla con serenità, perché un voto non è tutto e la vita offre tante occasioni».



Maturità
Dubbi e sogni I nostri esami

Dieci volti noti ricordano il loro "rito" di passaggio

A CURA DI ELISA COLONI

BRUNO PIZZUL

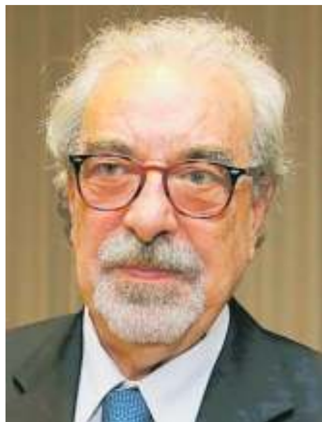
«Quella domanda su cui rischiai di andare in crisi»



Sono passati 67 anni, eppure un gigante del giornalismo sportivo come Bruno Pizzul si ricorda perfettamente la domanda che alla maturità - al liceo classico Dante Alighieri di Gorizia nel 1956 - rischiò di mandarlo in crisi: «Mi chiesero di argomentare sull'evoluzione della critica letteraria dall'Ottocento ai giorni nostri. Diciamo che alla fine me la sono cavata». Il telecronista cormonese racconta di non aver vissuto quella prova con particolare preoccupazione, dopo anni tra i banchi decisamente più movimentati. «Alla fine del terzo anno avevo dovuto lasciare lo Stellini di Udine per motivi disciplinari e perché i professori non mi vedevano di buon occhio. A quei tempi c'era la sezione "a", della Udine bene, la "b", della classe media e la "c", dei paesani, che poi erano i più svegli. Io ero in "c" ovviamente», ricorda sorridendo il giornalista. «Poi a Gorizia andò meglio, ero più tranquillo e terminai gli studi senza drammi. Come mi preparavo? Quasi sempre da solo, anche se gli incontri in gruppo con gli amici non mancavano».

SERGIO RAZETO

Ohm, Maxwell e il gettone per poter telefonare a casa



Sergio Razeto, oltre a ricordare la paura della prova scritta di italiano, associa la sua maturità al nome dell'allora ministro dell'Istruzione Fiorentino Sullo. «Con i compagni di classe lo chiamavamo "Santo Sullo", perché rivoluzionò l'esame e noi, nel 1969, fummo i primi a non dover portare più tutte le materie, perché c'erano solo due scritti e due materie per il colloquio, di cui una a scelta», rammenta divertito il manager, presidente di Isotta Fraschini Motori e fino al 2016 presidente e ad di Wärtsilä Italia, con una lunga storia ai vertici di Confindustria. Razeto si è diplomato al liceo scientifico Cassini di Genova, con voto 47 su 60. La materia scelta per l'orale, fisica. «Mi venne chiesta la legge di Ohm, cui io provai a rispondere con l'equazione di Maxwell, che non convinse del tutto la professoressa esterna e spinse il mio docente, l'unico interno nella commissione, a intervenire. Fu un'interrogazione massacrante, ma filò tutto liscio. Alla fine il mio professore mi diede un gettone e mi disse: "Telefona a tua madre, è andata bene"».

ANTONIA KLUGMANN

«La preoccupazione c'era ma ero felice e innamorata»



Antonia Klugmann, il suo esame di maturità, ammette di averlo sognato per parecchi anni dopo la fine del liceo classico Francesco Petrarca, nell'estate del 1998, che fu «l'ultimo anno in cui la votazione veniva espressa in sessantesimi». La preoccupazione, da parte della chef triestina stellata con il suo ristorante L'Argine a Vencò a Dolegna del Collio, c'era: «Pur essendo andata bene al liceo, matematica a parte, ricordo perfettamente ancora oggi la sensazione che avevo addosso in quei giorni. Mi sentivo in qualche modo impreparata, benché negli anni avessi studiato». Klugmann rammenta i docenti di quel tempo, in particolare di italiano e filosofia, «e che in alcuni casi ho rivisito nel mio ristorante, ed è stata una piacevole sorpresa». Studio in solitaria o in gruppo? «Entrambi - racconta -. Ricordo ad esempio i tanti pomeriggi a ripetere con il mio fidanzato dell'epoca. È stata una bella estate, ero felice, innamorata, ed ero consapevole che sarebbe iniziata una nuova fase della mia vita».

MAURO GIACCA

«La commissione esterna seminò il terrore generale»



Lo scienziato triestino Mauro Giacca, professore e ricercatore al King's College di Londra, già direttore dell'Icgeb, alla fine degli anni Settanta il suo esame di maturità lo superò brillantemente, con il massimo dei voti: 60. Ma il ricordo è quello di aver affrontato, al liceo classico triestino Dante Alighieri (ai tempi in cui le commissioni erano composte quasi totalmente da docenti sconosciuti e provenienti da altri istituti), «una commissione esterna ferocissima, che seminò il terrore generale e bocciò sette studenti in tre sezioni». Scavando tra i ricordi, Giacca racconta che «forse può sembrare un paradosso per uno come me, che poi ha portato avanti un percorso medico e scientifico, ma ero forte soprattutto nelle materie umanistiche, in letteratura, anche perché leggevo moltissimo». Commissione severa a parte, Giacca rammenta di non aver vissuto con particolare tensione quella prova, forse anche grazie alla compagna di studi dell'epoca: «la mia fidanzata, oggi mia moglie».

FRANCESCO GRANBASSI

«Le prove e la visita di leva Fu un doppio scoglio»



Del suo esame di maturità, il presidente del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia Francesco Granbassi ricorda tante cose, una con un pizzico di rammarico: «Ho dovuto rinunciare alla cena e alla festa, organizzata in un locale di Malchina, perché in quei giorni avevo pure la visita di leva». Correva l'anno 1990 e Granbassi studiava al liceo triestino Francesco Petrarca. «Ho vissuto la fine delle superiori e l'esame con serenità - racconta - ma siccome le prove si svolgevano in concomitanza con la visita di leva a La Spezia, ricordo che a quel tempo per me è stato come vivere un doppio passaggio verso l'età matura». Navigando nella memoria, il presidente del Teatro Rossetti rammenta in particolare la professoressa Adriana Sulli, «che ci portò all'esame di maturità» e poi spiega che «a quel tempo facevo anche molto sport, perché militavo nella Nazionale under 20 di scherma, quindi studiavo tra una gara e l'altra, tra un allenamento e l'altro. È stato un periodo molto intenso».

L'invasione dell'Ucraina

Il New York Times: «La struttura è stata fatta esplodere dall'interno, abbiamo le prove». Prosegue la controffensiva, liberato un altro villaggio

«Sono stati i russi a distruggere la diga»

IL CASO

Giovanni Pigni / SAN PIETROBURGO

Un'indagine del New York Times indica che Mosca sarebbe responsabile della distruzione della diga di Kakhovka e della conseguente alluvione. Secondo le prove raccolte dal quotidiano, la diga è stata fatta esplodere dall'interno dalla parte che la controllava, ovvero la Russia.

L'esplosione sarebbe avvenuta in un passaggio situato nelle fondamenta della diga e collegato alla sala macchine. Per raggiungere questa conclusione, il giornale si è basato sull'analisi di ingegneri ed esperti di esplosivi, oltre che sul progetto della diga stessa. Come fa notare il quotidiano, la diga è stata costruita in epoca sovietica, dunque i russi avevano accesso al progetto di costruzione e ne conoscevano i punti deboli. Il New York Times ha precisato che solo un esame completo della struttura dopo che l'acqua sarà defluita potrà stabilire l'esatta sequenza degli eventi.

Per diversi giorni, Kyiv e Mosca si sono rimpallate le accuse su chi avrebbe distrutto la diga, causando una catastrofe naturale dalla portata ancora difficile da misurare.



In trincea
Un soldato ucraino a Bakhmut

Secondo le autorità ucraine, l'alluvione coinvolge sei villaggi sul lato destro del fiume Dnepr, controllati da Kyiv, e altri diciassette sul lato sinistro sotto controllo russo. Il bilancio delle vittime della catastrofe, riportato dalla Cnn citando dati ufficiali, è salito ieri ad almeno quarantacinque. Nel frattempo prosegue, anche se lentamente, la controffensiva ucraina nel sud del Paese. Il villaggio di Pyatikhatky, nel sud della regione di Zaporizhzhia, sarebbe stato liberato ieri dalle forze di Kyiv. A dare la notizia sono state le autorità russe in carica nella parte occupata della regione, oltre che i corrispondenti di guerra russi.

Subito dopo è però arrivata la smentita del ministero della Difesa russo, secondo il quale gli attacchi ucraini a Pyatikhatky sono stati tutti respinti, e che il nemico avrebbe perso «decine di carri armati e mezzi corazzati». È difficile verificare cosa stia accadendo sul campo di battaglia in tempo reale. Oltre che sul fronte, la guerra continua a svolgersi nelle retrovie, prese di mira da continui bombardamenti da entrambe le parti. Un deposito di munizioni russo «molto significativo» sarebbe stato colpito ieri nei pressi della città portuale di Genichesk, nella regione di Kherson, secondo quanto riferito dalle autorità ucraine.

Nella regione russa di Kursk, due residenti sono rimasti feriti in un bombardamento ucraino, sostengono le autorità locali. I russi, da parte loro, avrebbero colpito la confinante regione ucraina di Sumy, uccidendo due civili, tra cui un bambino. La "smilitarizzazione" dell'Ucraina, tra gli obiettivi dell'invasione russa, è stata in gran parte raggiunta, ha detto ieri il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, facendo notare che Kyiv avrebbe perso la maggior parte dei propri armamenti e che fa ora sempre più affidamento su quelli forniti dall'Occidente. —

L'ANALISI

Putin crociata anti-gay

La decisione choc del presidente russo: l'omosessualità non sarà più solo un crimine ma verrà considerata una «malattia mentale»

ANNA ZAFESOVA

D'ora in poi l'omosessualità in Russia non sarà più solo un crimine, ma anche una malattia mentale. A deciderlo è stato Vladimir Putin in persona, che ha ordinato la creazione di un istituto per studiare «queste e altre questioni comportamentali», ha rivelato alla Duma il ministro della Sanità russo Mikhail Murashko. L'istituto di ricerca sul «comportamento sociale» degli omosessuali nascerà da una costola del Centro di psichiatria e narcologia Serbsky, tristemente famoso già fra gli Anni 60 e gli 80: i suoi psichiatri torturavano e dichiaravano malati di mente i dissidenti sovietici. Putin non poteva non spuntare la casella della "psichiatria punitiva" nel progetto della restaurazione della dittatura in cui era cresciuto.

Le relazioni omosessuali non sono ancora state penalizzate come lo erano prima del 1992, ma parlare pubblicamente di temi LGBT è già un reato. E chi sperava di poter vivere la propria omosessualità almeno nel segreto della vita privata, probabilmente non potrà farlo: è evidente che un «istituto di ricerca» creato su ordine del presidente non si limiterà a "studiare" i gay, ma produrrà «metodi psichiatrici per riportare le idee sul proprio ruolo gender alla realtà», come proposto dal deputato reazionario Anatoly Vasserman. La rivelazione sul centro per lo «studio del comportamento delle persone LGBT» è stata fatta dal ministro durante un question time sulla legge che proibisce la transizione verso un altro sesso: non solo è passata all'unanimità, ma 400 deputati su 450 hanno ritenuto necessario proporre degli emendamenti per mostrare il proprio interessamento.

Creato un istituto di ricerca per "curare" le persone Lgbtq+



Diritti negati
Protesta contro Putin alle Olimpiadi del 2014 che si svolsero a Sochi

L'omofobia politica, nata all'inizio degli Anni 10 come fenomeno locale di Pietroburgo, è oggi diventata una ideologia di Stato, per combattere la perversa "influenza occidentale". Man mano che la classe dirigente e l'elettorato putiniano invecchiano l'odio paranoico per le persone LGBT – non sono infrequenti i casi di negozi, eventi e perfino asili nido costretti a eliminare dalle loro insegne il simbolo dell'arcobaleno – si accompagna a un culto sempre più esasperato del machismo. Ieri a Pietroburgo, al Forum economico internazionale che una volta era la vetrina dell'imprenditoria globale, Putin si vantava del suo arsenale nucleare – «è il più grosso, e col c. .. che lo ridurremo», ha promesso – in mezzo a muscolosi paracadutisti russi che mostravano la superiorità militare russa gonfiando borse per l'acqua e spezzando con le dita palle da tennis.

L'omofobia non è più soltanto una concessione alla parte più intollerante dell'opinione pubblica, ma una di quelle «giunture spirituali» che, secondo Putin, tengono insieme l'identità russa. Dall'indifferenza verso la vita privata dei russi nei suoi primi due mandati, il padrone del Cremlino è passato a controllare cosa fanno (o vorrebbero fare) sotto le lenzuola, con una curiosità quasi morbosa per «quelle persone lì», come li ha definiti. Una parabola classica delle dittature, insieme all'antisemitismo (proprio ieri Putin ha insultato Zelensky come «vergogna degli ebrei»). Il suddito che smette di essere cittadino non può disporre liberamente del proprio corpo, e il vicepresidente della Duma Pyotr Tolstoj ha ieri espresso la sua preoccupazione che i russi potrebbero avviare la transizione sessuale per evitare di venire arruolati (l'ex Armata Rossa, a differenza dell'esercito ucraino che ha delle unità di volontari transgender, non si fida di loro). Il parlamentare ha anche ironizzato pesantemente sul parere "emotivo" del ministero della Sanità sulla legge anti-transgender, dopo che Murashko si è espresso contro il divieto totale della transizione, che potrebbe portare a un aumento dei suicidi tra persone che si sentono prigioniere nel proprio corpo. «Ma guarda che poverini», ha commentato il nipote del grande scrittore russo, mentre il presidente della Duma Vyacheslav Volodin ha chiesto ufficialmente al ministero della Sanità di «astenersi dal proporre emendamenti» e di pensare piuttosto a «come proibire tutta questa dissolutezza». A questo punto la penalizzazione non solo del discorso pubblico su temi LGBT, ma anche del diritto a esserlo in privato sembra quasi una formalità, e il portale arcobaleno "Parni+" ritiene imminente l'introduzione in Russia delle "terapie di conversione" per "curare" gli omosessuali. Tolstoj ha deriso dalla tribuna della Duma le linee guida internazionali che non qualificano «queste perversioni» come malattie, e in diverse regioni russe operano già centri semiufficiali che «guariscono» gay, lesbiche e trans con le torture e l'isolamento.

Le retate omicide contro gli omosessuali ceceni ordinate qualche anno fa da Ramzan Kadyrov sembrano aver soltanto anticipato il ritorno della Russia nemmeno all'Unione Sovietica, ma al Medioevo. Il sito femminista Kosa racconta che i trans russi stanno ricorrendo a un frenetico fundraising, anche nei social, per riuscire a compiere la transizione prima che la legge entri in vigore: non possono più sperare di avere i documenti corrispondenti al loro gender, ma sperano almeno di poter completare il passaggio per non dover fuggire all'estero o essere costretti a proseguire la terapia clandestinamente. Intanto alla Duma stanno già guardando alla prossima, inevitabile tappa del totalitarismo: regolamentare e limitare gli aborti, che Tolstoy vorrebbe fossero un monopolio di Stato. —

La Duma ha già approvato il divieto di interventi per cambiare sesso



Per la prima volta il concorso europeo è stato aperto anche ai Paesi dell'Est. Tra i finalisti Montenegro, Slovenia e Albania

Città inclusive e soluzioni resilienti Via al sogno dell'European Bauhaus

IL PROGETTO

GIULIO GARAU

C'è una Foresta a Tološi, dove alberi sempreverdi che hanno più di 50 anni sovrastano il panorama. Siamo a Podgorica, in Montenegro, la foresta è un ecosistema naturale speciale. Per decenni, la gente del posto lo ha chiamato "Thorn Field". Oggi si chiama Urbana Basta Podgorica, è diventato un orto comunitario nella capitale e offre un ambiente naturale diversificato, cibo per le persone socialmente svantaggiate e per i volontari dell'orto. Una "comunità arricchita" che accoglie tutti i popoli con un microclima unico che riduce al minimo le condizioni meteorologiche avverse urbane. Ora questo orto urbano è in gara tra i finalisti del premio New European Bauhaus che verrà assegnato giovedì, 22 giugno, a Bruxelles dalla Commissione Europea (Dg Regio). Un'iniziativa che collega il Green Deal europeo ai nostri spazi abitativi e alle nostre esperienze. Il premio si tiene ogni anno, ma il 2023 è un anno speciale: per la prima volta infatti a partecipare non sono solo gli stati membri Ue, ma anche quelli dei Balcani occidentali. Si sono presentati in tanti.

Podgorica con il suo orto è tra i Campioni finalisti, in gara assieme a Estonia, Irlanda, Spagna, Italia e altri. E le proposte che arrivano soprattutto dai Balcani sono davvero uniche. Ci sono diverse categorie, dai Campioni, alle Stelle nascenti, fino ai Campioni di educazione. Verranno assegnati fino a 30 mila euro a iniziative che uniscano sostenibilità, estetica e inclusività, i tre valori complementari del Nuovo Bauhaus europeo. L'obiettivo è di riconoscere e premiare i progetti esistenti e i quelli dei giovani, che dimostrano che le soluzioni sostenibili promosse dal Green Deal europeo possono anche essere inclusive e belle, portando esperienze di alta qualità nella vita quotidiana delle persone.

Anche in posti come l'Albania che ha messo a punto una speciale ricerca dedicata alle strade e ai loro nomi, i personaggi, le città o altri simboli, a cui sono state intitolate. «Come possiamo discutere di città inclusive quando la maggior parte delle strade sono dedicate agli uomini?», si chiede la ricerca sul tema dell'appartenenza dell'Albania. Il progetto ha dimostrato una correlazione tra il «pregiudizio di genere» di una città nei nomi delle strade e fattori culturali, come l'uguaglianza di genere in quella città. «I nomi delle strade non sono neutri, ed è tempo di parlarne affinché tutti i cittadini si sentano inclusi e rappresentati dai valori che le città celebrano».

Dall'Albania a uno stato appena entrato nella Comunità Europea, che ha adottato l'euro ed è tra i nostri "vicini", la Croazia. C'è anche Zagabria nella finale del concorso di Bruxelles e lo fa con un progetto speciale, dedicato al suo fiume, la Sava. Il progetto si chiama Sava Activities, è stato lanciato dall'ufficio di pianificazione e sviluppo del Comune e punta a realizzare un parco pubblico sul lungomare della Sava. Per riportare le sponde del fiume di Zagabria «nella vita quotidiana dei cittadini». Esplorando soluzioni resilienti ed ecologiche attraverso processi di co-progettazione partecipata.



ACTUS, FOR VJOS
QUI SOPRA LA DANZA PER SALVARE IL FIUME PIÙ SELVAGGIO D'EUROPA

Giovedì a Bruxelles in programma la premiazione dei vincitori davanti alla Commissione Ue

Da un sogno all'altro, come quello, speciale e unico, tra Albania e Grecia. Si chiama "Actus, for Vjosa" e riunisce artisti albanesi ed europei in un'opera di danza contemporanea dedicata alla conservazione del Vjosa. È l'ultimo fiume selvaggio d'Europa. Creato dal coreografo di fama mondiale Gentian Doda, con una composizione musicale di Çezar Aliaj, il progetto è una celebrazione per Vjosa e ogni altro fiume libero. E che dire dell'Ungheria che finisce in finale a Bruxelles con l'Ottavo distretto (Józsefváros) di Budapest e punta i riflettori, con il progetto Tango, su piazza Teleki, la "meno indagata" dal mainstream?

Da Budapest alla Romania, dove il municipio di Beclean offre, è già una realtà, il Legacy recreation center. Non è un centro qualsiasi, offre infatti opportunità di relax e creatività a tutte le persone, indipendentemente dall'età o dallo stato sociale, sia utilizzando l'area del nuoto in acqua salata, gli aerosol salini, il bowling, l'area creativa, lo sport o la biblioteca. È inclusivo e l'ingresso è gratuito per le persone provenienti da contesti svantaggiati.

Dai Balcani ai nostri vicini sloveni. Che si sono inventati il "Futr za Jutr". Un progetto che riforma i processi (attualmente stabiliti) di donazioni di cibo in Slovenia: l'obiettivo non è solo quello di ridurre lo spreco di alimenti e combattere la fame in modo efficiente. Una combinazione di un'app e di un armadietto intelligente per alimenti semplifica infatti la comunicazione, rende i punti di raccolta più accessibili per gli utenti e riduce il carico di lavoro dei volontari. Grazie al modello self-service, le donazioni di cibo non dipendono esclusivamente dai volontari e possono essere estese ad altre aree al di fuori delle città. Ed è con questo progetto che la Slovenia punta al New European Bauhaus. —

ROMANIA

Lumen ai ciechi



Lumen - dare potere ai non vedenti: è il progetto presentato da Cluj-Napoca, Romania. Oggi ci sono 40 milioni di non vedenti e, nonostante tutti i progressi tecnologici, le soluzioni di mobilità più utilizzate sono ancora il bastone da passeggio e il cane guida. Lumen offre una soluzione che imita i vantaggi di un cane guida: guida autonoma e della robotica ridotte a un sistema indossabile sotto forma di cuffie.

BOSNIA

Centro di pace



Il Centro per la Pace Most Mira promuove una pace sostenibile a Prijedor, in Bosnia-Erzegovina, devastata dalla guerra, trasformando un sito in rovina tra due villaggi divisi in una destinazione per l'arte e la riconciliazione. Dal 2009, Most Mira riunisce migliaia di giovani di tutte le etnie attraverso programmi creativi di costruzione della pace. Il centro sostenibile in terra battuta sarà una sede permanente per attività durante tutto l'anno.

SERBIA

Bimbi architetti



La Villette-architettura per bambini. Si tratta dello studio di architettura e urbanistica per bambini di Pančevo in Serbia. L'obiettivo è creare legami tra città e bambini, in modo che i bambini che vi crescono, ne scoprano di più attraverso l'architettura, se ne innamorino e un giorno prendano decisioni urbanistiche migliori. I risultati sono stati immediati: i bambini hanno iniziato a pensare in modo diverso ea partecipare attivamente.

La tragedia

Pola, muore a tre anni nella piscina di casa

Il bambino è sfuggito all'attenzione degli adulti durante la festa per il suo compleanno. Inutili i tentativi di rianimarlo

Valmer Cusma / POLA

Ha profondamente scosso l'opinione pubblica di tutta la Croazia la notizia della morte di un bambino di soli tre anni, annegato nella piscina fuori terra situata nel cortile di casa a Pola. La tragedia - della quale è stata data notizia ieri - è avvenuta sabato pomeriggio, proprio nella giornata nella quale si stava festeggiando il compleanno del piccolo: per questo adulti e bambini erano all'esterno della casa, dove era stata allestita la festicciola.

È bastato un attimo perché l'atmosfera di allegria si trasformasse nel peggiore degli incubi. La festa era in pieno corso - una quindicina le persone che vi partecipavano - e nessuno si è accorto nell'immediatezza di quanto stava accadendo e del fatto che il bambino non era più in mezzo al gruppo. A un certo punto però qualcuno lo ha notato, ed è partita la ricerca. Uno dei presenti infine ha pensato alla piscina e si è accorto del piccolo che galleggiava sull'acqua, senza dare segni di vita. Immediato è scattato l'allarme. La segnalazione - ha precisato in seguito la polizia - è arrivata alle 14.50 ed è stata inviata l'ambulanza che si trovava più vicina al luogo dell'accaduto, considerato che ogni secondo poteva rivelarsi determinante: per questo un veicolo che stava tornando da Medolino con un'altra paziente - nel frattempo trasferita su un'altra ambulanza allertata - è stato dirottato sul posto.

LA DISTRAZIONE
IL BAMBINO SI È ALLONTANATO DAL GRUPPO DEGLI ADULTI IN CORTILE

Per oltre un'ora i sanitari hanno cercato di salvare il piccolo. Polizia al lavoro per definire la dinamica esatta

Come ha dichiarato alla stampa Gordana Antić, dottoressa del reparto di Medicina d'urgenza dell'ospedale di Pola, l'équipe medica aveva a disposizione tutta l'attrezzatura necessaria per l'emergenza di questo tipo. Il tentativo di rianimazione sul posto è durato un'ora e mezza, ma senza esito: il piccolo era rimasto troppo a lungo in acqua perché fosse ancora possibile salvarlo.

La polizia indaga sulle modalità precise dell'accaduto e sulle circostanze che hanno portato il bambino a potersi allontanare dagli adulti senza essere notato, mentre la Procura ha disposto l'autopsia sulla salma. La dottoressa Antić ha aggiunto che nella settimana chiusa ieri un altro bambino piccolo - in vacanza assieme ai genitori tedeschi nel sud dell'Istria - era caduto in piscina, «ma siamo riusciti a salvarlo». —



Un'ambulanza. Per il piccolo i sanitari non hanno potuto fare nulla Foto glasistre.hr

Le idee

LE PRIORITÀ SBAGLIATE DELLA POLITICA

ROBERTO WEBER

Ieri un importante quotidiano italiano ha dedicato circa mezza pagina ai supposti accordi che le forze politiche presenti in Parlamento starebbero mettendo a punto per arrivare ad abbassare la soglia di sbarramento alle prossime elezioni Europee. Oggi, infatti chi non raggiunge almeno il 4% rimane fuori, facendo di conseguenza lievitare il peso delle forze maggiori. Secondo il cronista parlamentare che fa il punto sulle trattative larga parte dei partiti di maggioranza e di opposizione sarebbe d'accordo, salvo alcune perplessità presenti all'interno del Pd. In particolare, la scomparsa di Berlusconi sembra aver dato ulteriore impulso alla spinta in senso proporzionalista, considerando che Fi – partito 'personalissimo' – effettivamente non è in questa fase in grado di stimare il proprio peso in assenza del suo fondatore.

Al di là dei calcoli e della probabile ulteriore atomizzazione della varie galassie, moderata, liberal, di sinistra, ambientalista ecc., il provvedimento in sé, sia sul piano teorico che su quello dei principi, offre molte giustificazioni, prima fra tutte l'idea che tutti i voti espressi pesano uguale, fuori da distorsioni maggioritarie e coalizionali. Ciò che tuttavia stupisce e preoccupa è la scelta dei tempi e delle priorità. La mia sensazione infatti è che forse il Parlamento, in questa fase della vita del Paese e pure dell'Occidente, dovrebbe e potrebbe concentrare i suoi sforzi su tematiche più prioritarie. C'è una crisi climatica di proporzioni epocali che l'Italia deve affrontare; c'è il problema che resta comunque aperto della crisi energetica; c'è, a quanto si può capire, il tema del nostro apparato burocratico e amministrativo che si rivela – e non da quando c'è Meloni al governo – inadeguato alle scelte da compiere; c'è anche l'altro guaio in mezzo al continente rappresentato dalla guerra russo-ucraina, rispetto al quale Italia ed Europa si sono mostrate del tutto impotenti; c'è quello di una sanità sempre più zoppicante ormai anche al nord; c'è il tema grande come una casa, delle migrazioni; e poi ci sono la scuola, i giovani, il cattivo lavoro, eccetera eccetera. E invece no, cari amici, su queste cose non si trova un terreno condiviso, su queste non c'è segno di scambio, di dialogo, di gestione comune delle "sfide" del Paese, come amano chiamarle. Su queste cose non c'è nemmeno il senso dell'urgenza. Ci si divide e basta, e si procrastina. La condivisione, invece, si trova immediatamente sul tema dell'autoconservazione, in uno stile che il mio amico Ugo Pierri definisce "c...proprismo".



Il Parlamento europeo di Strasburgo

La seconda riflessione è di conseguenza relativa alla distanza che si va creando fra loro, quella che progressivamente sta diventando una minoranza che va a votare e la quasi maggioranza che non vota più, perché sente di non contare più. Stiamo cioè andando a tutta velocità verso la sostanziale fine della democrazia rappresentativa, ma "loro" pensano a come entrare a Strasburgo.

Davvero non capiscono quello che sta accadendo e non capiscono soprattutto in quale contesto operano. Perché, ahimè, l'Italia è un'officina politica. Lo è sempre stata. Dalla fine dell'Ottocento ad oggi abbiamo inventato, noi per primi, tutte, dico tutte, le forme della politica. Abbiamo sparato ai re, dato vita al fascismo, creato il più grande partito comunista dell'Occidente, inventato le Brigate Rosse, lo stragismo nero, la Lega, il partito personale, i movimenti populisti o meno, insomma tutto. Questi signori che teniamo là, loro dovrebbero guardarlo in faccia questo passato e provare ad immaginare il futuro. Altro che abbassamento al 3% per salvarsi. E invece no, se ne stanno lì, come giocatori incalliti al tavolo verde, fino a che non si spegneranno le luci. —

TRIESTE

Turismo

Rimosso il verde incolto nel cuore di Cittavecchia: rilievi per il futuro hotel

L'intervento nell'area fra via delle Mura, via Sporcavilla e via Pozzo di Crosada
Il progettista Morena: «Verifiche archeologiche assieme alla Soprintendenza»



Micol Brusaferro

Giù tutti gli alberi, via i cespugli e quel verde che sembrava ormai da anni una giungla intricata. Tolti erbacce e arbusti cresciuti senza sosta nel corso del tempo in pieno centro, in una sorta di piccolo parco abbandonato stretto tra palazzine, ristoranti, bar, piazze e viuzze del centro.

L'INTERVENTO

Nei giorni scorsi è stata totalmente ripulita l'area nel cuore di Cittavecchia tra via delle Mura, via Sporcavilla e via Pozzo di Crosada. L'intervento è propedeutico al progetto per un albergo, che l'architetto monfalconese Francesco Morena aveva anticipato sulle pagine de Il Piccolo esattamente un anno fa, parlando di un quattro stelle, con una sessantina di camere.

IL PUNTO DELL'ARCHITETTO

Ed è lo stesso professionista a confermare che il disboscamento avvenuto di recente è legato ai futuri lavori che interesseranno il sito, un'operazione «necessaria – spiega – per individuare i resti archeologici delle vecchie fondamenta dei magazzini, che un tempo si trovavano qui». Siti portuali d'epoca romana che, precisa Morena, «saranno esaminati naturalmente con il controllo da parte della Soprintendenza, prima di procedere nei passi successivi che riguardano l'opera».

Uno step dovuto e previsto, considerando che tutta l'area di Cittavecchia e dintorni ad ogni scavo ha visto emergere testimonianze del

NOTIZIE IN BREVE

Incontro con Cosolini

Oggi alle 18 (sede del V Circolo Pd in via della Guardia 44) incontro su "Sanità, crisi industriale e decoro del territorio", col consigliere regionale dem Roberto Cosolini.



Conferenza sul Kosovo

Nella sede del Consolato Generale di Serbia a Trieste oggi alle 18 si tiene la conferenza: "Kosovo e Metohija oggi: un nuovo preoccupante focolaio di tensione".



Lavori sulla segnaletica

Da oggi a venerdì (orario diurno e notturno) lavori sulla segnaletica orizzontale: Rive, corso Italia e sulle vie Piccard, Beirut, a Grignano, in viale Miramare e a Opicina.



passato. Anche questa volta sarà fondamentale capire cosa nasconde il sottosuolo e che reperti sono rimasti finora celati sotto i vari strati accumulati nel tempo.

L'ITER

Quanto all'evoluzione che riguarda la costruzione dell'edificio, «stiamo preparando i documenti che dovremo consegnare all'amministrazione comunale, va ricordato che quel terreno – aggiunge Morena – ha un trascorso complicato, prima era stata tolta l'edificabilità, poi era stata prevista nuovamente, l'iter insomma è sempre stato molto complesso».

Sulle tempistiche per il cantiere, l'architetto precisa che «dopo i documenti che dobbiamo presentare e dopo i progetti, mi auguro si possa partire il prima possibile, anche perché quell'area ha chiaramente bisogno di una sistemazione».

IL PROGETTO

Vista la metratura ridotta, lo sviluppo dell'albergo, come anticipato lo scorso anno sempre da Morena, sarà soprattutto in altezza, anche se i dettagli della struttura non vengono resi noti al momento. Intanto l'eliminazione della boscaglia ha permesso di rendere evidente l'intera superficie del luogo, che sembra molto più grande rispetto a quanto si intuiva prima osservando la zona soprattutto dal cancello di via delle Mura, l'unico punto da cui si poteva sbirciare all'interno con più facilità.



FRANCESCO MORENA
L'ARCHITETTO INCARICATO DEL PROGETTO HOTEL

Morena: «Speriamo di poter iniziare i lavori il prima possibile»
In progetto un albergo a quattro stelle con sessanta camere

LE REAZIONI

C'è chi aveva pensato, inizialmente, a un intervento di pulizia parziale, necessario per contenere la crescita degli arbusti anche al di fuori del perimetro dell'isola verde, e chi aveva ipotizzato uno sfalcio per evitare la proliferazione di zanzare, presenti in quantità nella zona in estate. Poi la sorpresa, quando tutto è stato rasato al suolo. E sono molti i cittadini che in questi giorni si fermano accanto alla recinzione, stupiti perché lo scenario attuale è totalmente diverso da quella sorta di foresta che riempiva la superficie. Un colpo d'occhio immediato, sbucando dalle stradine che salgono da Cavana o dalle vie vicine.

LA SITUAZIONE

Della boscaglia ormai resta ben poco, un cumulo di legna a terra, qualche ciuffo di erba alta in alcuni punti, e tutto attorno le vecchie mura e la rete che hanno custodito per anni una sorta di giardino segreto.—

Triestini e turisti affascinati dalle creazioni di artigiani e artisti
In tutto 78 gli espositori presenti, due terzi dei quali da fuori città

Chitarre, borse, abiti unici ma anche musica e tarocchi Pienone a Barbacan Produce nella sua versione serale







L'EVENTO

Non solo tantissimi oggetti realizzati a mano, focus tradizionale della manifestazione, ma anche esperienze originali da vivere semplicemente passeggiando tra le postazioni, come lezioni di percussioni gratuite, libero scambio di libri per bambini, la possibilità di scoprire gli aromi di una giovane imprenditrice nel mondo del caffè, l'opportunità di farsi leggere i tarocchi o di una foto realizzata come uno scatto d'altri tempi.

L'edizione serale di Barbacan Produce, in scena ieri dalle 17 alle 22, è stata un grande contenitore di artigianato, fantasia, creatività e tanti piccoli eventi disseminati tra la scala di Santa Maria Maggiore, piazza Barbacan e le vie vicine. Un mix di triestini e turisti ha affollato il mercatino soprattutto dal tramonto, con la presenza di 78 espositori in tutto, molti da fuori Trieste.

La musica e il ritmo dei tamburi e di altri strumenti, scelti direttamente dal pubblico, hanno riempito la kermesse coinvolgendo persone di tutte le età, guidate da Marco Rossignoli nel "Drum Circle". Poco lontano tutti hanno potuto prendere un libro o donarne uno, soprattutto volumi per bambini, grazie al furgone colorato dell'iniziativa "Libribelli". Su via Capitelli è stato creato invece un set fotografico con un laboratorio di ritratto analogico all'aperto, che ha attirato la curiosità sia di persone pronte a farsi immortalare, sia di chi ha voluto seguire i professionisti di "Foto Pigre" all'opera.

LE IMMAGINI
TRE ISTANTANEE DA BARBACAN PRODUCE. FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE

L'organizzatrice Fusco: «Successo sempre più grande Aumentare il numero di date? Sufficienti quattro all'anno»

Bianca Maria Maschio, assaggiatrice di caffè, ha scelto Barbacan Produce per presentare il suo progetto: «Ho portato una miscela e tre origini, e ho deciso di partecipare a questo evento perché propongo un prodotto che non c'è. In più adoro incontrare la gente e raccontare il mio sogno, sto per aprire un laboratorio, "Bianca Tosta", che sarà una micro torrefazione aperta al pubblico, per approfondire la filiera del caffè. E ho parlato anche con tanti turisti, che chiedono informazioni e consigli sulla preparazione migliore».

Molto richiesto anche il servizio di Alessandro Fiorin Damiani, con la lettura dei tarocchi: «C'è sempre tanta richiesta – sottolinea –. Con chi si siede davanti a me entro in un flusso, ci apriamo reciprocamente, non ci sono più confini. Tendenzialmente tutti hanno una domanda specifica, su vari fronti, l'amore, la sfera affettiva o quello che succederà in futuro. Chi si ferma qui può restare per poco tempo o anche per ore, spesso bisogna scavare, e parlare». Una donna che attende il suo turno in disparte, pur restando nell'anonimato, racconta che «le carte mi affascinano, è la prima volta che chiederò la lettura. Cerco di prendere il coraggio per avvicinarmi e ascoltare il responso. Sono a un bivio della mia vita, forse aspetto solo un segno o un consiglio per prendere la strada giusta».

Tra le proposte apprezzate nei vari stand, speciali chitarre costruite come pezzi unici, con forme particolari, coloratissime, suonate sul posto, i kimono artigianali rivisitati in chiave moderna, i tanti accessori realizzati in uncinetto o le borse fatte con materiali di riciclo. L'edizione di ieri è l'unica promossa in orario serale, le prossime si terranno il 15 ottobre e il 10 dicembre.

Ludovica Fusco, organizzatrice dell'evento, sottolinea che «il successo è sempre più grande. Gli espositori vengono da tante regioni, oltre due terzi non sono di Trieste e amano venire qui per diversi motivi: la location, le modalità di svolgimento e il pubblico, che risponde sempre molto bene». A chi le chiede di aumentare il calendario di iniziative risponde che «i quattro appuntamenti annuali sono sufficienti. Ed è anche un tratto distintivo di Barbacan Produce, che nasconde tanto lavoro alle spalle, ma regala anche moltissime soddisfazioni». — MI.B.

IN CONSIGLIO COMUNALE

Dopo i due passaggi a Fdi dipiazzisti ribelli al lavoro per una nuova civica

Il capogruppo del Misto Cason sta curando la fondazione amministrativa di una lista: «Buon lavoro ai colleghi Noi non entriamo nei partiti»

I "moschettieri ribelli" del sindaco son rimasti in due. Il consigliere Roberto Cason e il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca sono gli ultimi componenti del gruppo Misto dopo l'ingresso di Vincenzo Rescigno e Massimo Codarin in Fratelli d'Italia. Cosa sarà di loro, a qualche mese dalla rottura con la Lista Dipiazza? La frattura resta insanabile, assicura il capogruppo Cason, ma i due non intendono approdare a loro volta a qualche partito: sono anzi al lavoro su una lista Dipiazza 2.0 con cui affrontare le prossime amministrative.

Panteca non interviene. È pur sempre presidente del Consiglio, per di più nella singolare posizione di essere l'unico presidente d'aula a memoria d'uomo a esser entrato nel gruppo misto, e reputa poco consono entrare in questioni "partitiche", per quanto civiche. Nell'aprile scorso la rottura con i dipiazzisti "ortodossi" derivò da un contrasto con il presidente della lista, l'assessore Giorgio Rossi, in seguito all'ingresso in giunta dell'altro sopravvissuto in lista, Massimo Tognolli. Secondo i ben informati, però, ora che gli animi si sono sbolliti c'è voglia di pervenire a una soluzione. Non attraverso un passo indietro, ovvero un ritorno alla casa madre, ma con il varo di un nuovo soggetto. Se n'era parlato durante il loro ultimo incontro con il sindaco Roberto Dipiazza.


Cason e Panteca

Cason, capogruppo del Misto, commenta così le ultime novità: «Io auguro buon lavoro a Rescigno e Codarin dopo sette anni di buon lavoro assieme – dice – e senz'altro la loro è una scelta ponderata. Io però sono nato civico e vorrei rimanere civico, e come me il presidente Panteca». A tal proposito proprio il consigliere Cason è stato incaricato di curare la parte amministrativa della nascita della nuova lista: «Certo – spiega – ora in Consiglio siamo rimasti in due, ma i circoscrizionali dovrebbero essere con noi, così come il consigliere regionale Carlo Grilli». In ogni caso, assicura Cason, non si tratterà di una ramificazione comunale della Lista Fedriga, per cui Grilli siede in piazza Oberdan e con cui Panteca ha corso alle ultime regionali: «Saremo un puro movimento civico cittadino», assicura. La vecchia Lista Dipiazza? «Ahimé non si sapeva più dove andava la barca – chiosa Cason – dare una sferzata è stato quasi naturale». E via, rifondazione dipiazzista. —

G.TOM.

OGGI DALLE 17

Seduta d'aula in municipio: si parla dell'ex Fiera

Riprendono dopo una discreta pausa le attività del Consiglio comunale di Trieste: nella seduta odierna – inizio alle 17 – c'è da aspettarsi l'aggiornamento ufficiale dei nuovi gruppi comunali, la commemorazione di Silvio Berlusconi da parte del sindaco ma soprattutto il tanto atteso dibattito sulla Fiera di Trieste.

Tra le proposte di deliberazione in arrivo, da parte dell'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, c'è una proposta di mediazione nella causa intentata al Comune per tentata usucapione su alcune aree della frazione di Opicina. Tra le mozioni in attesa, che come di consueto si accumulano in quantità industriale ad allungare il calepino comunale, ce ne sono un paio che - pur di antica data - suscitano qualche mal di pancia alla maggioranza: in primis quella sull'atto aziendale di Asugi, una delle prime in arrivo in lista, che pur essendo dell'anno passato sarebbe anche in questi giorni di grande attualità. —



LA GIORNATA NAZIONALE

Panificatori contro i tumori

Una decina di forni a Trieste ha aderito alla "Festa nazionale del Pane Fresco", promossa dalla Fippa (Federazione italiana panificatori pasticceri e affini) e dalla Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) per alimentazione e prevenzione.

IN BREVE

Coricciati (Pd)
«Terapeutica, la giunta rompa il silenzio»

«È ancora senza seguito la delibera che prevede di avviare "con priorità massima" la procedura di affidamento della realizzazione della nuova piscina terapeutica. Deve finire questo silenzio immobile della giunta comunale su una ferita che la città si porta addosso ormai da quattro anni». È in sintesi quanto chiede un'interrogazione a prima firma della consigliera Pd della Quarta circoscrizione Marina Coricciati e colleghi.

La manifestazione
Comitato Dolci in piazza per i rifugiati del mondo

Domani il Comitato Danilo Dolci sarà in piazza della Borsa dalle 16 in occasione della Giornata mondiale del rifugiato con degli interventi al microfono assieme (tra gli altri) all'Ics (Consorzio italiano di solidarietà – Ufficio rifugiati onlus) e all'associazione Linea d'ombra, per raccontare le tragiche condizioni e le mancanze di diritti che tutt'ora vive chi cerca rifugio nel nostro Paese e non solo.

NELL'ABISSO DELL'OTTAVO NANO A CLAUT

Colpito in testa da un masso mentre è in grotta

Un 38enne triestino, soccorritore speleologo, è rimasto ferito durante un'esercitazione. Il sasso gli ha rotto il caschetto

Alla fine se l'è cavata con una fortissima botta in testa, oltre allo choc. Ma è merito dei colleghi delle squadre del Soccorso alpino se il trentottenne triestino, pure lui soccorritore speleologo, ferito ieri in una grotta di Claut in provincia di Pordenone, è stato tratto in salvo e portato in ospedale con l'elicottero.

Il giovane è stato colpito da un grande sasso mentre era impegnato in un'esercitazione all'interno dell'Abisso dell'Ottavo Nano: la pietra ha centrato il casco che indossava, rompendolo. Nonostante il trauma il trentottenne triestino è rimasto sempre vigile.

L'incidente è avvenuto a ben duecento metri di profondità. L'allarme si è diffuso rapidamente al campo base allestito all'esterno della grotta, a quota 1.700 metri, e quindi al Nue 112 tramite immediata comunicazione radio alla stazione Valcellina del Soccorso Alpino.

Gli operatori sono intervenuti con una squadra di cinque tecnici portandosi a Casera Pradut a supporto delle operazioni.

Mentre il ferito veniva fatto uscire dai duecento metri di profondità dell'abisso, e immobilizzato con l'attrezzatura apposita dai compagni di esercitazione, tra i quali era presente anche un medico speleologo, l'elicottero aveva già raggiunto l'uscita della grotta. A quel punto un tecnico dell'elisoccorso regionale e un infermiere specializzato si sono calati con verricellate da 50 metri.

Il ferito è stato dunque preso in carico dall'équipe dell'elisoccorso, imbarellato sulla spinale, così da impedirne la mobilità e preservarlo da altri possibili trami al resto del corpo, e imbarcato sull'elisoccorso per il trasporto al Pronto soccorso dell'ospedale di Udine dove è stato successivamente ricoverato.

Gli accertamenti diagnostici del personale sanitario dell'ospedale di Udine hanno constatato che, nonostante l'impatto del sasso – un colpo fortissimo vista la rottura del caschetto –, il trentottenne triestino aveva riportato solo un importante trauma cranico. —

G. S.



L'intervento del Soccoso alpino del Friuli Venezia Giulia nell'Abisso dell'Ottavo Nano in cui è rimasto ferito il trentottenne triestino

PIAZZA GARIBALDI

Aggredito col taglierino durante una rissa

Ennesima rissa in centro nel rione di Barriera. Stavolta è successo in piazza Garibaldi tra due persone di origini straniere, di cui una rumena.

Sul posto sono intervenute le volanti della Questura di Trieste. Il motivo che ha scatenato l'aggressione non è ancora stato chiarito e quindi serviranno altri accertamenti da parte degli agenti della Polizia di Stato; ciò che è certa, invece, è la dinamica dell'episodio: la vittima, la persona di origini rumene, è stata aggredita con un taglierino.

Per fortuna il ferito ha riportato solamente un taglio di tipo superficiale in testa e non ha voluto essere portato in Pronto soccorso per altre medicazioni e accertamenti sanitari. Non è stato quindi necessario l'intervento sul posto dell'ambulanza del 118.

L'aggressore, invece, è stato subito denunciato dalla Polizia di Stato e dovrà quindi rispondere del reato di "lesioni personali"; un reato, questo, regolamentato dall'articolo 582 del codice penale. —

G.S.

IL GIALLO DI TRIESTE


Il bosco dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni, dove il 5 gennaio 2022 è stato scoperto il cadavere di Liliana Resinovch. Foto Lasorte

Quel furgone bianco per gli incontri segreti tra Liliana e Sterpin

L'ottantaquattrenne ha rivelato che insieme alla soffitta e alla cantina utilizzava anche un vecchio Volkswagen per vedersi con la donna

Gianpaolo Sarti

La soffitta di via Slataper, la cantina di via Giulia, la sede dell'associazione atletica di via Pondares. Ma tra i luoghi di incontro segreti di Claudio Sterpin e Liliana Resinovich, ora spunta anche un altro. Finora ancora inedito: un furgone. Un vecchio Volkswagen bianco, posteggiato in genere in via Fianona, nei pressi del cimitero di Sant'Anna, che l'ottantaquattrenne e la sessantatreenne usavano per vedersi.

«Anche il furgone era una nostra base – chiarisce Sterpin – come lo erano la soffitta e la cantina, che comunque sono luoghi di pochi metri quadrati. Ma talvotla Lilly e io ci incontravamo anche in quel Volkswagen in via Fianona. Oppure la prendevo con me a bordo e lei si sedeva nel sedile dietro per non farsi vedere. E andavamo in giro. Nella cantina e nella soffitta, invece, portavamo da bere, ci facevamo gli spritz… era un modo per stare lontani dagli occhi degli altri. Non potevamo farci notare nei bar».

L'ottantaquattrenne assicura di aver riferito tutto alla polizia in Questura. Ma sui luoghi in cui lui e Liliana si davano appuntamento la magistratura ora vuole vederci chiaro. Nei venticinque punti di indagine elencati dal gip Luigi Dainotti nell'ordinanza di riapertura del caso e di rigetto della richiesta di archiviazione per suicidio avanzata dalla Procura (stavolta con l'ipotesi dell'omicidio volontario e non più del sequestro di persona), uno è dedicato a questo aspetto.

In particolare il gip Dainotti chiede alla Procura di verificare se le due chiavi rinvenute nel corso dell'indagine (una trovata in una scatola di Liliana e l'altra, con portachiavi a forma di cuore, repertata in sede di perquisizione a casa di Visintin il 29 gennaio 2022 e poi sequestrata) «siano compatibili con le serrature dei seguenti immobili siti in Trieste». Il documento si riferisce proprio ai luoghi di incontro segreto tra Liliana e l'ottantaquattrenne: la soffitta di via Slataper 22 e il vano magazzino (la cantina) ubicata nel cortile interno di via Giulia 34.

Il giudice domanda inoltre di «sentire dettagliatamente Sterpin sull'utilizzo dei predetti immobili» e «per quale motivo non ne abbia originariamente fatto menzione agli inquirenti». Ma ora, oltre alla sede dell'associazione sportiva di via Pondares, si aggiunge anche il furgone bianco.

«Personalmente ho rivelato l'esistenza di quei nostri luoghi di incontro perché – spiega Sterpin – qualcuno ha dubitato della mia relazione profonda con Liliana. Quindi ho portato le prove. Il furgone – precisa l'ottantaquattrenne – era mio, poi l'avevo venduto a mille euro alla società Atletica Trieste per metterlo a disposizione. Quel furgone, infatti, veniva tenuto appositamente dalla società posteggiato in via Fianona perché è a due passi dallo stadio ed è utile per i ragazzini quando devono andare in trasferta fuori città. Io lo usavo un paio di volte alla settimana e per vedermi con Liliana. Una volta ci si incontrava nel furgone, un'altra in via Pondares oppure in via Giulia o in via Slataper. Comunque nel corso del 2021, in meno di cinque mesi, io e Lilly ci saremmo incontrati circa una dozzina di volte. Lei aveva le chiavi della cantina, della soffitta e anche della sede di via Pondares». —

Nel gennaio del 1782, una trentina di famiglie svizzere protestanti sottoscrisse un testo con il monito: «Spes mea est unica Christus»

I 240 anni di storia della Comunità elvetica celebrati nella restaurata basilica di San Silvestro


La basilica di San Silvestro, per anni considerata il luogo di culto più antico della città. Foto Andrea Lasorte

LA RICORRENZA

FRANCESCO CODAGNONE

Nel 1781, Giuseppe II emanò un Editto di tolleranza con cui concedeva libertà di culto ai sudditi protestanti e greco-ortodossi. Nel gennaio del 1782, una trentina di umili ma volenterose famiglie svizzere protestanti sottoscrisse un documento dal monito intimamente teologico: «*Spes mea est unica Christus*», «La mia unica speranza è in Cristo». In un fervente contesto culturale, economico e commerciale, nasceva così la Comunità evangelica di confessione elvetica triestina, da 240 anni nell'anima della città.

I primi migranti svizzeri, in realtà, arrivarono a Trieste già attorno al 1751. Nei libri s'incontrano i nomi di Ignazio Bianchi e Gasparo Griot, dal Cantone dei Grigioni: attirati in città dalla concessione di porto franco, in piazza Piccola i due aprirono la più antica bottega cittadina del caffè. Nel giro di pochi anni, il loro successo commerciale attirò sul mare un numero via via crescente di connazionali: pasticceri, caffettieri, bottegai e artigiani, che contribuirono alla crescita economica e culturale della città, edificando storici palazzi e aprendo botteghe ancora oggi esistenti.

Nel censimento del 1775, in città si registravano un'ottantina di calvinisti: erano in larga parte grigionesi, ma anche mercanti inglesi, tedeschi, olandesi, per anni costretti a riunirsi in gran segreto in una piccola casa privata in Largo Riborgo, poi piazza San Giacomo.

Nel 1783, l'anno successivo l'Editto di tolleranza, la Comunità ebbe infine la possibilità di professare il proprio culto e tenere regolari registri, nominare pastori e acquistare una chiesa. L'occasione si presentò nel 1785 allorché la Corona mise all'asta ben dodici chiese sconsacrate, e la Comunità elvetica acquistò la Basilica di San Silvestro. La chiesetta di Cittavecchia, dedicata a Cristo Salvatore, è stata per anni considerata il più antico luogo di culto della città, prima della recente scoperta dei resti di una basilica paleocristiana in via Madonna del Mare.

La leggenda agiografica vuole San Silvestro edificata tra il 1149 e il 1187 per volere del vescovo Bernardo, nel luogo dove la tradizione colloca l'abitazione delle due sante martiri cristiane Eufemia di Calcedonia e Tecla di Iconio. Dal 1303 al 1385, fino cioè al completamento di San Giusto, San Silvestro fu cattedrale della città, e poi nei secoli più volte rimaneggiata: l'aspetto attuale, in stile romanico e con il campanile ornato da bifore, è frutto del restauro del 1927. Nello stesso anno e fino a oggi la chiesa accoglie anche le attività ecclesiastiche della Comunità valdese, mentre dal 1928 è monumento nazionale.

Negli anni la Comunità elvetica ha lasciato un intimo segno nella vita economica, culturale e filantropica della città: centrale la sua collaborazione con l'Istituto per ciechi Rittmeyer, sorto a inizio Novecento per volontà testamentaria della baronessa Cécile de Rittmeyer, lei stessa appartenente alla confessione elvetica. Nel 2019, la Basilica è stata oggetto di un restauro conservativo su progetto degli architetti Andrea Dapretto e Piero Ongaro, con il contributo della Regione: a lavori ultimati, San Silvestro risplende oggi di rinnovata e romanica semplicità, custodendo peraltro lo storico organo a sua volta restaurato grazie al contributo della Fondazione CRTrieste.

Nelle scorse settimane, la Comunità elvetica si è dunque riunita per festeggiare 240 anni di tradizione. La Basilica ha accolto fedeli, rappresentanti delle istituzioni civili e religiose protestanti, per un concerto di Georg Friedrich Haendel eseguito dalla soprano Francesca Vatta. Il momento culminante è stato poi il culto celebrato dal pastore Aleksander Ernisa e dal pastore Teodoro Fanlo y Cortès, per l'occasione da Genova, molto amato dalla comunità della quale è stato parroco negli anni Ottanta. —

SOLIDARIETÀ


Le girandole di Boramata

Girandole di Boramata: la consegna del ricavato

Oggi, alle 18, al Museo della Bora, si terrà la consegna ufficiale del ricavato dalla vendita delle girandole di Boramata. Quest'anno si è raggiunto l'importo record di 1.105 euro di donazioni, che verranno destinate dagli organizzatori, Prandicom e Museo della Bora, all'associazione Trieste entra in gioco Aps. Alessandro Busetti, presidente dell'associazione, ringrazia «a nome di tutti i soci l'organizzazione di Boramata e tutti i cittadini che hanno contribuito con generosità»: «Utilizzeremo la raccolta per favorire, come di consueto, l'inclusione nello sport e in particolare a favore dei disabili e meno fortunati, premiando la meritevole opera messa in campo dal Baskin Bazinga di Trieste, che assieme a Interclub Baskin ci rende orgogliosi della città». —



Orlando Rutigliano nella stanza che all'interno della sua casa ha voluto dedicare al suo idolo Elvis Presley. Foto di Francesco Bruni

Rutigliano colleziona gadget di ogni tipo, fotografie e dischi di Presley Ha pure incisioni non ufficiali, poi scartate. Una passione nata a 14 anni

Dentro la casa di Orlando un piccolo museo rock'n'roll dedicato al suo idolo Elvis

LA STORIA

MARTINA SELENI

«*Questo xe el biglieto de un concerto che i ga fato a Memphis. Xe originale, sa? Sonava una "tribute band". Iera el 2005, e costava 50 euro*». Il signor Orlando Rutigliano, in verità, non era presente a quel concerto. Ma il biglietto, che mostra con tanto entusiasmo, fa parte della sua ricca collezione di fotografie, dipinti, ricordi e curiosità su Elvis Presley, il suo mito fin da quand'era un ragazzino.

Un'intera stanza di casa sua è adibita a ospitare questa montagna di oggetti, prendendo le sembianze di un piccolo museo. Di certo, non contiene pezzi pregiati come quelli custoditi a Graceland nel Tennessee, l'ultima abitazione della rockstar. Ma il valore affettivo che questo luogo ha per il simpaticissimo pensionato triestino è enorme. L'amore per Elvis è nato in Corso Italia, quando Orlando aveva 14 anni. «All'inizio degli anni '60 – racconta il settantacinquenne – lì c'era un negozio di dischi. Mio padre stava cercando "O sole mio", ma il commerciante aveva finito il 45 giri. Così, gliene propose una versione cantata in inglese: quello è stato il mio primo disco di Elvis». Da allora, Rutigliano raccoglie ogni genere di oggetto sul cantante statunitense. Possiede puzzle, orologi, chitarre, adesivi, specchi, statuine, riviste, pacchetti di fiammiferi e chi più ne ha, più ne metta. Ovviamente non manca la discografia completa, e ci sono anche incisioni non ufficiali, che erano state scartate prima della pubblicazione. «Queste versioni – conferma Orlando – *le me piasi de più de quele che dopo le xe diventade famose: le ga arangiamenti più bei*».

Essendo molto estroverso, Rutigliano non nasconde la sua passione e la condivide un po' con tutti: amici, semplici conoscenti ma anche gente di passaggio. Una coda al supermercato, un caffè al bar, un sorriso, quattro chiacchiere ed è fatta: Orlando conquista l'interlocutore del momento con la sua travolgente personalità. E spesso riceve doni a tema, anche da persone del tutto sconosciute. «*Questo disegno de Elvis* – spiega – *me lo ga regalà una mula de Grado, iero là in vacanza... il suo nome? Orpo, no ricordo. E quel quadro là, me lo ga fato una mula slovena*».

Tra una chiacchiera e l'altra, Orlando parla anche della sua simpatia per Celentano (così tanta che i suoi figli si chiamano Claudia e Adriano), dell'ammirazione per il cabarettista Flavio Furian, e anche della sua attività di musicista, che lo ha portato a suonare in molte case di riposo ma anche a calcare il palcoscenico del Rossetti con il gruppo "Gli Skitarristi", in occasione del Festival della Canzone Triestina. La moglie Leonilda, che ha settantasette anni, lo osserva con tenerezza mentre parla di musica. Quando lui mette su l'ennesimo Cd di Elvis, lei solleva bonariamente gli occhi al cielo, scuotendo un po' la testa. La signora Rutigliano non ha mai nutrito trasporto verso Presley, ma ha sempre permesso a Orlando di coltivare la sua passione. Da giovani, ci si poteva anche permettere di spendere qualche soldino in più alla ricerca di rarità discografiche o di qualche souvenir speciale. Ora, però, l'età gioca a sfavore della spensieratezza, Leonilda inizia ad aver bisogno di cure e quindi si deve risparmiare. E Orlando non ha dubbi sulle sue priorità: «*Mia moglie, per mi vien prima de tuto. Solo dopo, vien tuto el resto.* Giusto?». Giusto. "I'll be yours through all the years, till the end of time". "Sarò tuo nel corso degli anni, fino alla fine del tempo". Forse, Elvis lo avrebbe detto così. —

IL DECESSO ALL'ETÀ DI 67 ANNI

Muggia piange Balbi, una vita per la fotografia

Aveva aperto il suo studio nel centro della cittadina, ampliandolo poi via via. Tante le mostre. Il ricordo della moglie Marina

Ugo Salvini / MUGGIA

Le sue foto erano conosciute in tutto il mondo, perché frutto sia dell'attività professionale, svolta soprattutto a Muggia, sua città natale, ma anche dei suoi viaggi in Africa e in tanti Paesi, da cui erano nate mostre visitate e ammirate da migliaia di persone. Il mondo della fotografia ha perso Fabio Balbi, 67enne professionista di stampo antico, fedele alle regole di quel mondo, capace di adeguarsi alle esigenze dei servizi più disparati: dalle foto ricordo ai matrimoni, dalla cronaca nera, per qualche anno anche in appoggio alla redazione de Il Piccolo, a quella rosa, pronto ad affrontare le avventure più disparate, pur di portare a casa un'immagine significativa, sempre nel segno della correttezza deontologica e del rispetto delle persone.

Era apprezzato però anche sul piano umano per la sua naturale simpatia, per la disponibilità, per la grande passione per una professione esercitata per 45 anni, avendo sempre come base il centro di Muggia dove, nel tempo, aveva ampliato il suo studio, partendo da un piccolo foro per poi allargarsi sempre di più in strutture più idonee alla crescita dell'attività. Il volto caratterizzato da folti baffi, il sorriso sempre pronto, la battuta adatta a ogni situazione. «Fabio era stato il primo fotografo di questa zona ad avere un macchinario adatto a stampare le foto in un'ora – spiega la moglie Marina Balbi, con la quale si era sposato nel 1982 e che ha condiviso con lui gran parte dell'impegno lavorativo nello studio fotografico di Muggia –, ad avere i video a noleggio, sempre sulla direttrice di una continua evoluzione professionale». Fra le sue esperienze anche quelle di fotografo ufficiale del Comune di Muggia, della Illycaffè, di altre aziende e di studi fotografici e cinematografici milanesi.

Il declino era iniziato qualche anno fa, quando gli era stata riscontrata una grave problematica di salute, che aveva affrontato con coraggio, salvo decidere, nel 2020, di lasciare la titolarità dello studio al figlio Rolando. «Un anno fa – precisa la moglie Marina – abbiamo deciso di chiudere definitivamente, perché le conseguenze del Covid erano state devastanti sotto il profilo economico per l'attività e anche perché c'era la necessità, da parte mia, di assisterlo, perché sempre più debole. Nonostante le continue cure e un trapianto – conclude – la situazione non accennava a migliorare, anche se la speranza rimane sempre in questi casi». Sabato il decesso. —


Fabio Balbi, morto sabato scorso all'età di 67 anni

MUGGIA


Il momento dell'inaugurazione della targa a Porto San Rocco

La targa del Rotary ricorda il bacino voluto da Strudthoff

Con la "Serata del solstizio" il Rotary Club Trieste International ha festeggiato il suo primo anno di attività Anche uno spettacolo teatrale

MUGGIA

Una targa a Porto San Rocco ricorda gli esordi della cantieristica sul golfo.

Nei giorni scorsi il Rotary Club Trieste International, fondato il 20 ottobre 2022, a conclusione del primo anno di attività, ha organizzato la "Serata del solstizio": un vero evento originale, innovativo e dinamico che si è svolto nella splendida cornice di Porto San Rocco a Muggia, articolato tra storia, cultura, teatro, musica, enogastronomia e mondanità.

Alla manifestazione, ideata dal presidente Fabio Radetti, insieme al suo consiglio direttivo, hanno presenziato la governatrice del distretto 2060 – Triveneto Tiziana Agostini, Past Governor, ben 8 Past President, 3 Incoming President di Rotary nazionali ed esteri e ancora decine di ospiti illustri.

All'inizio della manifestazione è stata scoperta una targa – con testo in italiano e inglese – a ricordo della costruzione nel 1870 del bacino di carenaggio in pietra arenaria da parte di Giorgio Strudthoff, che grazie alla lungimiranza ed alla intraprendenza sua e dei suoi figli trasformò la zona di Trieste e Muggia nell'area navalmeccanica più poderosa dell'Adriatico e di riferimento per la marina mercantile e da guerra dell'Impero Asburgico.

La struttura è un unicum nel Mediterraneo e quindi diventa anche importante sia sotto l'aspetto storico che come richiamo turistico.

Oggi è inserita in Porto San Rocco, approdo a cui fanno capo centinaia di barche a vela e a motore di armatori sia italiani che delle nazioni contermini. Per valorizzare ancor più l'evento è stato promosso un originale e inedito "spettacolo documentario", che ripercorre proprio la storia degli Strudthoff. —

IL RISTORANTE ALL'INGRESSO LATO MARE


Giorgio Martin, titolare del ristorante "Bris" che ha dovuto chiudere

Contratto scaduto: a Portopiccolo chiude il "Bris"

Nessun nuovo accordo con la proprietà per l'affitto Il titolare Martin sottolinea le difficoltà del post Covid e quelle legate alla crisi Ppn

DUINO AURISINA

Portopiccolo perde un altro pezzo. Chiude il restaurant & bar "Bris", il locale collocato all'ingresso a mare del comprensorio di Sistiana. Ad annunciarlo è il titolare, Giorgio Martin.

«Oramai le condizioni per poter continuare non c'erano più – spiega – perciò non c'è stata altra soluzione che quella di chiudere e restituire le chiavi alla Investire, la sgr che gestisce l'intero villaggio per conto della proprietà». In realtà, il contratto di locazione era già scaduto nell'aprile del 2022, ma Martin aveva raggiunto un accordo con la proprietà per una proroga di un anno. La situazione in cui si erano trovati lo scorso anno gli operatori di Portopiccolo, dopo il durissimo periodo del Covid, aveva favorito la conclusione di un accordo per prolungare il contratto.

Nei primi mesi di quest'anno, a complicare lo stato di fatto nel comprensorio si è aggiunta la crisi della Ppn, la srl che aveva la gestione dei principali asset operativi all'interno di Portopiccolo. Risultato: ulteriori problematiche per il "Bris" e per tutti gli altri operatori. «Al momento di affrontare la situazione, cioè ad aprile – riprende Martin –, ho fatto presente alla Investire che la somma delle difficoltà avrebbe dovuto comportare una revisione delle condizioni della locazione. Ho anche fatto più volte presente che l'edificio che ospita il ristorante presenta numerose carenze. In alcuni punti – precisa – quando piove entra acqua, il pavimento in legno della terrazza da tempo evidenzia guasti che a tutt'oggi non sono stati riparati, tanto per limitarmi alle cose più eclatanti. Neppure questi aspetti però sono stati tenuti in considerazione». La proprietà, prima della scadenza di aprile, si era già cautelata, intimando lo sfratto per finita locazione. Ciò nonostante le trattative sono continuate, ma senza arrivare a un'intesa. — U.SA.

DUINO AURISINA

Investita da un'auto Portata a Cattinara in "codice giallo"

Ieri a Duino Aurisina si è verificato un investimento di un pedone da parte di un veicolo.

L'incidente si è verificato lungo la ex strada provinciale 1, all'altezza del locale noto come "Bunker".

Una giovane donna è rimasta ferita traumatizzata agli arti inferiori, trasportata all'ospedale di Cattinara in codice giallo. La dinamica dell'incidente è allo studio da parte delle forze dell'ordine intervenute.

AL "BASE" DI SISTIANA

Campagna anti-eccessi: riscontri ok all'esordio

DUINO AURISINA

Nessuna patente ritirata nel fine settimana e un diffuso apprezzamento per l'iniziativa attuata. Ha riscosso un immediato successo la campagna ideata dal club "Base", il nuovo locale notturno della baia di Sistiana, di concerto con il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, finalizzata a sensibilizzare i giovani a bere con moderazione e concretizzatasi nel posizionamento, all'ingresso della discoteca, di pannelli recanti la scritta «Non lasciare che i drinks ti affoghino! Pensa, prima di metterti alla guida». Già nel pomeriggio di sabato, primo giorno di esposizione del pannello, i bagnanti della zona hanno espresso giudizi positivi e, in serata, al momento dell'apertura del pubblico esercizio, sono stati moltissimi i giovani che si sono soffermati a leggere le scritte in tre lingue, italiano, sloveno e inglese, che ricordano la regola che prevede sanzioni per chi si mette alla guida in stato di ebbrezza. Anche dalla Stazione dei Carabinieri di Aurisina è stato dato un giudizio positivo della proposta «perché sensibilizzare è sempre utile». — U. SA.


Il "Base" di Sistiana

SANT'ANDREA

Partita e festa in memoria di Starc e "Kedo"

Al campo sportivo "Max Starc" si è svolta sabato la partita organizzata dal gruppo storico del Sant'Andrea in memoria dei vecchi compagni e amici Max Starc e Paolo "Kedo" Di Benedetto. Dopo la partita, la serata è proseguita in compagnia con un terzo tempo, quello dell'amicizia vera.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



LULA
È scomparsa in zona piazzale Europa, aiutateci a ritrovarla.



ROCKY
Tigratone, attende una famiglia in cui crescere sereno. All'Astad



MAX
Simpatico maschietto rinunciato, attende adozione al Gattile.



ACE
Sparito in via Marziale, la famiglia lo cerca disperatamente.



APPA
Estroverso e giocherellone, cerca una famiglia che lo accolga.

Abbiamo ancora bisogno del vostro aiuto per ritrovare la micia Lula: è scappata tre settimane fa dal trasportino in zona parcheggio piazzale Europa ed è saltata giù dal muraglione finendo nella zona sottostante. Ha gli occhi azzurri. I proprietari la cercano disperatamente. Chiunque la vedesse per favore chiami H24 il cellulare 348 3960759.

Si è perso anche Ace, gatto maschio di 3 anni. È sparito da tre settimane, zona via Marziale. Ha una ferita sotto al collo, parte sinistra. Chiunque avesse informazioni è pregato di contattare il 327 7483787.

Non ha dato buon risultato la richiesta dell'Astad dei mesi scorsi per il micio Rocky, giovane gattino tigrato di un anno. È un micio educato, molto vispo e tanto coccolone, merita sicuramente una seconda opportunità e saprà regalare tanto affetto alla sua nuova famiglia. Per informazioni, visite su appuntamento, mail a rifugio.astad@gmail.com. Altri cani e gatti adottabili visibili sul sito www.astadrifugioanimali.org/adotta-amico.

Il Gattile oggi ripropone in adozione la dolce Trilly, tigratina di un anno con un occhio velato, che è in attesa già da un po' di una famiglia che si innamori di lei. Sono disponibili all'adozione anche Max, simpatico e allegro micione di 3 anni, e Mira, una bella e tranquilla tricolore di 2 anni. Tutti i gatti vengono affidati sterilizzati. Per informazioni Il Gattile in via della Fontana 4, telefono 040364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Concludiamo con la Lav che chiede aiuto per Appa, un simpatico cane taglia grande di due anni, estroverso e giocherellone cerca una famiglia che lo accolga con amore. Per informazioni: Lav, Patrizia telefono 338 5933056. —

Festival della carne di cane e gatto In Cina indignazione e proteste

Nicole Cherbancich

Il 21 giugno, avrà inizio il cosiddetto "Festival di Yulin", una manifestazione che di "festoso" non ha proprio nulla per chi ama gli animali e li rispetta: in quest'occasione, così come avviene annualmente, nella città cinese di Yulin verranno macellati migliaia di cani e gatti destinati al consumo alimentare umano.

Oltre all'indignazione generale, il festival spinge ogni anno le associazioni animaliste di tutto il mondo a chiedere di abolire questo «massacro eticamente indifendibile» (così lo definisce l'organizzazione internazionale per la protezione degli animali Hsi). Anche le associazioni in patria si fanno sentire, infatti una consistente fetta degli attivisti è cinese.

Il "Festival del litchi e della carne di cane di Yulin" viene inaugurato in concomitanza con il solstizio d'estate e si svolge per un totale di 10 giorni. Non si tratta di un evento tradizionale, infatti la prima edizione è stata organizzata nel 2010 dai commercianti di carne di cane, al fine di promuoverne il consumo e la vendita. Una trovata commerciale che costa la vita e provoca sofferenze a tanti animali: si stima che nel 2010 siano stati 15 mila i cani uccisi, una cifra che oggi – fortunatamente – si è ridotta a 3 mila, grazie alla pressione esercitata a livello nazionale e internazionale. Va però precisato che, nelle settimane antecedenti l'inizio del festival, ogni giorno centinaia di animali vengono già uccisi.



Una delle azioni di salvataggio

Alcuni giorni fa, un gruppo di attivisti cinesi dell'organizzazione VShine si è reso protagonista del salvataggio di 19 cani, tra cui un Golden Retriever e altri esemplari di piccola taglia, destinati a essere uccisi in un macello illegale nella zona periferica di Yulin. «Questo è stato uno dei macelli per cani più sporchi e insanguinati che abbiamo mai visto – racconta Teng, uno degli attivisti –. I cani ancora vivi, in piedi tra il sangue e le pellicce degli altri precedentemente scuoiati, sembravano traumatizzati dal massacro a cui avevano appena assistito, ma nonostante ciò in molti ci hanno accolto con eccitazione, battendo con le zampe sulle sbarre delle gabbie per attirare l'attenzione». Il bisogno d'affetto dimostrato ai soccorritori lascia pensare che si possa trattare di "pet" d'affezione rubati. Tantissimi di quelli che finiscono vittime di questo commercio sono animali domestici o randagi, sottratti dai giardini o dalle strade, per mezzo di trappole a cappio o veleni.

Secondo un nuovo sondaggio condotto dalla società Suzhou Zhongyan Science and Technology Inc, solo una piccola parte dei residenti di Yulin (19, 3%) si oppone a un divieto sul commercio di carne di cane, mentre il 70% afferma che un divieto non avrebbe un impatto significativo sulla sua vita.

Infine, un numero maggiore di intervistati (81%) non ha espresso obiezioni a un divieto che condurrebbe Yulin sulla via di città della Cina che hanno vietato il consumo di cane e gatto, come Shenzhen nel 2020. Tuttavia il commercio di Yulin è solo una frazione di ciò che avviene ogni anno in Asia, dove si stima siano circa 30 milioni i cani macellati.

L'Occidente può dirsi senza peccato? Un pensiero va ai tanti polli, suini, vitelli e altri animali "da reddito", rinchiusi negli allevamenti intensivi italiani ed europei, costretti a una vita di sofferenze. —

AL NEGOZIO "RARO"

Cimeli "triestini" di Jordan



Per l'inaugurazione di "Raro", negozio di sneakers rare in via San Spiridione, esposti cimeli di Michael Jordan (pallone e maglia autografata) nel ricordo della sua partita a Trieste del 1985.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

19 GIUGNO 1973

- I risultati delle elezioni per il rinnovo del Consiglio del Friuli – Venezia Giulia. Forti perdite della DC, avanzata socialista, in aumento il MSI. Possibile la formazione di una giunta di centro-sinistra.
- Gialle baracche da casermaggio e la staccionata, che racchiude l'area dove c'era la bella aiuola verde e la penna degli Alpini, ora ricoperta di immondizie e rifiuti, dato che l'AGIP ha abbandonato di costruire una grande autorimessa.
- Si osserva che la carenza di impianti sportivi viene superata dall'utilizzo di piazzale Rosmini e via Combi come un perfetto motociclodromo, dove giovani centauri si allenano da mattina a sera, senza pensare a limiti e divieti.
- Nella chiesa parrocchiale di Servola affollata di pubblico, il circolo "EE. Brombara" ha concluso la stagione, con lo "Stabat Mater" di Gian Batista Pergolesi, con il soprano Silvana Calligaris ed il contralto M. Rosa Ciccòlo.
- Carlo de Incontrera sta realizzando le parti filmate per la sua nuova opera, tratta dalle "Affinità elettive" di Goethe, di cui il de Incontrera è pure autor della musica, ideatore dell'opera e regista. Collaborano artisti del centro "Arte viva".

GLI AUGURI DI OGGI



ADRIANA
Auguri per i tuoi 70 anni da tutta la famiglia!



VITTORIA
Meno 1 ai 90! Augurissimi nonna Toia! Sei la nostra roccia!

FORMAZIONE

Dieci allieve dello Ial di Trieste superano l'esame per diventare estetiste

Creatività, precisione, cura dei dettagli e professionalità nella gestione del cliente: sono le competenze dimostrate dalle dieci allieve dello Ial Fvg, sede di Trieste, che hanno raggiunto la qualifica di estetista dopo aver superato gli esami finali del terzo anno. Una prova multidisciplinare scritta, accompagnata da una prova situazionale e da un colloquio orale, sostenuti dopo aver frequentato un percorso duale, articolato in metà ore a scuola e metà ore in stage, in centri estetici tra Trieste e Muggia. «Tutte le allieve sono di questo territorio – commenta la docente di Estetica, Romina Zamboni – quindi da parte delle aziende locali c'è molta disponibilità ad accoglierle, anche nell'ottica di futuri inserimenti lavorativi». Il percorso formativo, che può proseguire fino al 4° anno, al termine del quale si consegue il titolo il diploma di tecnico dei servizi estetici, apre comunque le porte del mondo del lavoro sin dalla qualifica professionale. Le allieve dei percorsi di estetica e acconciatura allo Ial di Trieste quest'anno sono 145.



LE LETTERE

La riflessione
Sfide degli youtuber e ruolo dei genitori

Nelle famiglie ci sono relazioni, a mio avviso, poco esplorate. Parecchie infatti sono le occasioni per discutere le dinamiche di coppia e tante le scuole per genitori di bambini piccoli e adolescenti, ma quasi mai in questi incontri è affrontato il rapporto tra genitori e figli non più minori, ma ormai giovani-adulti o anche già adulti e con famiglia propria. Come se alla loro maggiore età le relazioni tra genitori e figli non avessero più necessità di attenzione e cura. Non è così, anzi: seppur in modo diverso restano e sono ancora impegnative, importanti, delicate. È vero che si tratta di relazioni tra maggiorenni, pienamente responsabili di sé, ma è anche altrettanto vero che la funzione genitoriale e anche educativa (specie in un paese come l'Italia dove i ragazzi restano in casa anche ben oltre la maggiore età) non finisce con i diciotto anni del figlio.
Quando poi succedono fatti come quello di Roma, anche se i giovani coinvolti sono maggiorenni, istintivamente ci si chiede: «E i genitori, possibile che non sapessero della challenge dei figli, non avessero mai visto il loro canale YouTube, non avessero niente da dire su queste corse?».
Certamente: non è facile mantenere un dialogo educativo con un figlio adulto, ma se certi argomenti non li propone il genitore, chi altro? Non il gruppo dei pari che facilmente incita alla trasgressione, e non il/la partner del momento con cui evidentemente si desidera far bella figura. Anche la scuola ormai è finita quindi nemmeno eventuali insegnanti.
Inoltre, da un rapporto educativo con i figli adulti avrebbero molto da ricavare anche i genitori, perché nemmeno i genitori possono considerarsi arrivati. Al contrario, anche noi abbiamo ancora sempre bisogno di crescere e formarci. Confrontarci con i nostri figli su temi forti educandoci reciprocamente è una grandiosa opportunità. Quella del rapporto tra genitore e figlio adulto è una dimensione ricchissima che va coltivata e che invece troppo spesso lasciamo inaridire. Magari per mancanza di tempo, ma soprattutto perché, appunto, consideriamo il nostro compito esaurito. Non è così: noi abbiamo ancora molte responsabilità genitoriali e nel contempo molto da imparare dai nostri figli.

Marina Del Fabbro
Insegnante

Suicidio assistito
Troppe imposizioni e omissioni

Sul Piccolo di domenica 11 giugno monsignor Ettore Manati è intervenuto in merito al tema del suicidio assistito, con evidente riferimento al caso recente della signora triestina, affetta da sclerosi multipla e totalmente immobilizzata, che ha denunciato l'Asugi per il rifiuto di effettuare le verifiche previste dalla sentenza 242/2019 della Corte Costituzionale.
Per poter accedere al suicidio medicalmente assistito, spetta infatti all'Asugi accertare che: 1) la persona sia affetta da una patologia irreversibile; 2) la patologia causi sofferenze fisiche o psicologiche che la persona reputa intollerabili; 3) la persona abbia piena capacità di prendere decisioni libere e consapevoli; 4) la persona sia tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale.
Il caso della signora triestina è soltanto l'ultimo di una lunga serie ed il dispositivo della sentenza citata è chiaro, ma monsignor Malnati se la cava dichiarando che «la sofferenza e l'umiliazione che la malattia reca a qualsiasi persona umana…non lasciano indifferenti» ("vorrei ben vedere" aggiungo io…), per aggiungere subito dopo che «...non è moralmente giustificabile il concorso al suicidio assistito». Questo perché, secondo Malnati, «La vita ci è donata e non appartiene solo a chi la espleta quale soggetto, ma anche all'intera umanità».
Affermazioni tanto perentorie quanto avulse da qualsivoglia argomentazione razionale. Chi, quando e in base a cosa avrebbe stabilito che la vita «non appartiene al soggetto che la espleta?». Secondo Malnati «ogni vita porta con sé una preziosa singolarità, che bisogna poter leggere e valorizzare anche nell'umiliazione dell'handicap più grave». Chi e come potrà mai "valorizzare" una vita come quella della signora sopra citata, che infatti implora di esserne liberata, e di tanti altri in analoghe o peggiori condizioni?
Ci saranno probabilmente profonde ragioni teologiche, derivate dalla dottrina cattolica, che però Malnati non menziona, alla base della sua tesi, ma se così è, questi principi potranno valere per i cattolici (anche se forse non per tutti), ma spero che il monsignore concordi sul fatto che sarebbe inammissibile pretendere di imporli a tutti, cattolici e non, credenti e non.
Il che peraltro è appunto ciò che il clero cattolico ha ripetutamente cercato di fare, premendo sugli organi costituzionali dello Stato italiano – laico, fino a prova contraria – in varie altre occasioni, si trattasse di divorzio, aborto, contraccezione, eccetera.
Ed è purtroppo ciò che anche l'Asugi, di fatto sta facendo, con un'inammissibile omissione rispetto alla sentenza della Corte Costituzionale.

Dario Predonzan

L'eredità di Berlusconi
Un paese di "non nel mio giardino"

L'eredità di Berlusconi è un paese di "non nel mio giardino".

Ugo Pierri
.

Il ringraziamento
La bravura del Gruppo azione umanitaria

Vorrei con semplici frasi esprimere la mia gratitudine al Gruppo azione umanitaria (Gau), per la loro umanità, per la loro bravura, eccelsa devozione al dovere. Quando ci si trova in difficoltà, trovare qualcuno che ti tende una mano è un dono fantastico, ti regala il sorriso smarrito. Bisognerebbe investire di più in questi gruppi che aiutano chi ha bisogno. Ringrazio in modo particolare il presidente dottoressa Elide ed anche tutti collaboratori

Igor Gherdol
.

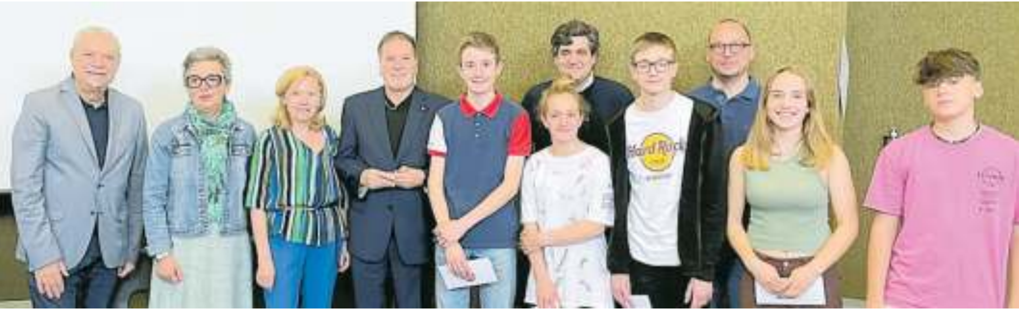
Caso Arabia Saudita
Nello sport a vincere sono sempre i soldi

Come diceva l'imperatore Vespasiano – pecunia non olet – il denaro non puzza, per giustificare la tassa sui bagni pubblici. Così il fondo sovrano dell'Arabia Saudita si è comprato uno sport professionistico: il golf. Difficile resistere quando i migliori giocatori hanno firmato davanti agli strabilianti bonus a sei zeri offerti dai sauditi.
Alcuni critici si sono lamentati del fatto che l'Arabia Saudita, accusata dall'Occidente dell'omicidio e dello smembramento del giornalista Jamal Khashoggi e di tutta una serie di violazioni dei diritti umani, stesse acquistando i migliori giocatori di golf con denaro insanguinato per cercare di lavare la sua reputazione. Mentre diversi osservatori hanno indicato le origini saudite degli attentatori dell'11 settembre 2001, in cui molti americani hanno perso la vita nel peggiore attacco terroristico sul suolo statunitense.
Riad e altre capitali del Golfo – come Doha in Qatar – che ha ospitato la Coppa del Mondo di calcio lo scorso anno, stanno mostrando al mondo il loro potere ed influenza, mentre cercano di creare nuove economie, forse nuove entrate e fonti di energia che dureranno a lungo dopo che le loro riserve di petrolio e gas naturale si saranno esaurite o se il mondo riesce ad affrancarsi dai combustibili fossili altamente inquinanti con le nuove tecnologie rinnovabili di energia verde meno dannose per l'ambiente e per cercare di contrastare il cambiamento climatico.
Acquistando le squadre sportive inglesi come il Manchester City e Newcastle nella Premier League o il Psg in Francia hanno mostrato le loro intenzioni. Ora, i sauditi hanno acquistato un intero sport, il golf, che in ogni caso gli darà prestigio, visibilità, accesso ai ricchi mercati pubblicitari, alle grandi aziende occidentali che sponsorizzano gli sport professionistici. La domanda: tutto ciò importa davvero? Alla maggior parte delle persone appassionate di sport non interessa chi possiede la propria squadra o chi mette in palio il premio nei tornei di golf che guardano sul divano. Probabilmente i fan dovrebbero avere qualche obbligo nel considerare la natura dei regimi che ora stanno pagando gli stipendi dei loro idoli sportivi, ma a parte smettere di guardare le partite di calcio o i tornei di golf, non c'è molto che il tifoso possa fare.
Tuttavia, alla fine della storia, a mio parere vi è un solo vincitore negli sport professionistici: i soldi .

Enzo Sossi

MAESTRI DEL LAVORO

Premi agli alunni meritevoli della "Rismondo"



In un clima di entusiasmo e allegria la scuola secondaria di primo grado "Rismondo" di via Forlanini ha concluso l'anno con la distribuzione dei riconoscimenti agli allievi distintisi nei vari progetti educativi e sportivi. Grazie a un'erogazione di Trieste Trasporti e del Consolato dei Maestri del Lavoro, sono stati assegnati alcuni premi, intitolati al Presidente Pier Giorgio Luccarini, a studenti meritevoli delle classi terze. I Maestri del Lavoro hanno svolto incontri di pre-orientamento rivolti agli allievi delle classi seconde. In foto: i Maestri Votto, Paschini e Gerin, la signora Luccarini, il dirigente Cimarosti, il coordinatore professor Colocci e i premiati.

IL CALENDARIO

Il santo Sant'Emma di Sassonia
Il giorno è il 170°, ne restano 195
Il sole sorge alle 5.15 tramonta alle 20.57
La luna sorge alle 5.46 e cala alle 22.38
Il proverbio A ciascuno sta bene il proprio abito

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S.Giacomo 1, 040 639749; piazza S. Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; P.le Foschiatti 4/A - Muggia, 0409278357; Via di Prosecco 3 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 3516060650

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Borsa 12, 040 367967

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
16 giugno	17	100
17 giugno	14	129
18 giugno	15	113
19 giugno	26	112
20 giugno	22	88
21 giugno	28	81

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ELARGIZIONI

In memoria di Simeoni Nadia da parte di Tedesco Marisa 100 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di mamma Ucci Pitacco da parte di Giuly 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Maria Benedetti Pitacco da parte di Giorgina e Remigio 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

CULTURE

La rassegna

Il giornalista inaugura il 28 giugno al Castello di San Giusto la rassegna "Serestate" con lo spettacolo "La Milonga del Fùtbol" che racconta un secolo del Paese sudamericano

Buffa: «Tra Italia e Argentina Cesarini, Sivori e Maradona hanno cambiato il calcio»

L'INTERVISTA

Sara Del Sal

I grandi campioni del calcio in scena al Castello di San Giusto per aprire la rassegna Serestate. A costruire un ponte di collegamento tra l'Italia e l'Argentina sarà, il 28 giugno, il giornalista e scrittore Federico Buffa con lo spettacolo "La Milonga del Fùtbol".

Buffa, com'è nato questo progetto?

«È una follia che avevo in testa da tempo: volevo raccontare un secolo di Argentina attraverso tre grandi calciatori. Per me è appassionante narrare la storia di questo paese così vicino al nostro intrecciandola con le vite e le carriere di tre giocatori. Il primo che ho scelto è proprio un calciatore italiano, nato in Italia, ma poi trasferito in Argentina, ed è Renato Cesarini. L'altro è nato in Argentina da genitori italiani e poi è venuto a giocare in Italia: Omar Sivori. Il terzo è nato in Argentina ed è per il 50% italiano e per l'altra metà indio guaranì, a Napoli ha vinto due scudetti che non verranno mai dimenticati ed è Diego Armando Maradona. In questo spettacolo andremo quindi avanti e indietro tra i due paesi in epoche diverse».

Il termine Milonga suggerisce la presenza di musica.

«La parte principale dello spettacolo è quella musicale. Non ci sono solo tanghi, ho chiesto al maestro Alessandro Nidi che ha composto le musiche che eseguirà al pianoforte accompagnato dalla voce di Mascia Foschi, di provare a fare anche dell'altro, comunque con il sapore argentino, che è molto più europeo del classico latinoamericano».

Perché ha scelto Cesarini?

«È l'unico calciatore che ha determinato qualcosa di sorprendente: un'espressione che è entrata nella lingua italiana ed è stata usata anche dall'ex presidente del consiglio Giuseppe Conte: "Zona Cesarini". Non c'è un'altra espressione dello sport che sia rimasta nel linguaggio comune e che può essere citata senza sapere chi sia Cesarini. Renato è nato in Italia nel 1905, a Senigallia, ma i suoi genitori decisero di emigrare in Argentina nel 1906. È cresciuto a Buenos Aires, ed è il perfetto esempio di come gli italiani si adattavano in quel paese. Le prime migrazioni italiane iniziarono più o meno nel 1870, ma già nel 1900 Buenos Aires per un terzo era una città italiana. Gli italiani ebbero un enorme impatto sulla città e sul paese. Nel 1950 l'Argentina contava un milione di abitanti entro i confini attuali, quindi chiese alla gente di trasferirsi lì per costruire una nazione su una terra smisurata. Cesarini è uno di quelli arrivati, diventa un bravo giocatore e nel 1930 torna a giocare in Italia, nella Juventus. E proprio lui, insieme a Orsi sarà uno dei due calciatori fondamentali per costruire la squadra che vincerà i Mondiali del 1934».



Il giornalista e scrittore Federico Buffa

Che tipo di campione è stato Sivori?

«Figlio di un ligure e un'abruzzese. È arrivato in Italia dopo avere giocato benissimo in Argentina e tutti coloro che si chiamano Omar in Italia lo devono a lui, perché il suo impatto sul calcio italiano è stato impressionante».

Che persone erano Sivori e Cesarini?

«Cesarini è un figlio della strada di Buenos Aires, l'altro è un figlio della Pampa e ne ha le caratteristiche. È figlio di quella parte argentina violenta, cresciuta in un luogo ostile».

E Maradona?

«Rappresenta una cultura di emarginazione. Cresce in una baraccopoli sorta intorno a Buenos Aires insieme ai figli di persone molto povere. Maradona però ha avuto una parte di vita legata a fatti meno piacevoli dei suoi trionfi sul campo. Non è possibile negare la sua parte di ombra. È un re che é morto abbandonato, solo, senza nessuno della sua famiglia vicino a lui, in un posto molto periferico seguito da due quarantenni, un avvocato e un medico».

Cosa fa di un campione un mito?

«Sono coloro che cambiano la storia del gioco. Nessuno prima di loro ha giocato come loro, e nemmeno dopo di loro. Sono giocatori che hanno reinventato il gioco».

Lei è un giornalista. Si aspettava di arrivare da protagonista nei teatri italiani?

«No, anche se mio padre ci faceva recitare scene da commedia dell'arte e a me piaceva tantissimo, ma se mi avessero detto a sette o otto anni che sarei riuscito a stare sul palco non lo avrei mai creduto possibile. E mi spiace che mio padre non abbia avuto la possibilità di vedermi. Con lui avrò visto almeno settanta spettacoli. L'anno scorso quando mi sono esibito al Teatro Lirico che è quello che frequentavo molto con lui, mi ha fatto impressione l'idea di recitare su un palco che mio padre ED IO abbiamo sempre visto dall'altra parte».

Come si porta lo sport a teatro?

«Anni fa non sarebbe stato possibile. In Argentina già negli anni '20 già si raccontavano storie di calcio con toni letterari e i giocatori sono sempre stati paragonati agli artisti. In Italia solo negli ultimi anni la percezione dello sport come fenomeno sociale è cambiata e così abbiamo portato la storia dello sport nei grandi teatri».

Cosa si aspetta da questo ritorno a Trieste?

«Prometto molto impegno ed emozione da parte mia, ma anche che, se il pubblico si saprà far trasportare della storia, che racconta del nostro paese, di come gli italiani abbiano inciso nella costruzione dell'Argentina, passeranno una bella serata. Amo molto il pubblico di questa città, perché porta in sé questo sapore mitteleuropeo, una curiosità e un'attenzione uniche».

"Serestate" è curata da Vigna Pr e Good Vibrations Entertainment, in collaborazione con Fvg Music Live. —



L'INCONTRO

Cacciari: «La filosofia è concretezza Serve a vedere le cose come stanno»

L'intellettuale oggi al Museo Sartorio di Trieste tiene una lectio su Blaise Pascal. Letture da "I promessi sposi" a cura di Massimiliano Finazzer Flory

Alex Pessotto

Cadono oggi i 400 anni della nascita di Blaise Pascal. E proprio oggi una lectio magistralis nel giardino del Museo Sartorio, alle 21, vuol rappresentare un omaggio al filosofo francese. La tiene Massimo Cacciari e l'evento sarà impreziosito da letture teatrali dei Promessi Sposi interpretate da Massimiliano Finazzer Flory con una filologica riduzione drammaturgica dei capitoli 1, 6, 8, 12, 21, 34 e 38. L'incontro rientra nel ciclo dal titolo "La rinascita dell'Europa", una rassegna formata da quattro appuntamenti a cura dello stesso Finazzer Flory.

«Pascal è uno dei grandi pensatori europei - racconta Cacciari -. Ha cercato di mettere in evidenza alcuni aspetti del nostro comportamento, della nostra vita che, pur essendo lui uno scienziato, un matematico, non erano stati a suo avviso efficacemente e approfonditamente discussi dai pensatori precedenti, in particolare da Cartesio. E lui questa nuova visione la interpreta in una chiave drammatica o tragica. Non si tratta di una visione irrazionale, ma la sua idea del nostro essere è dominata dall'idea angosciosa della nostra finitezza. Da qui tutta la sua religiosità: il salto che a questo punto siamo chiamati a compiere risiede nel rassegnarci, nell'arrenderci a questa nostra finitezza, data proprio dall'infinito dell'universo, oppure nello scommettere in un Dio che ha la morte, al pari di noi, come suo massimo nemico». Un influsso, quello di Pascal, che avrebbe poi lasciato il segno. «I caratteri della sua esperienza religiosa - continua Cacciari - se-



Massimo Cacciari a "La Repubblica delle idee" a Bologna Foto AGF

FATTI & PERSONE

Frankie hi-nrg mc a Grado ospite di Cinebike



Cinebike, il primo festival bike-in del Friuli Venezia Giulia, premia la creatività dei ragazzi nella serata Cinebike Shorts, il concorso per le scuole dedicato alla mobilità lenta e sostenibile: appuntamento oggi alle 21 al Parco delle Rose di Grado con l'evento di premiazione e con un padrino d'eccezione, Frankie hi-nrg mc. Il celebre rapper sarà protagonista dalle 18.30 all'Isola d'oro con uno speciale dj set: un artista che ha fatto di impegno ed eclettismo la propria cifra stilistica, si propone in veste di dj, offrendo una selezione di musica rap/hip hop ed elettronica nel suo set di due ore, spaziando tra celebri hit, tesori nascosti dell'underground ed interpretando live alcuni dei suoi maggiori successi.I vincitori di Cinebike Shorts saranno svelati durante la serata e vinceranno dotazioni informatiche/audiovisive e buoni in denaro per l'acquisto di materiale didattico.



Renato Cesarini (Sinigallia, 1906-Buenos Aires 1969). Con la nazionale italiana il 13 dicembre 1931 segnò un gol all'ultimo minuto contro l'Ungheria. Lo aveva già fatto in campionato. ''Zona Cesarini'' è un'espressione da allora entrata nell'immaginario collettivo

gneranno tutta la spiritualità e la religiosità moderna e contemporanea: li troviamo per esempio in Kierkegaard, ma in Italia, prima ancora di lui, li troviamo in Manzoni. Sì, nello scrittore milanese sono evidenti alcuni tratti pascaliani, anche se non espressi con la drammaticità del pensatore francese, in quanto attenuati dalla morale cattolica».

Conversando con il filosofo veneziano, si può allargare il discorso all'importanza, all'utilità della filosofia. «Serve a ragionare, a vedere le cose come stanno - dice Cacciari -. La filosofia è concretezza, non ha nulla di astratto. È necessaria per riuscire a comprendere il presente, se possibile, senza ridere e senza piangere. Quindi, serve a liberarci da ogni pregiudizio, da ogni vaga opinione, a non parlare mai se non di quello che si sa, a essere consapevoli della propria ignoranza».

Un ragionamento che ne

L'appuntamento nella rassegna dedicata a "La rinascita dell'Europa"

richiama un altro, il ruolo che, in Italia, è stato ormai attribuito alla scuola. «Un Paese che riduce la formazione a pura informazione, come ormai è sempre più evidente, che reputa l'insegnamento online come quello che prevede un rapporto umano, diretto e quotidiano tra docente e discente, un Paese che investe nella scuola meno che per gli armamenti o per altri settori è evidente che non ha futuro - commenta Cacciari -. Qualunque Paese dovrebbe invece prevedere il massimo impegno per la scuola, ritenerla la massima risorsa su cui investire. Ma l'Italia da ormai quarant'anni vede nella scuola e nella formazione, anche a livello universitario, il fanalino di cosa di ogni programma e di ogni progetto politico. In ogni caso, relativamente a questo aspetto non vedo però molta differenza tra il nostro e gli altri Paesi occidentali». —

LE NOVELLE

"Il contraccolpo dell'abisso" storie di surreale normalità firmate da Andrea Comisso

La nuova raccolta dell'autore triestino edita da Hammerle viene presentata domani al Circolo Canottieri Adria

LA RECENSIONE

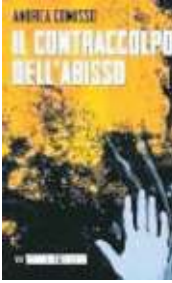
Mary Barbara Tolusso

Volete immergervi in un bagno di realtà e surrealtà? Ben attenti alla possibilità che ciò che appartiene al surreale – almeno metaforicamente – in scrittura spesso dipinge la realtà con più precisione. L'autore triestino **Andrea Comisso** ne sa qualcosa. Ce lo spiega nell'ultima raccolta di racconti, **"Il contraccolpo dell'abisso" (Hammerle Editori, pagg. 240, euro 18)**, settantaquattro novelle che si destreggiano in diversi generi, sempre con una scrittura «avvolgente e pulita», scrive nella prefazione Nino Orlandi. Il libro verrà presentato al Circolo Canottieri Adria domani alle 17. A introdurlo Nicola Lizza con letture di Sara Alzetta e interventi musicali di Stefano Furini.



Lo scrittore Andrea Comisso

Testi semplici ma articolati, alcuni dal risvolto comico ma amaro. Per esempio quello di un fantomatico Gratta & Vinci messo in palio dal Vaticano, dove il premio consiste nel fare il parroco per un mese, tanto per assolvere alla mancanza di vocazioni.



D'altra parte Comisso ce lo spiega bene in un altro testo: oggi la fede è quella del consumo, dell'acquisto. Così si entra nell'oggi, sia chiaro, l'oggi secondo Comisso, che poi è quello sotto i nostri occhi: politici disposti a ridicoli incantesimi di sangue, pur di vincere. Ma anche questioni più ampie, più tragiche, di tema ambientalista, animalista.

Altre volte l'autore si cala in una riflessione disarmante, come quella rivolta alla pedofilia e ai tranelli che le stesse famiglie appalesano. Ma disarmante è anche il dettato della scrittura, talvolta in grado di sorprenderci. Potremmo avere delle difficoltà, talvolta, a capire il senso di una storia, almeno finché con uno switch finale tutto rientra al suo posto perché a parlare non sono umani, ma cose, organiche e inorganiche, per esempio gli oggetti del crimine sepolti in archivi dimenticati. Su questo fronte tuttavia, ancora più singolare è "Camera con vista", niente a che fare con il romanticismo di Ivory, piuttosto assistiamo a un processo di deforestazione che diventa una perfetta metafora di Auschwitz.La storia è un altro canale di Comisso, quella contemporanea, certo, per lo più raccontata anche negli effetti delle sue dimensioni eccessivamente virtuali. Ma ci sono anche storie mirate su diversi personaggi, da Geppino Micheletti – l'eroico medico della strage di Vergarolla – a un omaggio a Pino Roveredo. Non mancano trame dal timbro esistenziale, magari con un estro un po' alla Martin Amis e alla sua capacità di rovesciare i luoghi comuni. Un esempio è "194/78", in cui certo si fa riferimento alla legge sull'aborto, ma più avvincente è la presenza di due adolescenti in cui non pare essere l'uomo quello che pensa esclusivamente al sesso.

Una vena particolarmente avvincente riguarda i "gialli", come "La lettera rubata", un personalissimo omaggio a Poe. E parlando di criminali dal fascino glaciale o divisi a metà tra emotività e freddezza, perfetto è il personaggio di Radek e il suo piccolo paradiso a Rovigno.

C'è molto altro ne "Il contraccolpo dell'abisso". Si parla di solitudine, di vecchiaie allegre e vecchiaie tragiche, di indifferenza al male degli altri, delle nuove tecnologie robotiche (commovente il racconto "Customer Care"), dell'appiattimento sociale tanto simile a un "mondo nuovo". Si parla di amore e morte, Comisso più volte fa sfiorare l'aldiquà all'aldilà come in "Segnali di neve".

Ma c'è anche un'altra morte, meno fisica, meno scontata. "Data di scadenza" in poche pagine ci comunica come tutti ci sentiamo degli highlander, sì insomma siamo perfettamente indipendenti, quasi immortali, almeno finché non incontriamo l'amore. E infine sì, non pochi racconti conservano un cuore metaletterario, spesso declinato a un tono kafkiano. Così una cleptomane paga la sua legge del contrappasso con la perdita dell'alfabeto. Ma di questa questione, della scrittura e delle sue ossessioni, Comisso ci aveva già introdotto all'inizio con "Col mondo davanti". Bastano poche righe a restituire la nevrotica visionarietà di uno scrittore: «Ogni termine contiene un seguito diverso – scrive – sentieri che si dipartono, specchi, implosioni e fughe». —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Versi al sapore di mare alla Lega Nazionale

Oggi, alle 17.30 al Salotto dei poeti in via Donota 2 (Lega Nazionale), incontro dal tema "Versi al sapore di mare" letti da Maria Cernigoi, Flavio Pizzino, Laura Siffredi, Ezio Solvesi e Cosimo Cosenza. Quest'ultimo, nella sua rubrica "Io e gli altri" accennerà all'impresa del batti-scafo Trieste. Ingresso libero.

Domani
"Ocio de soto" di Gianfranco Pacco

Domani, alle 18.30, all'Ex Lavatoio di San Giacomo (via San Giacomo in Monte 9) Gianfranco Pacco presenta. Una divertente raccolta di aforismi e " viz " in dialetto triestino. Il pubblico verrà intrattenuto anche con delle letture dialettali di Gianfranco Pacco. Ingresso libero.

Domani
L'America di Ricky Russo

Domani, alle 21.15, su La7, tra gli ospiti del programma di Federico Rampini "Inchieste da fermo" ci sarà anche il triestino Ricky Russo che racconterà del suo sogno americano, intervistato dalla giornalista Donatella Mulvoni nel Greenwich Village, nei luoghi mitici in cui lavora con i suoi walking tour.

Mercoledì
Brass Ensemble al Museo Sartorio

Mercoledì, alle 21, nel giardino del Sartorio, continua la rassegna Esyo in the city con la Brass Ensemble, un gruppo di ottoni formato da giovanissimi allievi della Scuola di musica di Capodistria, partner storico dell'orchestra Esyo (European Spirit of Youth Orchestra), ideata e diretta dal maestro Igor Coretti. Esyo è un'ensemble di settanta giovanissimi musicisti tra i 12 e i 19 anni, provenienti da tutta Europa.

Mercoledì
Mascherini e Marin Storia di un'amicizia

Mercoledì, alle 17.30, nella Casa Museo Marcello Mascherini a Sistiana 27/D, la professoressa Cristina Benussi, il professore Alessandro Del Puppo e il curatore dell'Archivio Marcello Mascherini, Francesco Bordin illustreranno il sodalizio umano e civile tra il poeta Biagio Marin e lo scultore Marcello Mascherini. Evento gratuito.

Giovedì
Di libro in vigna con Veit Heinichen

A un mese dall'inaugurazione in compagnia di Angelo Floramo e il suo "Vino e libertà", prosegue la rassegna eno culturale "Di libro in vigna", nata dalla collaborazione tra la cantina Canus e le librerie Lovat. Il libro che sarà al centro della conversazione in programma giovedì 22 giugno alle 18 sul Ronco di Gramogliano è "Lontani parenti" di Veit Heinichen (edizioni e/o) . A stimolare Veit Heinichen, tra gli scrittori europei di noir di maggior successo, ci sarà la giornalista Rai Nada Čok. L'appuntamento è in via Gramogliano 21 a Corno di Rosazzo (0432 759427).



Giuseppe Trebbi alla Società di Minerva

Nell'ultima assemblea della Società di Minerva di Trieste, il Giuseppe Trebbi è stato eletto nuovo Presidente della Società, succedendo a Rossella Fabiani. Trebbi, ordinario di Storia moderna all'Università di Trieste, è autore di importanti studi che riguardano la storia veneta, friulana, istriana, triestina.



Il collettivo YoY formato da Emma Zani e Roberto Doveri

TRIESTE – ALLE 18

"Dialoghi con l'arte" del collettivo YoY in visione al Bobbio

TRIESTE

Portare la danza nei luoghi d'arte, per farla dialogare con spazi inediti, con nuove contaminazioni musicali e con l'arte contemporanea stessa: è l'idea del progetto "Dialoghi con l'arte" del collettivo YoY, composto dai danzatori e coreografi Emma Zani e Roberto Doveri e dal compositore Timoteo Carbone, protagonisti del quarto appuntamento di Vettori 2023 (Residenze Artistiche del Teatro La Contrada). La prova aperta al pubblico di "Dialoghi con l'arte", con ingresso gratuito, avverrà oggi alle 18 al Teatro Orazio Bobbio di Trieste (per prenotare scrivere a contrada@contrada.it o telefonare al numero 040 948471).

Durante la residenza la ricerca di YoY si è concentrata sul trovare e sperimentare diverse possibili vie per unire i tre capitoli del progetto "Dialoghi con l'arte", ovvero "Meraki", "Fiori assenti" e "Inesorabilmenteunavia", già messi in scena in versione ridotta anche alla Reggia di Caserta. «Tutta l'arte può essere interpretata liberamente e genera associazioni aperte: personali, politico-sociali e che si intrecciano ad altre espressioni artistiche», spiegano gli artisti. « "Dialoghi con l'arte" fa di questa cosa il suo tema, proponendo al pubblico un'esplorazione sensoriale che si apre ad altre dimensioni. Come avviene per la creazione di un profumo, in cui essenze rare si mescolano per creare una nuova esperienza sensoriale, in questa residenza il nostro intento è quello di ricercare nell'unione di colori, di suoni e di movimenti, uno spazio artistico immaginario. Qui, opere d'arte, concetti, movimenti, suoni e impressioni sceniche si incontrano in un luogo sperimentale in cui spazio e tempo sono strettamente interconnessi».

Gli artisti hanno presentato al pubblico il percorso sviluppato nelle settimane di residenza anche nell'evento collaterale "La danza che conquista gli spazi", una conversazione con il danzatore e coreografo Corrado Canulli e la direttrice del Teatro La Contrada Livia Amabilino. YoY è un giovane collettivo nato nel 2020, un progetto che fonde danza, musica e arte contemporanea, alla ricerca di contaminazioni e nuove forme espressive. YoY si definisce un organismo culturale con un obiettivo comune: condividere idee. Un gruppo unito non da un approccio monodisciplinare, ma un gruppo in cui ognuno mette a disposizione la sua competenza e la condivide con gli altri. —



PICCOLO OPERA FESTIVAL

Cappuccino e quartetto con l'ammalato immaginario

Mercoledì il concerto al Castello di Spessa Venerdì a Brda l'operina di Leonardo Vinci

Alex Pessotto / GORISIA

È il Castello di Spessa, a Capriva, ad ospitare l'appuntamento inaugurale del Piccolo Opera Festival, edizione numero sedici. È una scelta logica, razionale: proprio al Castello di Spessa ha sede l'associazione che organizza la kermesse, oltre a essere quella di più iniziative in cartellone. Insomma, non solo dell'evento di apertura, connotato da un titolo originale: "Concerto del risveglio: Cappuccino e quartetto". È fissato per le 10 di mercoledì 21 giugno, solstizio d'estate, che è anche il giorno della Festa della Musica, celebrata in più di cento Paesi di tutto il mondo. Protagonista sarà la sezione archi della GO! Borderless Orchestra che, assieme al Quartetto Nova, dialogherà con il giovane soprano sloveno Gaja Sorc. Nell'occasione, si potranno applaudire musiche di Wolfgang Amadeus Mozart, Richard Rodgers e Astor Piazzolla. Ad accogliere il pubblico, però, ci penserà anche una colazione, come prevede il titolo della matinée. Il tutto per 15 euro, colazione compresa. I biglietti possono essere acquistati sul sito della

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

CINEMA REVOLUTION FILM ITALIANI ED EUROPEI A 3,50€

Rapito 16.15, 18.40, 21.15
A 3,50€. Di Marco Bellocchio dal Festival di Cannes.

After work 16.30, 20.00, 21.30
A 3,50€. Di Erik Gandini dal Festival di Cannes.

Olga una vita per le Olimpiadi 16.30, 18.00
A € 3,50

Due matrimoni alla volta 19.40, 21.15
La commedia più intelligente e divertente.

Salvador Dali: Dalíland 18.10
A € 3,50. Con il premio Oscar Ben Kinglsey.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

CINEMA REVOLUTION FILM ITALIANI ED EUROPEI A 3,50€

The Flash 16.30, 18.00, 19.00, 20.30, 21.30 (21.30 in originale con s.t.)

Disney - La sirenetta 16.30, 18.45, 21.15

Spider-man: across the spider-verse 16.30, 18.50, 21.15

Transformers - Il risveglio 16.30, 18.45, 21.15

Blu e Flippy amici per le pinne 16.30
A 3,50€.

Mindcage - Mente criminale 18.15, 20.00
Con John Malkovich, Melissa Roxburg.

Polite society 1 16.30, 21.45
A 3,50€.

Materia fuori posto 16.30, 21.45
A € 3,50.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

The Flash 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.15, 21.15

Transformers - Il risveglio 18.30, 21.30

Marvel-Spiderman: across the spiderverse 17.15, 19.30, 20.30

Disney - La sirenetta 17.30 (Laser), 20.45 (Laser)

Denti da squalo 16.15

IL GIARDINO DEL CINEMA ARENA ESTIVA GIARDINO PUBBLICO
www.casadelcinematrieste.it

I giardini di Abele 21.00
Di Sergio Zavoli, introdotto da Michele Zanetti. Ingresso libero

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

CHIUSO PER RIPOSO

GORIZIA

KINEMAX

CHIUSO PER RIPOSO

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Lunedì 19 giugno ore 18 DIALOGHI CON L'ARTE con il collettivo YoY, con i danzatori e coreografi Emma Zani, Roberto Doveri e il compositore Timoteo Carbone. Restituzione aperta al pubblico nell'ambito delle residenze artistiche VETTORI 2023. Ingresso libero.



"The Flash"



L'AMMALATO IMMAGINARIO
L'OPERA DI LEONARDO VINCI SARÀ DIRETTA DA ERIC FOSTER

manifestazione (www.piccolofestival.org).

Poi, la kermesse proseguirà, approdando venerdì e sabato rispettivamente a Vila Vipolže (in Slovenia) e a palazzo Locatelli (a Cormons), sempre con inizio alle 21.30. In questi casi, è in cartellone "L'ammalato immaginario", un'operina certo non celeberrima che vuol essere una dedica ideale a Molière nel 350.mo anniversario della scomparsa.

Il suo autore è Leonardo Vinci, che non ha nulla a che vedere con il genio del Rinascimento, ma è un esponente della Scuola musicale napoletana. Il riferimento a Molière, rinvenibile nel titolo e in alcune riprese dei personaggi, vuole essere un omaggio al grande commediografo nel 350° anniversario dalla morte.

Sul palco ci saranno il baritono Gabriele Ribis, che è il direttore artistico del Piccolo Opera Festival, e il soprano Eva Corbetta. Realizzata assieme all'Istituto Italiano di Cultura di Belgrado e al Muzicki centar Kragujevac, la produzione ha visto la prima nell'aprile del 2023 proprio al Teatro imperiale di Kragujevac, in Serbia. La regia è firmata da Filippo Rotondo, mentre il direttore sarà Eric Foster, entrambi under 35. La vicenda sarà ambientata in un set televisivo italiano degli anni '50, con tanto di immagini d'epoca delle teche Rai. Vuol essere, si legge in una nota dell'organizzazione, "un sincero e divertito omaggio al genere dello sceneggiato, che nel nostro Paese ha contribuito a formare la cultura anche teatrale del pubblico, portando sul piccolo schermo attori e sceneggiature teatrali di grande calibro (De Filippo, Sbragia, Albertazzi,…)".

I musicisti impegnati saranno anche questa volta quelli italiani e sloveni della Go! Borderless Orchestra.

I biglietti hanno un costo di 15 euro per gli interi e di 12 euro per i ridotti. L'acquisto è possibile sempre attraverso lo stesso sito. Quindi, la kermesse andrà avanti fino a domenica 16 luglio, proponendo numerosi appuntamenti, tra cui, in primis, la nuova messinscena di un capolavoro di Vincenzo Bellini: "La sonnambula", in programma martedì 4 e giovedì 6 luglio al Teatro di Verzura del Castello di Spessa. —



Uno spettacolo della prima edizione di "Festa Barocca" a Muggia

MUGGIA – DAL 22 AL 25 GIUGNO

Ritorna la "Festa Barocca" con "La Piazza e la Chiesa" e madrigali di benvenuto

Luigi Putignano / MUGGIA

Al via la seconda edizione di "Festa Barocca", rassegna musicale promossa dall'Associazione musicale Serenade Ensemble di Muggia in collaborazione con il Comune di Muggia, la Parrocchia Santi Giovanni e Paolo e l'Anvgd di Trieste. Il sipario sulla manifestazione si alzerà giovedì 22 giugno alle 21 presso la chiesa di San Francesco con i Madrigali di benvenuto offerti dalla corale "Scherzi Armonici" di Trieste diretta da Giulia Fonzari, a cui seguirà il primo concerto del calendario, con il "Collegium Musicum Fluminense", ensemble barocco della Comunità degli Italiani di Fiume.

La seconda serata, sempre a San Francesco, venerdì 23 giugno alle 21, si avvarrà della collaborazione del Conservatorio "Tartini" di Trieste e vedrà impegnati gli allievi dei corsi di flauto dolce, traversiere e musica d'insieme per strumenti antichi. Sabato 24 giugno dalle 18 alle 21 sarà ospite in calle Farra Bombizza il musicista Federico Xiccato, costruttore di repliche di strumenti a fiato storici con l'utilizzo della moderna tecnologia 3d che esporrà i suoi modelli di strumenti musicali. A seguire si terrà il primo concerto in Duomo con l'esibizione dell'organista Roberto Velasco, impegnato assieme agli ottoni della Serenade Ensemble. La seconda parte del concerto sarà dedicata all'esibizione musicale dei partecipanti al workshop tenuto nei giorni precedenti in occasione della "Festa barocca".

Infine domenica 25 giugno, giornata conclusiva della rassegna, andrà in scena "La Piazza e la Chiesa", una serata dedicata a spettacoli itineranti e balli di piazza per poi confluire nel concerto finale. «A partire dalle 19 - ha spiegato il direttore artistico Andrea Sfetez - si potrà andare alla riscoperta delle calli Pancera, Cul de Nave, Squero Vecio, Candia, San Francesco, dove si esibiranno cinque complessi barocchi, mentre alle 20 dai nostri ottoni antichi sarà dato il segnale di "tutti in piazza per la festa": i complessi barocchi e folcloristici delle Comunità italiane di Pirano, Dignano e Gallesano e del gruppo storico muggesano "Mugla Bjela", dalle contrade convergeranno in piazza Marconi, dove si esibiranno con canti, musica e balli tradizionali. Terminata la serata all'aperto, saranno tutti invitati a omaggiare i Santi patroni di Muggia, Giovanni e Paolo e ad ascoltare il "Concerto magistrale"». —

TRIESTE – ALLE 21

"I giardini di Abele" di Sergio Zavoli al Giardino Pubblico



Un'immagine del documentario "I giardini di Abele" di Zavoli

A conclusione della rassegna "In Primavera a Trieste!" e nell'ambito della rassegna "Il Giardino del Cinema", organizzata dall'associazione Casa del Cinema di Trieste, in occasione del centenario della nascita del giornalista Sergio Zavoli la cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone in media partnership con la Rai propone la proiezione pubblica de "I giardini di Abele". Il documentario, realizzato nel 1968 e andato in onda per la prima volta il 3 gennaio 1969, ha portato nelle case degli italiani la condizione dei pazienti degli ospedali psichiatrici: dieci anni prima della legge che avrebbe decretato la chiusura dei manicomi lo sguardo etico e poetico di un maestro di giornalismo denuncia la disumanità dell'istituzione totale, ma dà anche voce ai protagonisti. L'appuntamento è per le 21 di oggi al Giardino Pubblico "Muzio de Tommasini", l'ingresso è libero. Introdurrà la serata la giornalista Gioia Meloni, responsabile della Struttura programmazione in lingua italiana Rai Fvg, che dialogherà con Michele Zanetti, colui che in veste di Presidente della Provincia chiamò Basaglia a Trieste, avviando quella che per Norberto Bobbio è stata l'unica vera riforma mai realizzata in Italia. A dare il benvenuto a chi parteciperà all'iniziativa ci sarà Marco Cavallo.

Domani
"La mia Africa" al Bar Libreria Knulp

Domani, alle 17, al Bar Libreria Knulp (via Madonna del Mare 7/a), Donk Humanitarian Medicine presenta "La mia Africa". "La mia Africa" è il secondo evento della prima edizione del festival "Salute!" che questa volta assume la forma del racconto fotografico. Michele Carraro, volontario dell'associazione Amici di Ampasilavae di Donk Humanitarian Medicine, racconterà la sua esperienza in Madagascar iniziata nel 2019 e che continua nonostante le limitazioni della pandemia. L'ingresso è libero.

Domani
Alessandro Paronuzzi al Circolo fotografico

Domani, alle 18.45, nella sede del Circolo fotografico triestino (via Zovenzoni 4) Alessandro Paronuzzi presenta "Amici a 4 zampe. Tra parole ed immagini". Alessandro Paronuzzi è stato per oltre 30 anni veterinario dell'Azienda Sanitaria Triestina. Nell'incontro "Amici a quattro zampe " Alessandro Paronuzzi parlerà degli episodi più significativi della sua vita professionale. L'incontro sarà accompagnato dalle fotografie degli animali ospiti nella sede dell'Enpa, dove Paronuzzi, in pensione da alcuni anni, svolge attività di volontariato. —

TRIESTE – DOMANI ALLE 21 PER IL FESTIVAL EREV/LAYLA

I giovani pianisti di Pierpaolo Levi con le musiche "degenerate"

TRIESTE

Ritorna anche quest'anno, come da tradizione ormai ultradecennale, il Festival di musica e cultura ebraica Erev/Layla organizzato dall'Associazione Musica Libera. Si tratta di una rassegna che, giunta alla sua sedicesima edizione, ha visto finora la presenza a Trieste di tantissimi artisti che si sono occupati di musica e cultura ebraica, molti dei quali provenienti anche dall'estero.

Il terzo dei quattro concerti in programma si terrà domani sera, alle 21, sulla terrazza del Museo della Comunità ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner" (via del Monte 5/7) e avrà per protagonisti i giovani pianisti della scuola di Pierpaolo Levi in collaborazione con l'associazione Associazione Nives Caetani Buzzai. Da anni il pianista Pierpaolo Levi, stretto collaboratore del Festival Viktor Ullmann, fa studiare ed eseguire ai propri allievi musiche di autori ebrei considerati "degenerati". «Anche in questa occasione – spiega il direttore artistico Davide Casali – avere degli allievi così giovani che studiano questo repertorio risulta essere molto importante e un vanto per il Festival». Il festival si concluderà giovedì 22 giugno con un concerto che vedrà come protagonista il duo Raiz & Radicanto.



I giovani pianisti della scuola di Pierpaolo Levi

Una musica immaginaria mediterranea, meticcia, un concerto che nasce dall'incontro di Raiz degli Almamegretta con Giuseppe De Trizio dei Radicanto consolidato negli ultimi 10 anni con la realizzazione di tour e lavori discografici. Un concerto nuovo, potente e raffinato al tempo stesso, in cui l'universo sonoro di voci che si intrecciano a ritmi cadenzati, gli echi delle corde, delle pelli e dei papiri, scivolano come rivoli di un racconto che sembra non avere mai fine. Brani d'autore di Raiz e degli Almamegretta riletti con ritmicità ed eleganza in una chiave destrutturata e riportata in filigrana alla propria essenza: la dimensione del viaggio.

L'ingresso ai concerti, che inizieranno tutti alle 21, è libero e gratuito escluso quello al concerto del 22 giugno per il quale c'è l'obbligo di prenotazione fino a esaurimento post (www. eventbrite. com/e/biglietti-raiz-radicanto-640370865497). I concerti si terranno anche in caso di maltempo in una struttura al coperto. —

SPORTLUNEDÌ

CALCIO SERIE C

Unione, l'iscrizione è in perfezionamento Termini rispettati Mercato, tre uscite

Domani la scadenza per presentare documenti e pagamenti
Non dovrebbero esserci problemi ma il futuro è da definire

Antonello Rodio / TRIESTE

Domani scadono i termini per l'iscrizione alla serie C. Il presidente Simone Giacomini, prima nelle conferenze stampa post play-out, poi in una nota ufficiale della società dello scorso 27 maggio, ha sempre ribadito che non ci sarà nessun problema per l'iscrizione della Triestina alla prossima Lega Pro. E in effetti le ultime notizie a riguardo sembrano confortanti, perché possiamo parlare di iscrizione quasi perfezionata.

Dei vari adempimenti necessari, la società alabardata ha già portato a termine quelli infrastrutturali sulla regolarità impiantistica, quelli sportivo organizzativi ed è stata predisposta anche la fideiussione di 350mila euro. Manca ovviamente la parte più importante, la soddisfazione dei criteri economici finanziari: come noto, si tratta di una cifra di circa 2,2 milioni di euro per certificare la regolarità dei pagamenti fino a maggio con il saldo dei compensi a tutti i tesserati. Ma anche sotto questo aspetto, fonti societarie assicurano che siamo in dirittura di arrivo: anzi, una parte dei soldi è già pronta, la seconda parte dovrebbe essere disponibile oggi in modo da consentire di far partire tutti i bonifici.



L'EROE DI SEREGNO
CAMILLO TAVERNELLI

Scaduti i prestiti rientrano alle rispettive società Celeghin, Matosevic e l'autore del gol salvezza Tavernelli

In società ribadiscono che non ci saranno problemi. Insomma, con la solita prudenza del caso e margini di rischio che esistono sempre, a meno di intoppi l'iscrizione dell'Unione alla prossima serie C dovrebbe essere a un passo e sarà perfezionata entro oggi, al massimo domani, comunque entro i termini.

Dando per buona la soluzione positiva della vicenda, poi bisognerà capire però come proseguirà la fase organizzativa per la nuova stagione: perché al momento organigramma, progetto, programma e risorse non sono stati formalizzati o comunque non sono stati esplicitati. Inutile negare che i rumors su modifiche degli asset societari hanno imperversato negli ultimi giorni, anche se dalla società si sono sempre affrettati a non prendere in considerazioni le voci su presunte trattative. A destare preoccupazione nella tifoseria è stata anche l'impasse decisionale di questo mese seguente alla salvezza nello spareggio di Seregno. Uno stallo che farebbe pensare proprio a qualche aggiustamento e che ha portato anche al mancato riscatto di tre giocatori che erano in prestito e per cui non è stata esercitata la relativa opzione, che scadeva il 16 giugno. Il primo è Camillo Tavernelli, l'eroe di Seregno con l'incredibile gol salvezza, che torna al Cittadella. Il secondo è il portiere Kristjan Matoševic che riapproda al Cosenza. Il terzo è Enrico Celeghin, uomo fondamentale del centrocampo alabardato nel ritorno, per il quale, comunque, il Como avrebbe avuto un'opzione di controriscatto. Nulla vieta ovviamente di imbastire poi una nuova trattativa con le rispettive società per questi giocatori, ma sta di fatto che il mancato riscatto di elementi importanti, che a fine stagione si era comunque orientati a tenere, denota una mancanza di operatività.



Enrico Celeghin non rimarrà alla Triestina Foto Andrea Lasorte

Del resto, con Romairone non si è ancora giunti all'accordo per la risoluzione mentre il direttore generale in pectore Ernesto Salvini, che aveva iniziato a lavorare dietro le quinte su alcuni aspetti, senza incarico formale e nomina ufficiale non può certo agire. Insomma, la speranza è che oggi o al massimo domani l'iscrizione si possa perfezionare. Ma subito dopo, ci sarà da fare chiarezza e soprattutto sarà necessario imprimere un veloce cambio di marcia per iniziare finalmente a scrivere il futuro prossimo dell'Unione. —



IL CLUB ROSA

Il brindisi delle Mule Alabardate

Brindisi di fine anno calcistico per il Triestina Club Mule Alabardate, le cui componenti si sono ritrovate per una bicchierata nella sede del Bivium Alternative Bar di via XXX Ottobre.

Nonostante l'andamento dell'Unione, il club quest'anno ha toccato il record di iscrizioni con ben 140 socie, presenti nei vari settori del Rocco e con tante di loro sempre presenti in trasferta.

LEGA PRO – L'ULTIMO VERDETTO

Lecco in B dopo 50 anni doppietta di Franco Lepore Il Foggia ko rimane in C

TRIESTE

Dopo esattamente cinquant'anni, il Lecco ritorna in serie B. Questo l'ultimo responso stagionale della Lega Pro, che ieri sera ha vissuto l'atto conclusivo con il ritorno della finale play-off. E a trascinare la squadra di Foschi verso l'impresa e la sorprendente promozione fra i cadetti è stato l'ex alabardato Franco Lepore, che dopo aver deciso il match dell'andata è stato grande protagonista anche ieri con una doppietta.

E così, dopo il successo di martedì scorso per 2-1 al "Zaccheria" di Foggia, ieri il Lecco ha trionfato anche nello stadio di casa, il "Rigamonti-Ceppi", per 3-1, sempre in rimonta.



Franco Lepore (Lecco)

Eppure al via il Foggia era stato più aggressivo mentre il Lecco appariva divorato dalla tensione. I pugliesi sono infatti partiti all'arrembaggio e dopo soli quattro minuti sono passati in vantaggio con Bjarkason, che ha raccolto un lancio in area e con un bel tiro sul primo palo ha battuto Melgrati. Sull'onda dell'entusiasmo il Foggia ha continuato a spingere sfiorando per due volte il raddoppio: prima una gran conclusione di Schenetti è stata deviata sopra la traversa da Melgrati, poi Ogunseye da due passi ha mandato di testa la palla poco sopra la traversa. Lo stesso Ogunseye è stato protagonista negativo al 33' nella propria area, quando con un intervento maldestro ha colpito Bianconi: dopo aver rivisto l'episodio al var, l'arbitro ha decretato il rigore, trasformato da Lepore. È stato l'episodio che ha girato la sfida.

Nella ripresa, dopo un periodo equilibrato e tanto nervosismo, a rompere l'equilibrio è stato al 78' Lakti, che in area ha raccolto una respinta di Dalmasso su tiro dalla distanza di Mangni e ha insaccato. Il 3-1 che ha suggellato il successo finale della squadra di Foschi è arrivato ancora da uno scatenato Lepore, che ha concluso un contropiede con un pallonetto. —

A.R.

BASKET

Trieste, palla ad Arcieri per il coach entro fine mese

Il nuovo gm presto rientrerà in Italia. Legovich in stand–by. Affidata la panchina, si inizierà a costruire il roster

Roberto Degrassi / TRIESTE

Prima il gm, poi il coach, poi il mercato. La Pallacanestro Trieste si è data una scansione per programmare la prossima stagione in A2. Conquistata la firma di Michael Arcieri come generale manager (che somiglierà molto da vicino a un plenipotenziario), adesso dovrà affrontare il nodo di chi siederà sulla panchina biancorossa. Arcieri, attualmente oltre Oceano, dovrebbe tornare in Italia entro il fine settimana e verosimilmente all'inizio di quella successiva verrà ufficializzato il nome del coach. Conferma per Marco Legovich o nuovo nocchiero? Il tecnico della passata stagione, ora con la Nazionale Under 20 di cui è assistent coach, è da qualche settimana è in stand by. Ormai è questione di giorni. Non venisse riconfermato, il suo nome è stato accostato ai papabili per un ruolo da assistent all'Olimpia Milano dopo l'uscita di Fioretti verso la panchina di Reggio Emilia. Ma pare che Fioretti ora sia stato "bruciato" da Priftin...Intanto uno dei due vice di Legovich nell'ultimo torneo, Andrea Vicenzutto, si è accasato a Brindisi.

Sul mercato un rumor tira l'altro. Nom mancano nemmeno quelli sull'eventuale successore di "Lego", spendendo anche ipotesi eccellenti. In realtà, visto che la scelta è stata affidata da Cotogna Sports Group interamente a Arcieri, il gm ha già dimostrato a Varese di saper spiazzare tutti con decisioni imprevedibili almeno per lo standard del basket italiano.

Un ragionamento che si può applicare anche al capitolo giocatori. Nella sua esperienza a Varese il gm ha fatto capire di

A Varese apprezzava italiani futuribili e con esperienze Usa. Riprende quota Lever?

privilegiare soggetti atletici, futuribili (Scola e Arcieri avevano prospettato la volontà di fare di Varese «l' Atalanta del basket») e meglio ancora se con una visione poco provinciale. Dei tre italiani di maggior spicco del team lombardo - De Nicolao, Woldetensae e Caruso, peraltro tutti in partenza o già accasatisi come nel caso del lungo ingaggiato da Milano - aveva sottolineato l'importanza dell'esperienza acquisita nei college Usa. Un'internazionalità che appartiene al gm e che - stando a quanto successo a Varese - gli piace ritrovare anche nei giocatori. Un elemento che potrebbe riportare prepotentemente d'attualità il nome di Alessandro Lever, coetaneo di Woldetensae essendo un classe 1998, e con anni oltre Oceano a Grand Canyon.

Nel recente video diffuso sui canali social il presidente de Meo ha ribadito di voler rimanere in A2 il meno possibile e di aver scelto Arcieri sia per il breve che per il lungo periodo. E la costruzione del roster verosimilmente seguirà questa filosofia. Improbabile un organico con troppi over30 o mestieranti della categoria, si cercherà di prendere elementi in grado di lottare subito per la promozione ma di essere futuribili anche in serie A1. L'impressione è che sia più probabile che Trieste si muova su gente come Varnado, Nikolic, Miaschi o Sasha Grant (attenzione, sono solamente esempi di tipologie di giocatori, non di trattative reali) piuttosto che veteranissimi alla Banks o Logan. Ma con il nuovo gm le sorprese possono essere dietro l'angolo. —



Il nuovo gm biancorosso Michael Arcieri

BASKET

Nozze e canestri per la capitana di Futurosa Chiara Croce

Non poteva mancare un campo da basket. E non potevano mancare neanche le giocatrici di Futurosa per il matrimonio della capitana rosanero Chiara Croce con il suo Daniele. Lo scenario con un canestro ha rappresentato la scelta inevitabile per chi vive il basket con impegno e passione come la capitana di Futurosa. Per il team una nuova occasione per festeggiare dopo il ripescaggio in A2.



BASKET

Cremona può raggiungere Pistoia nella massima serie

TRIESTE

Dopo la promozione di Pistoia in serie A1, stasera si potrebbe celebrare anche la seconda squadra che lascerà la A2 per la massima serie. La Vanoli Cremona infatti dopo essersi aggiudicata entrambi i confronti sul campo di Forlì, stasera può chiudere la serie con i romagnoli davanti al pubblico di casa del PalaRadi. Il pronostico è nettamente dalla parte dei lombardi che vantano nelle proprie fila l'ex biancorosso AJ Pacher. Tesserati per Cremona anche due triestini doc come Filippo Gallo (impegnato però nei play-off di B con Orzinuovi) e Mauro Zacchigna, azzurrino con l'Under 20 di Magro e Legovich.

Ma stasera si gioca anche il quinto atto della serie di finale scudetto tra l'Armani Milano e la Virtus Segafredo Bologna. Palla a due alle 20.30 al Forum di Assago. Il bilancio èin perfetta parità con entrambe le formazioni che hanno fatto valere il fattore campo.

EUROPEI FEMMINILI. Sconfitta onorevole e indolore per le azzurrenel girone B agli Europei. A Tel Aviv, l'Italia è stata battuta 64-72 dal Belgio nel terzo e ultimo impegno del girone B (una vittoria e due sconfitte per le azzurre) e oggi scenderà in campo per lo spareggio che vale un posto per la fase finale di Lubiana, mentre il Belgio si è garantito il primo posto. L'avversaria delle azzurre sarà una tra Grecia, Lettonia e Montenegro. «È stata una partita dura, come ci aspettavamo che fosse - ha commentato il ct dell'Italia, Lino Lardo -. Per vincerla avremmo dovuto mantenere per 40 minuti la stessa intensità nelle due metà campo e invece un paio di passaggi a vuoto nell'ultimo quarto ci sono stati fatali». —

Calcio

Nations League, l'Italia è terza

Sconfitta un'Olanda un po' confusionaria. La certezza Frattesi. Chiesa entra e fa subito gol

ROMA

Si chiude con la vittoria per 3-2 sull'Olanda e un terzo posto in Nations League (che poco consola) la stagione dell'Italia di Roberto Mancini. In attesa delle partite chiave verso l'Europeo di settembre, il ct azzurro torna dalla final four di Enschede con indicazioni abbastanza chiare: il salto di qualità della sua nuova nazionale ancora non c'è stato, come dimostra il ko con la Spagna, ma le frecce all'arco azzurro, per dirla con lo stesso ct, sono diverse. E tracciano la traiettoria del futuro. Questo dice, in fondo, anche finalina contro gli orange, vinta con un pò di ansia a dispetto del margine iniziale. Primo tempo brillante, secondo di sofferenza, esattamente come tre giorni fa con la Spagna. Quanto al parco giocatori, Frattesi è una certezza oramai, Retegui e l'esordiente Buongiorno sono in grado di entrare in pianta stabile nel giro, Dimarco un nuovo punto di riferimento. Chiesa sarà rinfrancato dal gol ritrovato dopo due anni. La nuova Italia, quella definitiva, è ancora da plasmare. Per andare sul sicuro, dopo il cambio modulo di giovedì Roberto Mancini torna al 4-3-3, speculare all'assetto dell'Olanda nell'occasione; e visto il peso specifico della finalina si concede a qualche test individuale. In difesa, fa il debutto Buongiorno, 24enne difensore lanciato da Juric nel Toro. In attacco, con Retegui ci sono Raspadori e Gnonto. Scontata la conferma a centrocampo di Frattesi, il migliore degli azzurri contro la Spagna.

Stavolta il gol lampo è degli azzurri, e nasce da un bel cross di Frattesi da destra, una sforbiciata ciccata da Retegui e l'intuizione di Raspadori, che in area tocca con la suola per la corsa di Dimarco da dietro: sinistro al volo sul palo opposto, e al 6' è già 1-0. La partita si mette in discesa, l'Italia sfrutta l'abbrivio. Al 20', il raddoppio: Dimarco lanciato nello spazio a sinistra, lo scarico su Raspadori trova l'anticipo di Van Dijk che finisce sui piedi di Gnonto, il suo sinistro al volo rimpallato diventa un assist per Frattesi, che stoppa e batte Bijlow. Nella ripresa l'Olanda cambia assetto e parte schiacciando dietro l'Italia, che paga anche la stanchezza. Mancini prova a uscire dalla pressione con Chiesa e Zaniolo, in campo per Raspadori e Gnonto per sfruttare gli spazi, ma non c'è tempo per riorganizzarsi che Bergwijn accorcia.È il 23', il 2-1 spinge l'Olanda a scoprirsi. E Chiesa di sinistro signa il 3-1. La rete che riapre la partita arriva al 44': Wjinaldum pescato in area da De Jong in scivolata batte Donnarumma. I minuti di recupero sono nove e gli azzurri resistono. —



Il gol di Chiesa che porta l'Italia sul 3-1 contro l'Olanda nella finale per il terzo posto alla Nations League

ITALIA	3
OLANDA	2

Marcatori: nel pt 6' Dimarco, 20' Frattesi; nel st 23' Bergwijn, 27' Chiesa, 44' Wijnaldum.

Italia: Donnarumma, Toloi, Acerbi, Buongiorno, Dimarco (29' st Spinazzola), Frattesi, Cristante, Verratti (40' st Barella), Gnonto (19' st Chiesa), Retegui (40' st Pellegrini), Raspadori (19' st Zaniolo). All.:Mancini.

Olanda Bijlow, Dumfries, Geertruida (1' st Wijnaldum), Van Dijk, Aké, Wieffer (31' st Veerman), De Jong, Simons (19' st Koopmeiners), Malen (1' st Bergwijn), Gakpo, Lang (1' st Weghorst). All.: Koeman.

Arbitro: Nyberg (Svezia).

Viaggio nelle società sportive triestine

PATTINAGGIO A ROTELLE

Il Jolly di Giarizzole e la famiglia Vitta 75 atleti dentro una storia lunga 50 anni

Il club nato nel 1973 è un punto di riferimento per il rione con una tradizione di campioni di stampo mondiale

Francesco D. Severi / TRIESTE

Tradizione nell'innovazione, in un clima all'insegna di familiarità ed entusiasmo con un occhio sempre rivolto al rione in cui sorge. Non c'è modo migliore per riassumere in poche righe il Pattinaggio Artistico Jolly di Giarizzole.

Familiarità perché a dirigere il club è David Vitta, figlio degli storici istruttori Mario Vitta ed Elvia Levi, figlia di Giuseppe Levi che fondò nel 1973 il sodalizio. La tradizione è rappresentata invece dai 5000 atleti che hanno pattinato al Jolly in 50 anni e dai grandi successi conseguiti nel tempo come i 9 mondiali vinti da Sandro Guerra e Francesco Cerisola e gli oltre 50 titoli europei conquistati dai suoi atleti, ma è anche riscontrabile nel presente con l'80% dei migliori istruttori della regione che hanno un passato nell'impianto di Monte San Pantaleone.

L'entusiasmo è negli occhi di David Vitta, che si illuminano quando racconta le iniziative presenti e i sogni futuri del club all'interno della pista coperta, attualmente circondata dalle foto degli atleti che hanno fatto la storia del Jolly. Le piste di cui dispone il club sono in realtà due, una al coperto ed una scoperta. Se non un unicum in Italia, poco ci manca, essendo una caratteristica di cui si possono fregiare meno di 10 società in tutto il panorama nazionale del pattinaggio artistico.

Per quanto riguarda il presente sono 75 i ragazzi attualmente tesserati, che concorrono in tutte le 5 specialità principali del pattinaggio artistico e con un range di età che copre tutte le categorie. Tra questi, i nomi di punta tra i pattinatori di oggi del club di Giarizzole sono senza dubbio quelli di Carlotta Ciuoffo e Walter Padovan. Nella specialità della "coppia danza" i due hanno recentemente vinto la tappa di semifinale della Coppa del Mondo Junior 2023 andata in scena alla pista Pikelc di Opicina, dopo essersi già distinti ai campionati italiani con la vittoria nel 2021 e il bronzo l'anno seguente. Nella sua versione in solitaria Walter Padovan si è invece laureato campione italiano Junior di "solo dance" nel 2021.

Il Jolly è però anche il costante lavoro di ricerca svolto dalla famiglia Vitta-Levi e dagli istruttori del club, che sono otto e rispondono ai nomi di Walter Padovan, Sofia Liolias, Elia Clementi, Elena Tomè e Federico Bradassi oltre a Mario e David Vitta ed Elvia Levi.

Ricerca che in epoca Covid, complici le ovvie difficoltà a fare attività sportiva, è aumentata portando ad autentiche invenzioni di nuove attrezzature per gli allenamenti dei ragazzi. Su tutte una pedana girevole elettrica che supporta gli atleti nelle prime esercitazioni sui giri, ricavata dal cestello di una vecchia lavatrice per ottenere la massima resa con la minima spesa. Capace in passato di resistere ai momenti più brutti come gli incendi dolosi patiti nel 2005 e nel 2011, il club ricopre infine un ruolo cruciale anche nella vita del rione di Giarizzole tra interventi per il decoro e collaborazioni con le altre società.

«Con Comune e Autorità Portuale stiamo pensando di sistemare l'area limitrofa alla nostra sede a livello di sicurezza ed igiene per migliorare l'aspetto dell'intero rione – conclude Vitta – ma portiamo avanti anche molti progetti insieme ad altre realtà della VII circoscrizione per sviluppare la motricità generale dei ragazzi, in particolare con Olympic Rock».

Il Jolly è questo, un cinquantenne che nonostante lo scorrere del tempo ha ancora una grandissima capacità di continuare a sognare. —







Il Pattinaggio Artistico Jolly ha festeggiato quest'anno i suoi primi 50 anni di attività trascinati dalla grinta e dalla competenza dei maestri Mario Vitta ed Elvia Levi Vitta. Nella foto a destra il gruppo spettacolo che ha partecipato alla cerimonia inaugurale della tappa di Coppa del Mondo di Opicina. Nelle foto a destra i giovani atleti del Jolly

Ex campione iridato oggi allenatore

Cerisola, il giallonero d'adozione «Da Spinea ogni giorno in treno»

IL PERSONAGGIO

Tra i tanti pattinatori che hanno reso grande in Italia e nel mondo il Jolly, ce n'è uno in particolare che rappresenta al meglio l'aria di familiarità che si respira sulla doppia pista di Giarizzole.

È Francesco Cerisola, due volte campione del mondo nel 1996 in combinata e nel '97 in esercizi obbligatori, con la sua storia fatta di interminabili viaggi in treno in direzione Trieste per frequentare gli allenamenti dalla nativa Spinea.

«La mia storia al Jolly è iniziata per caso. A 17 anni decisi di andarmene dalla società in cui ero tesserato allora – è il racconto di Cerisola – e la scelta ricadde sul Jolly principalmente per due motivi: in primis perché mio fratello studiava a Trieste e quindi avevo un punto di riferimento in città, ma anche perché in varie occasioni mi avevano impressionato le figure di Mario Vitta ed Elvia Levi per la loro attitudine. Quindi provai per un anno, e alla fine mi ritrovai a fare su e giù tra Venezia e Trieste per 5 anni e mezzo».

Venezia-Trieste, con tappa intermedia a Padova.

«Finito il liceo mi iscrissi all'Isef a Padova, e così passavo le mattine lì a lezione, i pomeriggi a Trieste ad allenarmi e la sera rincasavo a Spinea – prosegue nel racconto il bicampione iridato – mentre i weekend mi fermavo a Trieste».

Uomini forti, destini forti. E infatti tutti quei sacrifici portarono alle due medaglie d'oro mondiali di metà anni '90 dopo un ideale passaggio di testimone con l'amico e compagno di squadra Sandro Guerra, nonostante un grave infortunio che mise a rischio la carriera. Infortunio che però è stato determinante per la vita lavorativa una volta appesi i pattini al chiodo.



Francesco Cerisola punto di riferimento del Jolly

«Mentre facevo la riabilitazione dal fisioterapista dopo quell'infortunio al ginocchio mi sono accorto che era ciò che avrei voluto fare una volta finita la carriera sportiva, e ho avuto ragione visto che oramai svolgo questa professione da tantissimi anni a Trieste, una città alla quale ero evidentemente destinato», ancora Cerisola che infine ritorna sul ruolo recitato dal club nella storia della sua vita. «Ho sempre avuto un grande sostegno da tutti all'interno del club, non è una frase fatta quando dico che è come una famiglia – conclude il classe '69 – visto che ai tempi in cui facevo il pendolare, al Jolly facevano a gara ospitarmi a casa. Ci sono finito casualmente, ma è stata davvero la mia fortuna». —

PODISMO

Nel Trofeo Suplina vittorie di Torrico e Stenta

I due atleti della Trieste Atletica si sono aggiudicati la gara inserita nel Trofeo Trieste svoltasi tra Basovizza e Gropada

Emanuele Deste / TRIESTE

Si è chiusa con due successi, targati Trieste Atletica, la prima parte del Trofeo Trieste che ora si prenderà due mesi di meritato riposo per ritornare poi in autunno con le ultime tre competizioni: Trofeo Val Rosandra – 3000 m su pista (9 settembre), Trofeo Generali (24 settembre) e Su e Zo Pei Clanz (22 ottobre).

Ieri è andata in scena la quinta prova del Circuito di gare curato dalla S.Po.R.T (Società Podistiche Riunite Trieste), ovvero il 3° Trofeo Suplina-Memorial Blasina, organizzato dall'asd Running World Trieste.

Sono stati 275 i partecipanti che si sono sfidati sui sentieri del Carso triestino; dalla contesa sono usciti vincitori Daniele Torrico e Caterina Stenta, entrambi portacolori della Trieste Atletica e due dei runner simbolo delle ultime stagioni del Trofeo.

Al maschile Torrico è partito a spron battuto fin dallo start cercando così, e riuscendo nell'intento, di spegnere sul nascere i tentativi di inseguirlo dei suoi più temibili avversari. Il trentunenne, allievo di Roberto Furlanic, ha gestito magistralmente il vantaggio accumulato domando con autorità gli impegnativi 7,6 km del tracciato (Basovizza-Gropada-Strada Imperiale-Basovizza) e chiudendo la sua fatica dopo 25:04.

Alle sue spalle si è fatto notare ancora una volta il combattivo Riccardo Sterni (Daytona, 26:01) che si è preso senza patemi la seconda piazza. Più combattuta è stata la lotta per il terzo gradino del podio su cui alla fine è salito Fabio Galassi (Cral Elettra Sincrotrone, 27:11), bravo a tenersi alle spalle la coppia di amici e compagni di allenamento, classe 1996, composta da Matteo Caneva (Asd Free Runners Trieste), quarto con il crono di 27:31, e Francesco Carletti (Running World Trieste, 27:46).

Al femminile si è assistito all'assolo della Stenta, protagonista a livello internazionale sia nel trailrunning che nel sup, che ha concluso la sua prova con il crono di 28:58. Seconda è arrivata Giulia Elisi (Cus Trieste, classe 2005, 31:36) mentre terza si è classificata la carnica Letizia Pugnetti (Carniatletica, 32:30). Ai piedi del podio si è accomodata la veterana della Trieste Atletica, classe 1979, Antonella Amenta (34:13) che nella seconda fase di gara è riuscita a staccare Laura Lizier (Asd Free Runners Trieste, 34:30), poi quinta al traguardo.

Nella graduatoria a squadre ha prevalso l'asd Free Runners Trieste (42 presenza) davanti al Gsd Val Rosandra (35) e all'Asd Gruppo Generali Trieste (28). —


Una fase della corsa di ieri sul Carso triestino

TENNIS

Coppa Gaja a Padriciano successi di Turci e Fantina Assegnati 8 titoli giovanili



Matteo Turci e Alessandro Bernardini

TRIEST

Si è conclusa la Coppa Gaja con i successi del gradese, tesserato per lo River Sporting Cervignano, Matteo Turci e della giocatrice di casa Raffaella Fantina. In campo maschile, con il torneo open limitato 2-7, in una finale a senso unico Turci (2.8) ha avuto la meglio 6/1 6/3 sull'ex compagno di squadra, fino a qualche anno fa erano al Tc Grado, Alessandro Bernardini (2.8). Il vincitore in semifinale aveva superato 6/3 6/4 la prima testa di serie, il lombardo Matteo Santi (2.7). Nell'altra semifinale Bernardini si è imposto 6/3 6/4 sul beniamino di casa Pierandrea Valvasori (2.8), protagonista ai quarti dell'eliminazione del n. 3 del seeding Alberto Milana (2.7). Bernardini, sempre ai quarti, aveva avuto la meglio sulla seconda forza del torneo Marco Ricci, 2.7 del Tc Bergamo.

In campo femminile, manifestazione limitate alla terza categoria, Fantina (3.2) ha superato in finale 6/4 6/3 la rivelazione Sofia Turolla, 3.3 dell'At Opicina. Quest'ultima in semifinale aveva vinto 6/2 6/4 con la favorita del torneo Petra Kalc (3.1).

Nell'altra "semi" Fantina aveva avuto la meglio 6/0 6/2 su una giovane, sempre della Ssd Gaja, Emma Cervazzi. I titoli giovanili sono stati vinti da Isabella Martinelli, Matteo Capponi, Marta Parpinel, Andrea Lorenzini, Matilde Alia, Nicolas Toffoli, Rosa Madotto e Oscar Andrea Gianolla.

La manifestazione, che ha visto ai nastri di partenza 131 giocatori e 45 giocatrici oltre a circa 100 "under", è stata ottimamente diretta dal ga Daniele Morossi che nel corso delle premiazioni ha fatto gli onori di casa assieme al maestro del sodalizio gialloverde Matteo Cigui. —

BASEBALL

New Black Panthers Sfiorata la tripletta contro il Modena

Luca Perrino / RONCHI

Ai New Black Panthers, impegnati allo stadio Enrico Gaspardis di Ronchi dei Legionari nella poule scudetto della serie A di baseball non riesce la tripletta ai danni del Comcor Modena e deve accontentarsi di un comunque ottimo 2 a 1 nel turno casalingo. 2 a 0, 4 a 1 e 0 a 3 i risultati finali.

Si inizia la serie venerdì sera, con Hector Rodriguez sul monte di lancio per Ronchi dei Legionari e Hurtado per gli emiliani. Due lanciatori di qualità, da cui era facile aspettarsi lanci di qualità e spettacolo. Così è stato fin dall'inizio, con i due che controllano le mazze avversarie con sufficiente tranquillità. Al terzo attacco, però, Ronchi rompe gli indugi e con quattro valide consecutive di Serra, Furlan, Berini e Miceu incamerano due punti. Al quarto attacco degli emiliani l'episodio che poteva segnare negativamente la partita dei bisiachi. Il primo battitore nel box per il Modena, Henriquez, batte una potente radente che va a colpire Rodriguez al braccio. Il lanciatore venezuelano rimane a terra dolorante e per qualche attimo si teme il peggio. Fortunatamente di lì a poco si rialza palesando solo una forte contusione. Prudenzialmente i tecnici ronchesi optano per la sua sostituzione con Diego Gergolet. Il giovane pitcher locale riesce a contenere i tentativi degli emiliani di andare a punto con buona padronanza. Mentre l'attacco ronchese non riesce a rendersi più pericoloso sui lanci di Hurtado. All'ultimo inning sale sul monte per Ronchi, Ruiz Torres che, con autorità, chiude l'incontro precludendo all'attacco avversario ogni altra velleità. Sei valide totali per i ronchesi e nessun errore con Miceu e Furlan con 2 su 3.

Sabato pomeriggio lancia Nardi per Ronchi e Soto Lopez per Modena. Inizia male il ronchese che, concedendo due valide, una battuta di sacrificio ed un colpito manda a punto gli ospiti. Ronchi, all'inizio, non ingrana battendo solo qualche sporadica valida, mentre gli ospiti continuano a rendersi pericolosi, bloccati utilmente dalla difesa locale. Si deve attendere l'ultimo attacco utile dei New Black Panthers per assistere alla svolta della partita. Al sesto le valide di Luca Furlani, Furlan, Berini e Ghergolet, condite da un errore difensivo, fruttano ben quattro, decisivi punti. Nardi, che nelle ultime riprese appare rinfrancato, chiude autorevolmente la partita (7 Ip, 9 BV, 0 BB, 4 SO). L'attacco ronchese mette a segno nove valide totali e la difesa non commette errori. I migliori nel box di battuta: Ghergolet 3 su 3, Furlan 2 su 3. La terza partita era dedicata ai lanciatori di scuola estera: per Ronchi sale Carlos Ruiz Torres e per gli ospiti una vecchia conoscenza per i New Black Panthers, Angel Calero che qui aveva militato nel 2017.

Non parte bene il colombiano dei locali, concede un po' troppo: due valide una base su ball, un lancio pazzo ed entrano subito due punti, che alla lunga risulteranno fatali. Il lanciatore mancino degli emiliani, con grande padronanza, domina l'attacco bisiaco, concedendo poco o nulla, solo due valide, autori Ghergolet e Cechet e due basi su ball, che risultano sterili ai fini del risultato. Dal secondo inning Ruiz Torres si riprende disputando una buona partita (6 IP, 6 BV, 2 BB, % SO), mentre il suo sostituto all'ultimo inning, Bazzarini, concede ancora un punto agli ospiti con due basi su ball, un errore ed n lancio pazzo. L'ultimo tentativo in attacco ronchese si spegne sui lanci del veterano Ventura, subentrato all'ottimo Calero, consegnando la vittoria agli emiliani.

Con queste due vittorie Ronchi si consolida al terzo posto provvisorio della classifica del girone F della poule scudetto alle spalle del Macerata e del Nettuno 1945, seguito dallo stesso Modena ed infine dal Godo. Nel prossimo turno i ragazzi del manager Alberto Furlani affronteranno una trasferta alquanto impegnativa sia dal punto di vista logistico, sia tecnico. Andranno ad incontrare quell'icona del baseball italico rappresentata dal Nettuno. Da quel triplice appuntamento si potrà probabilmente capire quali saranno le concrete ambizioni dei New Black Panthers. —

CALCIO

Coppa delle Nazioni, la selezione sudtirolese espugna Basovizza

TRIESTE

È andata alla Pustertal selektion, la formazione degli austriaci dell'Alto Adige, la seconda edizione della Coppa delle Nazioni, la kermesse organizzata da Zsšdi e Zarja in collaborazione con la Figc Fvg.

Nel comprensorio di Basovizza, in festa quest'anno per il centenario dello Zarja, la Pustertal si è imposta nella gara d'esordio per 2-0 contro il Team Koroška (gli sloveni della Carinzia).

Nel secondo incontro i padroni di casa delle Žile, gli sloveni d'Italia, hanno regolato il Team Koroška con un severo 5-0. A referto sono andati Pitacco (doppietta), Juren, Sambo e Žagar.

Decisiva dunque per l'assegnazione della Coppa la terza e ultima partita in programma che ha visto i sudtirolesi che vivono in Italia battere per 2-0 le Žile del Friuli Venezia Giulia. La classifica finale: 1. Pustertal selektion; 2. Sloveni d'Italia Žile; 3. Team Koroška.

Da ricordare che rispetto alla prima edizione della Coppa, vinta proprio dalle Žile, la selezione degli sloveni del Fvg ha potuto utilizzare giocatori di madrelingua slovena appartenenti anche a club regionali non sloveni.

La formazione degli sloveni d'Italia allenata dal selezionatore Mario Adamič: Kevin Pahor (Primorje, classe 2004), Mattia Razem (Zaule Rabuiese, 2003), Samuel Ferluga (Primorec, 2003), Erik Colja (Sistiana Sesljan, 1994), capitan Stefano Simeoni (Kras Repen, 1995), Jan Čermelj (Breg, 2002), Martin Juren (Sovodnje, 1999), Samo Tomasetig (Sistiana Sesljan, 2002), David Colja ((Sistiana Sesljan, 1997), Mattia Hevrè Gotter (Sistiana Sesljan, 2004), Dennis Pitacco (Kras Repen, 2002), Erik Leeban (Vesna, 2004), Samo Tull (Forum Julii, 2004), Nikolaj Malalan (Zarja, 2000), Patrik Racman (Zarja, 1996), Patrik Sambo (Pro Gorizia, 2004), Thomas Renar (Vesna, 1996), Saša Žagar (San Luigi, 2004), Luka Predan (Pro Gorizia, 2003), Nikolas Semolič (Azzurra, 1995). — (TOSQ.)

CICLISMO

Giro Next Gen nel segno dei corridori del Nord: a Trieste vince un danese la rosa finale è norvegese

Sul traguardo davanti a piazza dell'Unità si impone Foldager Staune-Mittet si aggiudica la classifica generale



Foldager precede Cretti sulle Rive Foto Lasorte

TRIESTE

A Trieste l'atto conclusivo del Giro d'Italia Next Gen si trasforma in una sorta di festival del Nord Europa. A trionfare sul traguardo davanti piazza dell'Unità d'Italia è un danese mentre a conquistare la maglia rosa (e l'attenzione degli addetti ai lavori in cerca dei Pogacar di domani) è un norvegese. Il danese Anders Foldager si porta a casa infatti il successo della tappa Cavalicco-Trieste di 135 chilometri mentre il norvegese Johannes Staune-Mittet ha suggellato una settimana trionfale portando a casa la maglia rosa, la prima per il suo paese nella storia della corsa.



STAUNE-MITTET
IL VINCITORE DELLA CLASSIFICA FINALE NELLA FOTO LASORTE

Foldager ha avuto la meglio allo sprint su Luca Cretti, già quarto nella tappa di sabato conclusasi a Pian del Cansiglio, al termine di una lunga fuga che comprendeva anche Simone Griggion e Manuel Oioli, entrambi distanziati lungo l'ultimo strappo a Prosecco. Il gruppo che ha cercato di ricucire la fuga lungo Strada del Friuli ha chiuso con dieci secondi di ritardo dalla coppia di testa ed è stato regolato da un altro danese, Breiner Pedersen.

La frazione conclusiva - che ha attraversato anche i luoghi della Grande Guerra in provincia di Gorizia - non ha comportato alcun rischio per Johannes Staune-Mittet e per la Jumbo-Visma Development Team, che ha corso sempre in controllo portando a casa la maglia rosa, obiettivo dichiarato fin dal giorno della presentazione delle squadre. Staune-Mittet si aggiudica anche la maglia azzurra e la maglia combinata mentre il francese Alexy Faure Prost ha difeso con successo la maglia bianca conquistata sullo Stelvio. Due, infine, le maglie conquistate da corridori italiani: sul podio di Trieste salgono Alessio Martinelli, maglia tricolore, e Davide De Pretto, maglia ciclamino. Johannes Staune-Mittet, vincitore del Giro Next Gen, ha dichiarato in conferenza stampa: «È bellissimo essere qui in rosa e sarà fantastico festeggiare con tutta la squadra. Il momento decisivo è stato lo Stelvio, anche se la classifica è rimasta corta fino alla fine. Dall'anno prossimo inizierà una nuova sfida nel World Tour in compagnia di corridori che hanno vinto tutto come Roglic, Vingegaard e Van Aert, sono convinto che questa esperienza mi aiuterà».

Ordine d'arrivo della Cavalicco-Trieste: 1) Anders Foldager (Biesse-Carrera) 135 km in 2h54'27", alla media di 46.427 km/h; 2) Luca Cretti (Team Colpack Ballan CSB).; 3) Henrik Breiner Pedersen (Team Coloquick) a 10"; 4) Andrea D'Amato (Biesse-Carrera); 5) Giosuè Epis (Zalf Euromobil Fior). **Classifica finale**: 1) Johannes Staune-Mittet (Jumbo-Visma Development Team); 2) Darren Rafferty (Hagens Berman Axeon) a 47"; 3) Hannes Wilksch (Tudor Pro Cycling Team U23) a 2'02"; 4) German Dario Gomez Becerra (GW Shimano Sidermec) a 2'13"; 5) Alexy Faure Prost (Circus-ReUz-Technord) a 2'39". —

MOTOMONDIALE

En plein Ducati in Germania Jorge Martin beffa Bagnaia

ROMA

Le Ducati trionfano al Sachsenring, una pista finora poco amica, con cinque moto ai primi cinque posti e otto nei primi dieci, ma l'inno nazionale che risuona dal podio del Gp di Germania è quello spagnolo, perché è stato Jorge Martin a vincere la gara, battendo ancora come accaduto nella gara sprint il portacolori dell'Italia e del team ufficiale, Francesco Bagnaia.

Il piemontese, partito dalla pole position, ha provato di tutto, molto più di ieri, per raggiungere e superare di nuovo il 25enne di Madrid in sella alla Desmosedici del team Pramac, ma senza riuscire a trovare il varco giusto e nella volata ha tagliato il traguardo con 64 millesimi di ritardo. Il successo, il secondo in MotoGp a due anni dal finora unico conquistato in Austria nel 2021, dà fiducia a Martin anche in chiave mondiale. Ora si è portato a –16 da Bagnaia, che continua a comandare con 160 punti.

È un po' scivolato indietro in classifica Marco Bezzecchi, ora terzo a quota 126 e inseguito da Johann Zarco, quarto con 109 punti. Il romagnolo del team VR46 ha chiuso al quarto posto dietro al francese della Pramac dopo aver aggiustato con una buona rimonta una partenza non brillante ed è riuscito nel finale ad avere la meglio sul compagno di scuderia Luca Marini. Il dominio Ducati è stato facilitato dall'uscita di scena imprevista di Brad Binder, caduto al 19/o giro quando era al terzo posto, che sembrava in grado di difendere con la sua Ktm. Mentre il sudafricano veniva portato al centro medico per accertamenti, il suo compagno Jack Miller, che era partito bene, si è fatto via via sfilare dai ducatisti. L'australiano ha chiuso sesto, precedendo altre tre Desmosedici condotte nell'ordine da Alex Marquez, Enea Bastianini e Fabio Di Giannantonio.



Jorge Martin festeggia la vittoria in Germania

Ieri non avrebbe avuto grandi chance Marc Marquez, il re della pista sassone con otto vittorie, ma l'iberico della Honda ha rinunciato a gareggiare dopo l'ennesima caduta del fine settimana, avvenuta nel warm up. Il pluricampione del mondo è stato ancora disarcionato in mattinata e ha capito che la sua speranza di sistemare la moto per la gara non era ben riposta, decidendo di non rischiare altri infortuni.

Ha corso, ma è stato quasi invisibile Fabio Quartararo, che ha chiuso 13° sulla pista dove aveva vinto lo scorso anno con la Yamaha. —

FORMULA 1

In Canada solito Verstappen Ferrari quarta e quinta

L'iridato della Red Bul precede Alondo ed Hamilton ed eguaglia il numero di successi di Senna Leclerc soddisfatto: «Viste le migliori Rosse della stagione»

ROMA

Ennesimo trionfo di Max Verstappen nel segno di Ayrton Senna. Il campione del mondo della Red Bull vince anche il Gp del Canada allungando ancora di più nel Mondiale e soprattutto centrando il 41esimo successo in carriera che gli permette di eguagliare la leggenda brasiliana.

Sul podio la Aston Martin di Fernando Alonso, secondo, davanti alla Mercedes di Lewis Hamilton. Incoraggiante la gara della Ferrari che, nonostante partisse da dietro a causa delle qualifiche horror del sabato, azzecca la strategia ad una sosta e ritrova un passo che gli consente per la seconda parte della corsa di avvicinare i migliori.

Alla fine Charles Leclerc, che ha corso con un casco dedicato a Gilles Villeneuve, è quarto davanti al compagno di squadra Carlos Sainz, ma la differenza con le Mercedes e le Aston Martin a Montreal sembra annullata.



Max Verstappen solito dominatore

«È stata una gara positiva con la miglior Ferrari della stagione». Parola di Charles Leclerc dopo il quarto posto.

«Questo - aggiunge il pilota monegasco della Ferrari - mi fa ritrovare il sorriso ma il quarto posto non è quello che voglio. Siamo contenti, ma già pensiamo a domani perchè dobbbiamo ancora recuperare terreno. Il feeling con la vettura è stato buono e la giornata è stata positiva. Non serve tornare sulle qualifiche di sabato».

Ordine d'arrivo del Gran Premio del Canada: 1) Max Verstappen (Red Bull) 2) Fernando Alonso (Aston Martin) +9.570 3) Lewis Hamilton (Mercedes) +14.168 4) Charles Leclerc (Ferrari) +18.648 5) Carlos Sainz (Ferrari) +21.540 6) Sergio Perez (Red Bull Racing) +51.028.

La classifica piloti: 1) Max Verstappen (Red Bull) punti 195 2) Sergio Perez (Red Bull) 126 3) Alonso (Aston Martin) 117 4) Hamilton (Mercedes) 102 5) Sainz (Ferrari) 68. —

CANOA

Internazionali di Auronzo Svettano i sette podi di Zugna (Circolo Marina) e di Crivici (Timavo)

Bene gli junior Verde e Zucca medagliati nel K2 sui 200
Il coach Cutazzo: «Esperienza formativa ed allenante»



Stancic e Zugna con il loro pesantissimo medagliere conquistato agli Internazionali di Auronzo

Maurizio Ustolin / AURONZO

Risultati importanti dall'internazionale di Auronzo per la canoa regionale, che rientra dal lago del bellunese con la soddisfazione di esser stata protagonista soprattutto grazie a Circolo Marina e Timavo ed i rispettivi top scorer in quanto a podi: Zugna in campo maschile e Crivici in quello femminile. Con junior ed under 23 in raduno per i Mondiali di categoria tra tre settimane proprio ad Auronzo, e con i senior, a preparare gli European Games di Cracovia, sorvegliata speciale era la categoria U16, che sta ancora battagliando per un posto in squadra agli Olympic Hopes di settembre. Il Circolo Marina Mercantile Sauro presentava una squadra under 16 che già nella stagione si era distinta a livello nazionale. Meglio di tutti tra i triestini faceva Giulio Zugna che saliva per 7 volte sul podio conquistando 4 ori e 3 bronzi, ma non erano da meno i compagni di squadra Stantic (5), Pieri (2) ed 1 volta ciascuno Antognolli, Verde, Zucca ed Indiano.

Così coach Cutazzo: «Le gare sono andate come speravo, sono state un esperienza formativa ed allenante, tutti erano impegnati in diverse gare. Certamente chi si è divertito di più è stato Giulio Zugna che su 9 gare cui ha partecipato ha vinto 7 medaglie, prendendo le gare con filosofia e divertendosi, ma altrettanto bene Stantic. Sono felice per Pieri che è salito anche lui più volte sul podio, ed ha corso un K2 primo anno nel quale si è difeso con onore. Benissimo i due junior Verde e Zucca medagliati nel K2 sui 200. Indiano a parte il podio ha anche corso gare in K1 più che decorose, ed incoraggiante il rientro di Antognolli». I monfalconesi della Timavo confermavano ad Auronzo lo stato di grazia dell'intero gruppo, con Crivici in gran forma, che conquistava ben 7 podi (3 ori, e argenti ed 1 bronzo), spesso supportata da Peteani (4), Benati (4), Vittor (3), Andreos (2), Malusà (2), ed 1 Busetto e Iacumin. I gradesi dell'Ausonia possono far riferimento su Gratton (4 medaglie), Marocco 3 e Clama 2. Per la SKCM oro di Vallon nel K1 KL2 senior e argento nel K2 senior 5000, mentre per i regionali tesserati per club da fuori Fvg 3 podi per Marigo.

I risultati: 1000 metri. Oro: K1 U16 Zugna (Cmm Sauro); K2 U16 femminile Crivici, Peteani (Timavo); K1 U16 f Crivici (Timavo); K2 junior Marocco, Clama (Ausonia). Bronzo: K1 jr Zugna (Cmm Sauro); K1 sr f Marigo (Fiamme Azzurre); K2 jr Antognolli (Cmm, misto). 500. Oro: K2 U16 Stantic, Zugna (Cmm); K4 U16 Stantic, Zugna, Strukelj, Pieri (Cmm, S.Giorgio); argento: K4 U16 mix Crivici, Andreos, Peteani, Busetto (Tim.); K1 U16 f Crivici (Tim.); K4 Crivici Iacumin, Peteani Gratton (misto Tim., Ausonia); K2 jr f Malusà, Benati (Timavo); K4 jr f Benati, Vittor (Tim. misto); K4 jr mixed Malusà, Cadenar, Vittor, Trevisan (Timavo). 200. Oro: K1 sr Marigo (F.Azzurre); K2 sr mixed Marigo (F.Azzurre); K2 U16 mixed Crivici, Andreos (Tim.); argento: K2 jr mixed Gratton, Marocco (Aus.); K2 jr Verde, Zucca (Cmm); K1 KL2 sr Vallon (Skcm); K4 jr f Biondin, Strukelj, Benati, Boso (misto S.Giorgio, Tim.); K4 sr Indiano, Valerosi, Borsato, Zanon (Cmm, misto); bronzo: K4 U16 Stantic, Zugna, Pieri, Strukelj (Cmm, S.G.); K2 U16 Stantic, Zugna (Cmm); K1 U16 f Gratton (Aus.); K4 U16 f Crivici, Peteani, Gratton, Bortolotto (misto Tim., Aus., S.G.). 5000. Oro: K2 U16 Zugna, Stantic (Cmm); argento: K2 sr Guadagnini, Milani (Skcm); bronzo: K2 jr Marocco, Clama (Aus.); K2 jr f Benati, Vittor (Tim.). —

VELA

La Muggia-Portorose-Muggia chiude il Trofeo Tre Golfi prima Generali-Assilina LLL

TRIESTE

Si è concluso con la Muggia-Portorose-Muggia il 18°Trofeo 3 Golfi.

Sabato al via da Muggia 74 imbarcazioni che si sono sfidate fino alla boa con cancello posizionato ad Isola per aggiudicarsi il Trofeo 3 Golfi 2023.

A trionfare Cativa-Ugo Drugo Sailing Team di Spangaro/Pittani(Società velica Barcola Grignano), già vincitore della prima prova sabato scorso, la Muggiax2.



Generali impegnata nella regata

Dopo la boa di Isola la flotta si è divisa: gli immatricolati hanno proseguito per Portrorose dove Adriatic Europa ha tagliato per primo il traguardo alle 14.55.

La flotta delle imbarcazioni più piccole è invece rientrata a Muggia e la prima all'arrivo è stata ancora una volta Cativa-UgoDrugo Sailing Team, vincitrice assoluta della Muggia-Portrose Muggia Hybrid. Ieri, con 7 nodi, è partita da Portorose la tappa di rientro Portorose-Muggia.

Le imbarcazioni hanno affrontato la prima parte del percorso con maestrale leggero che purtroppo ha abbandonato gli scafi all'ingresso del vallone di Muggia.

Primo al traguardo Generali-Assilina LLL di Samo Zvan (jk Maribor) che si aggiudica la vittoria assoluta della Muggia-Portorose-Muggia Traditional.

Una manifestazione che ha visto in gara equipaggi tecnicamente molto forti e con scafi ben equipaggiati. Ottime le velature che hanno impresso alle imbarcaioni velocità notevoli nonostante la scarsità di vento.

Il Trofeo dei tre Golfi son la Muggia- Portorose- Muggia si sta imponendo come un classico della vela regionale dove moti equipaggi testano le propie imbarcazioni anche in vista della prossima Barcolana.

Premiazioni e musica dal vivo venerdì prossimo alle 19.30 presso la rinnovata sede a mare del CdV Muggia per rinnovare tutti assieme la grande passione per il mare e la vela.

CANOTTAGGIO FEMMINILE

Il doppio Buttignon-Guerra ottavo assoluto a Varese L'obiettivo sono le Olimpiadi

TRIESTE

Un secondo posto in finale B, 8° complessivo quindi, per il doppio femminile assoluto della monfalconese Stefania Buttignon (Fiamme Oro/Timavo), in coppia con la Clara Guerra (Fiamme Gialle), che fa ben sperare per il prosieguo della stagione ed in particolare per le qualificazioni olimpiche di Belgrado (Serbia) a settembre, dove 11 sono i pass a Cinque Cerchi in questa specialità.

Una semifinale al cardiopalma quella di sabato, nella quale al doppio azzurro non riusciva per meno di 2" ad accedere alla finale A. Una finalina quindi nella quale dimostrare il proprio valore, che serviva soprattutto a capire l'attuale valore cronometrico dell'equipaggio, decidere se passare dall'ultima prova di coppa del Mondo di Lucerna ma soprattutto vedere se nel gruppo femminile di coppia sia pesi leggeri che assoluto c'è qualche scelta diversa da apportare alle formazioni.

Partivano con cautela Buttignon e Guerra in finale B, cercando comunque di tenere il contatto con le prime. Germania, Canada e Svizzera il terzetto di testa, con l'Italia che viaggiava appaiata alla Gran Bretagna, e transitava in quinta posizione a metà gara. Ma è ai 1500 metri che le due italiane iniziavano un serrate che sconvolgeva le posizioni, superando d'un sol colpo Gran Bretagna, Svizzera e Canada e tagliando il traguardo al secondo posto alle spalle di pochissimo dalla Germania.

A tre settimane dalla rassegna continentale a Bled, cosa è cambiato? «A Varese sono state gare tiratissime, il livello del doppio si è alzato tantissimo dal 2019 (stagione in cui Stefania qualificò il doppio per le Olimpiadi di Tokio, *ndr*). La nostra nuova formazione è cresciuta molto da Bled. A nemmeno 7 giorni dall'inizio delle gare, io e Clara ci siamo invertite di posizione in barca. Dopo 5 anni passati al numero due da prodiere, ho fatto la mia prima esperienza da capovoga e devo dire la verità, mi sono divertita tantissimo, anche se bisogna ammettere che essendo un ruolo diverso ho ancora molto da imparare ma in questa formazione la barca è sicuramente più veloce».

Cosa succederà dopo Varese? «Al momento non so dare una risposta per il futuro. Il direttore tecnico farà una valutazione e tirerà le somme per eventuali modifiche. Al momento io sono sempre un peso leggero e mi tengo pronta per ogni evenienza». —

M.U.

OCEAN RACE

Riparata a tempo di record l'11th Hour di Clapcich «Voglio arrivare a Genova»

Guido Barella / TRIESTE

Sono stati impegnati senza sosta con turni di sei ore di lavoro e sei di riposo. Ma alla fine i tecnici di 11th Hour ce l'hanno fatta. Dopo quattro giorni di impegno ininterrotto, l'Imoca del team Usa vittima mercoledì, alla partenza della tappa finale della Ocean Race da L'Aja, di una collisione, ieri sera era pronto a riprendere il mare. Lo skipper Charlie Enright e il suo equipaggio, del quale fa parte anche la triestina Francesca Clapcich trasferirà quindi la barca fino al porto finale della Ocean, Genova, ma fuori classifica di tappa in seguito alla decisione di ritirarsi dalla tappa stessa presa dopo la collisione. «Vogliamo arrivare a Genova in tempo per partecipare alla In-Port race del primo luglio» ha confidato ieri Francesca. «Tornare in acqua è anche il modo migliore per scaricare la tensione nervosa accumulata dopo la collisione» ha aggiunto.

L'incidente si è verificato mercoledì proprio alla partenza da L'Aja, con il team franco tedesco Guyot che non ha rispettato una precedenza e ha speronato 11th Hour impedendo così al team Usa di difendere in regata il primo posto nella classifica generale della regata attorno al mondo fino al gran finale di Genova (e 11th Hour è prima anche nella classifica delle In-Port).

I vertici di 11th Hour, ritirandosi dalla tappa, hanno richiesto l'applicazione della regola della "riparazione", con l'assegnazione di un punteggio di tappa calcolato sulla media dei piazzamenti delle tappe precedenti.

Secondo le voci di banchina, il giudice Bill O'Hara, avrebbe detto che la Giuria internazionale si riunirà a Genova, senza però specificare se a regata in corso o a tappa conclusa.

Infine, una curiosità: a bordo della barca seconda in classifica generale, Holcim PRB, è salito (solo per questa ultima tappa) anche il velista italiano Ambrogio Beccaria, il milanese fresco vincitore alla Normandy Channel Race. —

La Federvolley regionale preoccupata per la nuova legge nazionale
Intanto resta l'annoso problema degli impianti per le società

Pallavolo, club riuniti critiche dal movimento alla Riforma dello sport

Andrea Triscoli / TRIESTE

All'Auditorium San Marco di Palmanova la Fipav Fvg ha organizzato un incontro con tutte le società e le realtà sportive della pallavolo partecipanti ai campionati di serie e di categoria nella stagione 2022/2023.

È stata una occasione per affrontare con profondità ed interesse un'analisi della stagione sportiva appena trascorsa e confrontarsi con quelle che verranno attraverso le prospettive ed i programmi del prossimo futuro. Nell'ambito del convegno si sono tenute inoltre le premiazioni delle Società vincenti i campionati di Serie C (Cus Trieste nel torneo maschile e As Rojalese–Rojalkennedy nel femminile) e Serie D (Pallavolo Altura e Volley Club Trieste nel torneo maschile e Gis Sacile– e Olympia Trieste nel femminile) alla presenza del vice presidente della Federazione Italiana Pallavolo, Adriano Bilato.

Alla presenza dunque di Giorgio Brandolin del Coni, il vicepresidente Bilato e del presidente Fvg Alessandro Michelli, c'è stata la consegna dei marchi e certificati di qualità alle squadre impegnate nel giovanile, e targhe e le medaglie a tutte le società neopromosse, nelle serie regionali, oltre ad una targa per il 30° di Talmassons.

Negli interventi c'è stata un'ampia critica alla legge di Riforma dello sport, come diritto del lavoro e come vincolo sportivo, con delle norme ancora da decifrare e sul discorso biennale. Discussioni che hanno toccato il tema politico ed economico delle riforme, sulle società e fatturati e bilanci delle società sportive. Critiche dunque sulle leggi portate da Abodi e dal ministro Spadafora, col pericolo di grosse problematiche e difficoltà per professionisti, lavoro e per le società della pallavolo a partire dall'entrata in vigore di queste leggi, dal 1 luglio. Trattate situazione nazionali, e locali, con un occhio di riguardo ai problemi di impianti sportivi e di palestre indoor, difficoltà in alcune parti della regione, soprattutto a Trieste. Una cinquantina circa le società presenti.

Il Consigliere Walter Rusich si è soffermato sulle tematiche di suo grado e competenza del sitting volley, e del beach volley: strano come questa disciplina da spiaggia sia in secondo piano in una regione che avrebbe del potenziale e vanta chilometri di litorale e di sabbia. —





Due immagini della manifestazione del volley regionale a Palmanova. Sopra il tavolo della presidenza. Sotto una premiazione

TROFEO ŠPACAPAN



La squadra vincitrice dello SloVolley

L'Olympia SloVolley ha la meglio in finale sul Soča. Terzo Mariano Camp per i giovani

TRIESTE

Non ci si ferma mai, nemmeno col caldo e nemmeno sotto il sole cocente, all'Olympia Trieste: il sodalizio del presidente Mattia Valles ha avuto un impegno in esterna, fuori dai soliti schemi delle palestre, per il mondo neroarancio che, in questi giorni, ha avuto il piacere di raccontare, giocare e fare toccare con mano a più di una trentina di ragazzi e ragazzine il mondo della pallavolo.

Appuntamento sportivo e di giochi che proseguirà inoltre anche nei prossimi martedi del mese, con le istruttrici "olympiche" Alice e Valentina cariche nell'organizzare giochi e attività nell'ambito del GrEST, campo estivo per bambini della primaria, nel Collegio Suore Dimesse di Trieste. Ennesimo esempio di collaborazione tra istituti scolastici e il mondo delle società della pallavolo locale.

GORIZIA. Negli scorsi giorni si è concluso al centro sportivo Mirko Špacapan di Gorizia il tradizionale torneo dei "fratelli Špacapan", organizzato da diversi anni dalla ŠZ Olympia. Dopo tre giorni di partite interessanti, il primo posto è stato vinto dalla squadra locale dell'Olympia SloVolley, che ha battuto il Soca in finale. Il terzo posto è stato conquistato da Mariano, che nella finalina ha prevalso in tre parziali sul Nas Prapor. Risultati. Girone A: SloVolley–Torriana 2-0 (25-9 25-14); Naš prapor Go–SloVolley 0-2 (11-25 13-25), Torriana Gradisca–Naš Prapor 0-2 (18-25 22-25). Ranking: 1) SloVolley 2) Naš Prapor 3) Torriana. Gruppo B: Soca Savogna Devetak–Mariano 2-0 (25-22 25-23); Mariano–Olympia B 2:0 (25-23 25-21); Soca Isonzo–Olympia B 2-0. Ranking: 1) Soca 2) Mariano 3) Olympia B. Finalina 3° posto: Naš Prapor–Mariano 1-2 (19-25 25-16 9-15) Primo posto: SloVolley ZKB–Soca 2-1 (23-25 25-20 15-13). Classifica finale: 1) SloVolley-Olympia 2) Soca 3) Mariano 4) Naš Prapor 5) Torriana e Olympia B. —

A.TRIS.

IN MOLISE

Il Fvg al Trofeo delle Regioni ha un'identità giuliana

TRIESTE

Saranno sei atleti maschi, cinque atlete ed un ufficiale di gara, oltre ad un allenatore nel maschile a rappresentare il Comitato Territoriale Fipav di Trieste-Gorizia al Trofeo delle Regioni-AeQuilibrium Cup dal 26 giugno al primo luglio in Molise.

Le ex Kinderiadi cambiano dunque nome ma non formula e importanza.

Nelle due Rappresentative regionali, tanti i nomi provenienti dal movimento giuliano. In campo maschile, a tenere alta la bandiera del comitato di Trieste e Gorizia ci saranno Matthew Marangon (VolleyClub /Eurovolleyschool), Daniel Manià (Sloga Tabor figlio del coach ed ex nazionale Loris), Suan Calussi (Pallavolo Altura), Samuel Eghosa Aikpitanyi e Stefano Soranzio (Fincantieri Monfalcone) e Franc Miklus (Sz Soca).

Tra le ragazze Martina Bosich, Margherita Coretti, Elena Sefusatti e Claudia Rigo (dello squadrone dell' Eurovolleyschool) e Nicole Brazzati (Volley Club Trieste).

Ci sarà anche un componente del settore arbitrale: Veronica Moro, scelta dalla commissione UdG regionale dei fischietti ed arbitri, per rappresentare il Friuli Venezia Giulia tra i fischietti.

Nella rappresentativa maschile gli ordini verranno impartiti dai timonieri Francesco Gagliardi e Andrea Carbone, il triestino già nello staff delle nazionali giovanili ed in forza al settore maschile del Volley Club Trieste.

Il femminile invece è in mano ai due coach Valentino Reganaz e Francesca Tami. —

A.T.

CRESE CUP

Chiusa la fase a gironi imbattute le favorite

Le top 4 sono: L'Antica trattoria le Barettine, Zoo volley, il Bar Buffet Franceschini e il Giango team

STRIESTE

Si è conclusa negli scorsi giorni, dopo mille battaglie e sfide sui campi in sintetico, la prima fase ai gironi della Crese Volley. I ragazzi sotto rete hanno riposato solamente 1 giorno su 16 di Crese Cup, cosa che li rende finora i più attivi di questa ventunesima edizione tra tutti i tornei. La seconda settimana di Volley è stata una conferma, senza particolari sorprese della forza delle formazioni leader, e favorite, dei gironi L'Antica Trattoria Le Barettine nel girone A ne ha vinte 5 su5, eguagliando il rapporto partite giocate/vittorie anche del Bar Buffet Franceschini nel girone B, dello Zoo Volley nel Girone C e del Giango Team nel girone D. Le top quattro di ciascuno dei gironi iniziali.



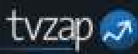
Fase sotto rete di una delle tante agguerrite sfide

Nessuna squadra come loro è riuscita ad avere quella costanza, compattezza, capacità tecnica e tattica da poter pensare anche solo per un momento di insidiare i primi posti dei gironi. Solo ora, vedendole a punteggio pieno riusciamo a capire la portata delle loro aspettative, anche se ahimè, solo una sarà a vincere. Ecco perché da "teste di serie" in quanto vincitrici dei gironi sono state accoppiate con le altre seconde e terze classificate in due gironi divisi a loro volta in 1 e 2: sportivi e pensionati. La dicitura è puramente di distinguo, senza ascrivere ad una delle due categorie sbarramento di età o professionalità: lo scopo è divertirsi con gli amici, e ed è certo che anche coloro che si sono posizionati tra gli ultimi posti dei rispettivi gironi, avranno piacere di incontrare d'ora in avanti delle squadre al loro livello tecnico per giocarsela tutta.

Si è partiti già da lunedì 12 con le prime gare in programma, per poi terminare le seconde fasi a gironi con la giornata di martedì 20 giugno. Da quel momento in avanti ci saranno tre giorni, quelli decisivi, dedicati alle fasi finali con l'incoronazione del top team della Crese Cup. Questi gli ultimi risultati del torneo: nel gruppo "Sportivi 1" una ruggente Agmen parte a tutto spiano e batte prima 2-0 gli Spix, e poi con più sofferenza solo per 2-1 i Canto's Angels. Gli angeli, che battono per 2-0 anche gli Spix. Nel gruppo Sportivi 2 le emozioni si susseguono, con i Giango's Team che perdono 0-2 con lo Zoo, ma poi battono per 2-0 i C. Solution Cup. Che perdono a loro volta 1-2 contro gli Zoo Volley che fanno dunque doppietta. Infine nei Pensionati 1, bene la Casa della Stampa, che supera 2-0 l' Hendless e poi i Borsa Hidro, mentre i Salto in Aria sconfiggono 2-1 l'Hendless. —

A.T.

Scelti per voi





Blanca
RAI 1, 21.30
La squadra indaga su un traffico di reperti nazisti che farebbe capo a Lorenzo, ex spacciatore che ora gestisce il diving center della famiglia della sua fidanzata. Intanto Blanca (**M. Chiara Giannetta**), sta cercando di capire cosa prova per Liguori.



CSI: Vegas
RAI 2, 21.20
Catherine riesce finalmente a fare decisivi passi avanti per mettere alle strette chi ha ucciso la sua amica Grace. Max e Folsom sono convinti che dietro alla sua morte si nasconda qualche traffico illecito.



Report
RAI 3, 21.20
Sigfrido Ranucci parla di "Open to Meraviglia", voluta dalla ministra Daniele Santanché, che mira a promuovere le località turistiche italiane nel mondo. Poi le carte segrete dell'acquisizione di Ita Airways…



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato al-l`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



L'Isola dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Dall`Honduras, Alvin ci racconta come i naufraghi, lontani dalle loro famiglie e privati di ogni confort, affrontano questa avventura. Conduce Ilary Blasi con Vladimir Luxuria e Enrico Papi.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 Tgunomattina Estate Att.
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Att.
12.00 Camper in viaggio Lif.
12.25 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Sei sorelle Serie Tv
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità. Subito dopo la fine del Tg1, Bruno Vespa conduce "Cinque minuti", per raccontare l'Italia e il mondo giorno per giorno.
20.35 TecheTecheTè Spett.
21.30 Blanca Serie Tv
23.35 Cose nostre Attualità

RAI 2
7.40 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.10 Tg2 Italia Attualità
11.20 La nave dei sogni - Giappone Film Commedia ('19)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 CSI: Vegas (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Underdog - Ho scommesso su di me Lifestyle

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Piazza Affari Attualità
15.20 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.00 Overland 14 Lifestyle
17.55 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Report Attualità
23.15 L'avversario - L'altra faccia del campione Attualità

RETE 4
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.55 Testimone nell'ombra Film Thriller ('17)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Training Day Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.10 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 Inga Lindström - Il faro di Hillasund (1ª Tv) Film Drammatico ('21)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 L'Isola dei Famosi Spettacolo
1.35 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.50 L'Ape Maia Cartoni
7.15 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.45 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
8.15 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Serie Tv
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni
14.50 I Griffin Serie Tv
15.15 American Dad Serie Tv
15.40 Magnum P.I. Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 White Elephant - Codice Criminale (1ª Tv) Film Azione ('22)
23.20 Poliziotto in prova Film Azione ('14)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Taga Doc Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Yellowstone Serie Tv
1.30 Tg La7 Attualità
1.40 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.30 Puoi baciare la damigella Film Commedia ('21)
17.15 Cercasi Michael disperatamente Film Commedia ('14)
19.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
23.30 GialappaShow Spettacolo

NOVE
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Ex - Amici come prima! Film Commedia ('11)
23.50 Maschi contro femmine Film Commedia ('10)
2.05 Border Security: niente da dichiarare Documentari

20 — 20
14.15 The 100 Serie Tv
15.45 All American (1ª Tv) Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
20.40 Qualificazioni Europei 2024: Francia-Grecia Calcio
22.50 Mission: Impossible Film Azione ('96)
1.15 Magazine Champions League 2023 Attualità

RAI 4 — 21
14.10 Fast Forward Serie Tv
15.50 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
17.25 Il Commissario Rex Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Blood & Treasure Serie Tv
22.45 Kingsman - Il cerchio d'oro Film Azione ('17)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
12.00 L'ultima eclissi Film Thriller ('95)
14.35 The Beatles Film Documentario ('16)
16.55 La regola del sospetto Film Thriller ('03)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 The New World - Il Nuovo Mondo Film Drammatico ('05)
24.00 United 93 Film Drammatico ('06)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 L'anitra selvatica Spettacolo
17.40 Genio e ritmo con Eddins, Rubino e OSN Spettacolo
19.25 Rai News - Giorno Attualità
19.30 Strinarte Documentari
20.25 Ghost Town Documentari
21.15 Be My Voice Film Doc.
22.40 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE — 24
12.30 Viva Gringo Film Avventura ('66)
14.15 La tigre venuta dal fiume Kwai Film Western ('75)
15.45 Vendetta all'O.K. Corral - L'ora delle pistole Film Western ('67)
17.30 La collera di Dio Film Avventura ('73)
19.30 Walker (1ª Tv) Serie Tv
21.10 Un re per quattro regine Film Western ('56)
22.40 Ultima notte a Warlock Film Western ('59)

RAI PREMIUM — 25
14.25 Heartland Serie Tv
15.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.20 Una grande famiglia Fiction
17.10 Che Dio ci aiuti Fiction
19.20 Doc - Nelle tue mani Fiction
21.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
23.45 Sex Lifestyle
0.40 Sei donne - Il mistero di Leila Serie Tv
2.25 La Squadra Fiction

CIELO — 26
18.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Bliss - Attimi di piacere (1ª Tv) Film Drammatico ('21)
23.15 Planet Sex con Cara Delevingne (1ª Tv) Lifestyle

TWENTYSEVEN — 27
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 Tu, io e Dupree Film Commedia ('06)
23.10 Scuola di polizia 6: La città è assediata Film Commedia ('89)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.05 Camera Café Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Karol, un uomo diventato Papa Film Biografico ('05)
22.40 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
15.50 Lontano Da Te Serie Tv
17.55 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
18.05 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Rosamunde Pilcher: La scrittrice scomparsa e l'amore Film Commedia ('19)
23.10 Le verità nascoste Fiction
0.55 Lontano Da Te Serie Tv
2.45 Love is in the air Telenovela

REAL TIME — 31
11.50 Casa a prima vista Spettacolo
13.50 Fidanzati per sbaglio (1ª Tv) Film Commedia ('16)
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Amiche al limite (1ª Tv) Spettacolo
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
10.15 Perception Serie Tv
11.15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.15 Van Der Valk Serie Tv
17.10 Perception Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Shetland Serie Tv
1.20 Van Der Valk Serie Tv
3.10 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME — 39
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 C.S.I. New York Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 The Sinner Serie Tv

DMAX — 52
14.55 Missione restauro Doc.
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Moonshiners: la sfida Lifestyle
3.05 Moonshiners Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan: Il servizio "ConTatto" di ASUGI; **11.55** Nel segno del segno: Design olfattivo; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne come noi: Madame Bovary; **14.15** Mi chiamano Mimì: "La Follia della Musica". Da Corelli, Vivaldi, Händel, fino a Donizetti, Bellini e Verdi; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: In studio Elena Husu e Lorella Flego; **10** Notiziario; **10.10** Primo turno: Narodnozabavni inštrumenti se predstavljajo, pripravlja Denis Novato; **11** Studio D estivo; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori (replica); **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Viaggi musicali; **15** Terzo turno; **17** Notiziario e cronaca regionale **17.30** Libro aperto: Marko Kravos: KRATKI ČASI - TRST IZ ŽABJE PERSPEKTIVE - 25. pt; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
15.30 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Radio2 Hits

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Maggio Musicale Fiorentino, Giuseppe Verdi "Faltaff"

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiara, Frank e Ciccio
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
11.00 Il mezzogiornale
13.00 Generazione Capital
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Claves
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Savage Dog - Il selvaggio Film Sky Cinema Action
17.55 Space Jam Film Sky Cinema Family
18.10 The Impossible Film Sky Cinema Drama
18.45 Blackhat Film Sky Cinema Action
18.45 Notting Hill Film Sky Cinema Uno
19.10 Tutto il mio folle amore Film Sky Cinema Due
19.10 Book of Love Film Sky Cinema Romance
19.20 Men in Black Film Sky Cinema Collection
19.20 Un boss sotto stress Film Sky Comedy
19.25 Against the Wild: Viaggio attraverso il Serengeti Film Sky Cinema Family
19.30 L'eredità della vipera Film Sky Cinema Suspense
20.05 The Son of No One Film Sky Cinema Drama
21.00 La maschera di Zorro Film Sky Cinema Action
21.00 Notte prima degli esami Film Sky Cinema Comedy
21.00 Anastasia Film Sky Cinema Family
21.00 Non mollare mai Film Sky Cinema Romance
21.00 L'esorcista Film Sky Cinema Suspense
21.15 Minority Report Film Sky Cinema Collection
21.15 J.T. LeRoy Film Sky Cinema Due
21.15 L'ombra di Caravaggio Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 LA MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA
14.30 K2 COLLEZIONE
15.00 L'UNIVERSO È... REPLAY
15.30 FOLKEST 2019
16.00 QUARTA DI COPERTINA
16.30 DA MUGGIA A LIGNANO
16.55 ORAMUSICA DISCO
17.00 ELIO CIOL
17.25 ISTRIA E... DINTORNI ESTATE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 SLOVENIA MAGAZINE
20.00 BELLITALIA
20.30 ARTEVISIONE MAGAZINE
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 MUSICA SOTTO L'OLIVO. JIG ROBOTS
22.10 ORAMUSICA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
22.55 LJUDJE IN ZEMLJA

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - VENERDI
06.30 TRIESTE D'ARTE - 2023
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY 2022 ep. 21
12.35 "MISIOT"
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio ....
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
19.05 COOK ACADEMY
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 CONCERTO CORO POLIFONICO DI RUDA - 19 GIUGNO 2023
22.30 "MISIOT"
23.00 IL NOTIZIARIO - R

TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "La Cjanive"
19.20 "Cirint lis olmis di Diu"
21.00 Enjoy television – le feste da tutto il mondo
23.00 Vivi la notte con teleantenna

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Su pianura e costa cielo da sereno a poco nuvoloso. Sulla zona montana cielo variabile con maggiore nuvolosità nel pomeriggio quando saranno possibili locali rovesci o temporali specie su Alpi e Prealpi Carniche. In pianura farà più caldo. Venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	18/21
massima	28/31	25/27
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	13	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo sereno o poco nuvoloso con caldo moderato di pomeriggio in pianura. Saranno possibili locali rovesci pomeridiani verso il Cadore e, verso sera, il passaggio di nubi ad alta quota.

Tendenza: Mercoledì cielo poco nuvoloso in prevalenza per velature ad alta quota. Farà più caldo con venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	20/23
massima	29/32	25/28
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	14	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Cielo poco nuvoloso ma con addensamenti cumuliformi al pomeriggio sulle Alpi associati a qualche temporale, localmente anche sulle aree pedemontane del Nordovest.
Centro: Cielo sereno o poco nuvoloso, salvo modesti addensamenti cumuliformi in Appennino.
Sud: Cielo sereno o poco nuvoloso, salvo sporadici addensamenti ad evoluzione diurna in Appennino.

DOMANI

Nord: Tempo soleggiato o velato, ma con addensamenti pomeridiani in prossimità dell'arco alpino.
Centro: Tempo stabile e in prevalenza soleggiato o al più velato, isolate nubi diurne in Appennino.
Sud: Cielo sereno o poco nuvoloso, con sporadici addensamenti.

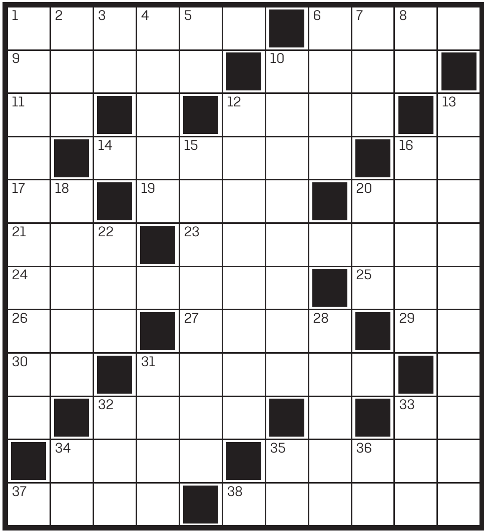
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

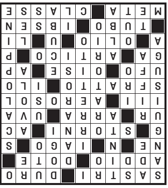
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Una Lina attrice - **6** Non è di cuore tenero - **9** Saluto definitivo - **10** Virtù personale - **11** In fondo al vagone - **12** Trama contro Otello - **14** Annullamenti di polizze - **16** Pari in banca - **17** Vi nacque Abramo - **19** Antico pegno di garanzia - **20** Il frutto tra i pampini - **21** Tre sulle lapidi - **23** Una cura con inalazioni - **24** Lo teme l'inquilino moroso - **25** Fondò Troia - **26** Sigla di dischi volanti - **27** Bagna la Piccardia - **29** Api senza coda - **30** Ti seguono in lettiga - **31** Il mare più a nord - **32** Comune condimento - **33** Il suo opposto è qui - **34** Elemento di una conduttura - **35** Scrisse *Casa di bambola* - **37** Non ce l'ha chi vagabonda - **38** Aula per studenti.

VERTICALI: 1 L'applicava il flebotomo - **2** L'antico inferno dei Greci - **3** La Dandini conduttrice (iniz.) - **4** Se ne può dare una mano - **5** Testa di roditore - **6** Governavano la Serenissima - **7** L'Ughi virtuoso del violino - **8** Nella briscola vale quattro punti - **10** Ricchi, facoltosi - **12** Accalappiato con lusinghe - **13** Gustose fettine di vitello al vino - **15** È attiguo alla parrocchia - **16** Una lontanissima ascendente - **18** Una specie di lotteria privata - **20** Costumi locali - **22** Mendicava a Itaca - **28** La madre di Ettore e Paride - **31** Pone fine alla notte - **32** Il contrario di "in" - **33** Articolo plurale francese - **34** Una bevanda dorata - **35** Sono in fila - **36** Santissimo nelle abbreviazioni.



TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,7	25,2	53 %	13 km/h
Monfalcone	18,0	28,0	38 %	15 km/h
Gorizia	14,0	28,4	32 %	20 km/h
Udine	14,9	27,8	40 %	21 km/h
Grado	19,3	25,7	- %	17 km/h
Cervignano	16,0	28,0	38 %	20 km/h
Pordenone	16,1	28,9	41 %	19 km/h
Tarvisio	9,3	24,5	41 %	31 km/h
Lignano	19,1	27,8	68 %	22 km/h
Gemona	16,0	26,0	50 %	29 km/h
Tolmezzo	11,9	25,6	56 %	25 km/h
Forni di Sopra	11,0	22,8	63 %	33 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,2	0,1 m
Monfalcone	calmo	21,8	0,1 m
Grado	calmo	22,4	0,2 m
Lignano	calmo	22,6	0,2 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	17	27
Atene	19	22
Belgrado	13	26
Berlino	14	26
Bruxelles	17	19
Budapest	15	27
Copenaghen	14	21
Ginevra	18	29
Lisbona	17	27
Londra	16	26
Lubiana	13	29
Madrid	20	32
Mosca	15	25
Parigi	18	27
Praga	12	26
Varsavia	16	25
Vienna	14	27
Zagabria	13	30

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	17	23
Bari	17	28
Bologna	19	31
Bolzano	17	31
Cagliari	22	27
Firenze	18	32
Genova	20	25
L'Aquila	14	26
Milano	18	30
Napoli	19	30
Palermo	20	28
R. Calabria	20	27
Roma	17	29
Torino	18	25
Venezia	20	27

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Qualche nuvola all'orizzonte porta a galla vecchie questioni familiari. Imbrigliate la suscettibilità. A parte una lieve carenza organizzativa, bene o male ve la cavate.

TORO
21/4 - 20/5



Ascoltate i consigli di qualcuno che in passato vi ha sostenuto. Scegliete l'ambito che vi sembra prioritario, per un'azione incisiva favorita dalla Luna.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Un segno convincente, da parte di un partner finora un po' distratto nei vostri confronti. Una maggiore considerazione per le idee dei collaboratori favorisce un'intesa più efficace.

CANCRO
22/6 - 22/7



Se siete alle prese con una circostanza spinosa, fate leva sulla dolcezza. Dovrete prendere in seria considerazione alcune proposte che comportano dei cambiamenti in futuro.

LEONE
23/7 - 23/8



Venere vi sorride e vi indica il percorso migliore per ottenere riconoscimenti. Una presenza più attiva e premurosa nella coppia evita gran parte dei contrasti e molti malumori.

VERGINE
24/8 - 22/9



La giornata vi dà una mano nelle faccende domestiche e ma vi fa dono anche di un bel sorriso. Ottime notizie per affari e imprese. Non eccedete nelle spese. Attendete con fiducia.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Piccole noie o banali imprevisti non dovrebbero avere la forza di demotivarvi, tanto più che avete accanto una presenza affettuosa e sorridente.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Una felice intuizione e un progetto accantonato si ripropone in maniera diversa, lasciando ben sperare. Amore a gonfie vele, coronate il momento con un romantico invito a cena.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Avete gli strumenti giusti per valutare le situazioni che non vanno e per cercare di trasformarle. A voi la scelta, se ostacolare o favorire un cambiamento d'amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Potrete intervenire con successo in una situazione professionale che sembra stagnante, purché non tradiate la fiducia di chi vi ha sostenuto.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



La giornata offre una buona opportunità per dare libero corso alla creatività e alla fantasia. Nella coppia riuscirete a soddisfare il bisogno impellente di comunicare.

PESCI
20/2 - 20/3



Creatività e progetti di largo respiro, grazie alla Luna sostenuta da Saturno. Tra calcoli e bilanci vari, traducete in realtà i vostri sogni. Pensate a un futuro a due.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 18 giugno 2023 è stata di 15.228 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627





Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini